Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 25 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6834 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

MENTRE LA TRAGICA SERIE DI SUICIDI DI GIOVANI CONTINUA NEL PAESE

Vigilia di silenzio a Praga per i funerali di Jan Palach

Una grande folla commossa sfila compostamente dinanzi al feretro del martire che sarà oggi tumulato
Si uccide con il gas una studentessa della capitale e chiede scusa di non aver saputo farlo col fuoco

ESERCITO E POLIZIA DI SICUREZZA MESSI IN STATO DI ALLARME

Praga, 24

Il Governo cecoslovacco ha messo in stato di allarme l'esercito e la polizia di sicurezza e ha ordinato a parecchi giornalisti occidentali di lasciare il Paese entro le 10 di domani mattina, prima cioè dei funerali di Jan Palach. In un proclama di emergenza trasmesso dalla televisione, un portavoce del Governo ha dichiarato che la situazione nel Paese è quanto mai seria, e la direzione è stata «costretta a prendere un certo numero di decise misure».

Intanto ancora suicidi di giovani, la tragica serie continua. Se per alcuni di essi le fonti ufficiali hanno fornito qualche giustificazione di carattere psicologico, che potrebbe distinguerli dal sacrificio fatto per protesta da Jan Palach, grande impressione ha destato oggi la notizia della morte di una giovane studentessa di Praga, la quale si è tolta la vita con il gas, lasciando scritto che era portata a compiere questo gesto estremo per le stesse ragioni che hanno animato il suo compagno di studi Palach: nella lettera, la giovane chiede scusa perchè le è mancato il coraggio di darsi la morte con il fuoco.

Ciò che più sorprende gli osservatori della situazione cecoslovacca è la compostezza con cui il popolo sta vivendo queste terribili giornate, la dignità e la fierezza di tutti i cittadini, uniti in una solidarietà silenziosa che ha quasi dell'incredibile. Centinaia di delegazioni stanno affluendo a Praga dalle varie parti del Paese per partecipare alle esequie di Jan Palach per le quali, non v'è dubbio, la partecipazione popolare sarà enorme. Se ne è avuta la certezza vedendo l'interminabile fila di decine di migliaia di persone che da stamane ha atteso per ore di poter sfilare davanti al feretro esposto al «Carolinum» (l'Università di Praga).

Con una ammirevole disciplina e compostezza (nonostante la mancanza di un qualsiasi servizio d'ordine vero e proprio) queste migliaia di persone hanno formato una fila lunga più di un chilometro, allo scopo di non ostacolare il traffico nelle strette vie del centro. Nella Piazza Vecchia era stata formata una fila a serpentina, in modo da lasciare completamente liberi i passaggi e gli accessi alle vie laterali. Nessuno tentava di passare avanti agli altri, e tutti hanno dovuto aspettare ore e ore prima di entrare nell'edificio.

Nonostante questa prova di disciplina e senso di responsabilità, che si è aggiunta alle innumerevoli altre date dai cecoslovacchi in questo drammatico periodo della loro storia, le preoccupazioni per domani sono vive, soprattutto negli ambienti studenteschi, i quali si sono assunti la responsabilità dell'ordine. Nelle ultime ore però, sembra che il Governo e il Ministero dell'Interno abbiano deciso di dare anche la loro collaborazione, che prima era stata negata. Anche Dubcek, che non compare in pubblico da diversi giorni, ha fatto leggere una lettera alla televisione questa sera, invitando alla calma. Egli ha confermato di essere ammalato, ma in forma leggera, tanto che, ha aggiunto, conta di riprendere il suo lavoro la settimana prossima.

Pur essendo ovviamente impossibile fare previsioni, è da tener presente che l'altissimo senso di responsabilità che certamente pervade la popolazione, renderà difficile che eventuali gesti provocatori o irresponsabili possano trovare alimento nella folla che domani renderà l'ultimo omaggio al giovane Palach.

Il feretro del giovane martire, di legno giallo, su un catafalco nero, è stato collocato nel cortile del «Carolinum», sotto due bandiere, una con i colori cecoslovacchi e l'altra nera, vicino alla statua di Jan Hus, il famoso riformatore boemo bruciato sul rogo nel 1415 e che fu rettore dell'Università. I primi a montare la guardia d'onore sono stati i

(continua in 2.a pagina)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — La folla passa ordinata e silenziosa davanti al feretro di Jan Palach esposto nel cortile dell'Università Carlo

UNA SARACINESCA DI RISERBO SCENDE SUL CLAMOROSO EPISODIO DI MOSCA

Nessuno sa chi ha sparato davanti alle porte del Cremlino

L'astronauta Leonov, che viaggiava sulla vettura presa di mira, conferma soltanto che l'autista e un poliziotto sono rimasti feriti - L'attentatore era in divisa?

Mosca, 24

Il cosmonauta sovietico Alexei Leonov, entrato nella storia come l'autore della prima passeggiata spaziale», ha fornito oggi a Mosca la sua versione di testimone oculare sul clamoroso attentato di mercoledì scorso contro il corteo degli astronauti. Leonov ha parlato di ciò in una conferenza stampa convocata per illustrare l'ultima impresa delle «Soyuz», che ha però offerto il destro ad alcuni giornalisti occidentali di chiedere particolari sull'episodio dell'attentato, che rimane avvolto nel più assoluto mistero.

Pare comunque accertato che i colpi furono sparati proprio contro la seconda vettura, quella su cui si trovavano, oltre allo stesso Leonov, altri tre astronauti, e cioè Valentina Tereskova, Georg Beregovoi e Adrian Nikolaiev. In sostanza, Leonov ha ripetuto la versione diffusa ieri dall'agenzia «Tass». Mentre la vettura «Zim III», sulla quale egli si trovava e che procedeva dietro quella dei quattro eroi delle «Soyuz», entrava nel Cremlino, «un uomo sconosciuto ha sparato diversi colpi». «Il nostro autista — ha detto Leonov — è rimasto colpito, al pari di un motociclista di scorta. L'uomo sconosciuto è stato arrestato». L'incidente è avvenuto mentre le vetture entravano nel recinto del Cremlino attraverso la porta Boroviski.

Leonov non ha usato l'espressione «provocazione», adoperata ieri dall'agenzia «Tass» nel suo breve comunicato ufficiale (comunicato che viene riportato oggi senza alcun particolare rilievo, dalla stampa). Su questo argomento è intervenuto anche il presidente dell'Accademia delle scienze prof. Keldish, il quale presiedeva la conferenza stampa: egli ha detto che tutti sono felici nel sapere che i cosmonauti sono sani e salvi, ma anche dispiaciuti perchè altre persone hanno subito danni.

Interrogato sulle sue impressioni al momento dell'attentato, Leonov ha risposto testualmente: «E' molto difficile spiegare quello che si prova nello stato di imponderabilità, è ancora più difficile riprodurre sulla Terra questa sensazione. Ma le impressioni che voi mi domandate di descrivervi sono molto facili da immaginare per chiunque si trovi sulla Terra. Esse sono state lungamente descritte all'estero e la descrizione continua. Quanto a me, non ho altri particolari». Le parole di Leonov sono apparse oscure, ma l'interpretazione più convincente è che il cosmonauta abbia voluto alludere a recenti episodi di violenza e di omicidio politico negli Stati Uniti.

Dopo la conferenza stampa, un alto funzionario del Ministero degli Esteri ha tenuto a precisare che l'incidente di mercoledì è avvenuto fuori del recinto del Cremlino. Questa precisazione, probabilmente da riferire alle parole di Leonov (secondo cui la sparatoria è avvenuta quando le automobili imboccavano la porta Boroviski), ha finito per rendere ancora più confuso il quadro. Diversi giornalisti occidentali, i quali si trovavano proprio in quel punto, non udirono gli spari, e oggi si chiedono dove esattamente l'incidente sia avvenuto.

Alcuni osservatori, d'altra parte, rilevano che il comunicato della «Tass» non ha definito l'attentatore uno schizofrenico o un uomo mentalmente anormale, così come, invece, alcuni funzionari del Ministero degli Esteri avevano fatto ieri, parlando con giornalisti occidentali. Tale divario di versioni e la stessa formula adoperata dal comunicato della «Tass» hanno fatto sorgere il dubbio che obiettivo dell'attentatore fossero il segretario del partito Breznev e il Presidente del Soviet Supremo Podgorni. Si poteva infatti prevedere che queste due personalità si trovassero a bordo della vettura immediatamente successiva a quella dei quattro cosmonauti delle «Soyuz». Invece, le quattro vetture dopo la prima erano occupate da cosmonauti, loro parenti e amici. D'altra parte, la vettura con Breznev e Podgorni, poco prima della sparatoria, avrebbe lasciato il corteo, penetrando nel Cremlino attraverso un'altro ingresso.

Negli ambienti ufficiali, questa sera, non si forniscono notizie circa le indagini. Si aggiunge solo che è da ritenere improbabile la diffusione, almeno per qualche tempo, di altri comunicati sull'incidente. E' chiaro che l'attentato del Cremlino rimarrà un mistero e che le autorità sovietiche sono intenzionate a rimanere il più possibile riservate. Pertanto non rimane che la formulazione di varie ipotesi o, meglio, di domande più che legittime sullo svolgimento dell'attentato e sulle circostanze relative.

Vien fatto rilevare che le armi da fuoco sono pochissimo diffuse nell'Unione Sovietica tra la popolazione civile e che il loro acquisto è in genere accompagnato dall'espletamento di tali formalità procedurali che soltanto pochi cittadini sono in grado di superare. Tenendo conto di tali elementi, c'è chi addirittura avanza l'ipotesi che a sparare sia stato un poliziotto. Inoltre, viene ancora messo in risalto il fatto che, pur essendo avvenuta la sparatoria dinanzi a centinaia di persone, l'episodio non è stato riferito da alcuna fonte fino al giorno seguente, quando le agenzie occidentali hanno iniziato a diffondere le prime voci sull'accaduto.

Nella capitale si sono moltiplicate le ipotesi sulla personalità dell'attentatore. Alcuni dicono che indossava l'uniforme della polizia o un'uniforme da soldato, altri che era un giovane, altri ancora che era, invece, un vecchio; non manca chi dice di aver visto insieme con lui una donna, ma non manca neppure chi asserisce che era solo. Anche la versione dell'attentatore isolato viene contestata (l'attentato sarebbe opera di un gruppo di persone); e perfino sull'arma adoperata c'è chi avanza una versione sua propria (l'attentato sarebbe stato compiuto non già con una pistola ma con un mitra).

Non manca chi mette in relazione, sia pure con tutte le cautele del caso, l'episodio dell'attentato con l'assenza dalle cerimonie del Primo Ministro Kossighin. Il servizio stampa del Ministero degli Esteri sovietico, interrogato stamane su dove si trovi attualmente Kossighin, ha annunciato ufficialmente: «Si trova fuori Mosca, in congedo di riposo».

LA SITUAZIONE

Le fonti ufficiali del Cremlino e la stampa sovietica hanno pubblicato solo poche righe, molto reticenti, sull'attentato al corteo in onore dei quattro astronauti protagonisti dell'ultima impresa spaziale dell'URSS. I servizi di sicurezza mantengono il più assoluto riserbo sull'identità dell'attentatore che, secondo alcune versioni, sarebbe stato visto in divisa. Dell'incidente si è parlato ieri nella conferenza stampa tenuta dagli astronauti, ma gli stessi si sono limitati a ribadire il comunicato ufficiale diramato in proposito dalla «Tass».

Dalla Cecoslovacchia ancora notizie di suicidi con il fuoco e con il gas. Oggi la popolazione darà l'estremo addio allo studente Jan Palach, per il quale si preparano imponenti funerali. Già ieri migliaia di persone sono sfilate davanti al feretro. Il Governo è seriamente preoccupato per la situazione creatasi e per lo scoppio eventuale di una nuova crisi. Esercito e polizia sono stati messi in stato di allarme.

Il Parlamento e il Governo hanno espresso la loro solidarietà con il martoriato popolo cecoslovacco. Il Governo per bocca di Nenni, si è impegnato ad agire per sostenere la causa dell'indipendenza e della libertà della Cecoslovacchia. Contemporaneamente Nenni, parlando alla Camera, ha annunciato la prossima firma del trattato di non proliferazione nucleare e il prossimo riconoscimento del regime cinese di Mao.

Colpo di scena in Spagna: il Governo ha decretato lo stato d'emergenza in tutto il territorio per un periodo di tre mesi. Il grave provvedimento, che sospende l'esecuzione di alcune fondamentali libertà, è stato motivato come misura cautelativa per i disordini studenteschi che sono stati definiti parte di una strategia internazionale.

UN'ALTRA VITTIMA DEI TRAGICI ROGHI UMANI

MORTO IL RAGAZZO SUICIDA A BUDAPEST

Nessuna versione dei fatti fornita ufficialmente
Dichiarato fuori pericolo il fabbro di Lubiana

Vienna, 24

Sandor Bauer, il diciassettenne ungherese che lunedì sera si era incendiato le vesti, dopo averle cosparse di benzina, sulla scalinata del museo nazionale di Budapest, è morto. Il ragazzo aveva il corpo ricoperto, per più del 60 per cento, da ustioni di secondo grado e i sanitari dell'ospedale militare centrale avevano dubitato fin dal primo momento, che egli avrebbe potuto salvarsi.

Testimoni oculari hanno riferito che il giovane Bauer, dopo aver compiuto il suo gesto, non aveva detto nulla. Da parte loro, le autorità non hanno rilasciato alcuna dichiarazione sui possibili motivi del suo tragico atto.

Minimizzando le reazioni ungheresi alla tragica morte di Bauer, l'organo del partito comunista «Nepszabadag» dice che gli ungheresi non sono stati sconvolti ma rattristati «dal disgraziato caso di nevrosi. Tutti hanno capito che si trattava di un caso patologico», aggiunge il giornale respingendo le notizie occidentali secondo cui l'atto di Bauer avrebbe provocato reazioni di natura politica.

Quanto al tentativo di suicidio, con il fuoco di Marjan Lambar, avvenuto ieri a Lubiana, si accredita la versione che esso sia stato ispirato, da ragioni personali e non politiche. Lo stesso giovane, un fabbro ferraio di 24 anni, avrebbe fatto tale dichiarazione, riprendendo oggi conoscenza; egli semplicemente sarebbe stato «deluso dalla vita».

Lambar si cosparse di benzina appiccandosi poi il fuoco in una sala da tè di Lubiana. Lambar ha ustioni sul 40 per cento del corpo, ma non è in pericolo di vita. Dovrà però restare in ospedale sei o sette settimane. I medici hanno precisato che al momento del tentativo di suicidio, il giovane non era sotto l'effetto di alcun eccitante.

DICHIARAZIONI DI NENNI ALLA CAMERA SULLA SITUAZIONE NEL CENTRO EUROPA

Il Governo s'impegna ad agire per l'indipendenza del popolo céco

Secondo il Ministro, anche la prossima firma dell'«anti-H» dovrebbe giovare alla causa di Praga
Problema cinese: per la distensione si ritiene giunto il momento di riconoscere il regime di Mao

Roma, 24

Un'ampia sintesi dei maggiori problemi di politica internazionale è stata fatta oggi pomeriggio alla Camera dal Ministro degli Esteri Nenni, intervenuto a conclusione del dibattito sul bilancio del suo dicastero. Cecoslovacchia, la prossima firma del trattato di non proliferazione, la decisione del Governo di riconoscere la Cina comunista. Questi i punti principali del discorso di Pietro Nenni.

L'oratore ha cominciato con la Cecoslovacchia e con il sacrificio di Jan Palach che, all'inizio della seduta, era stato ricordato anche dal Presidente della Camera Pertini e dal Presidente del Consiglio Rumor. «Palach — ha detto Pertini — ha rinunciato con fredda decisione alla sua giovinezza, che è pur sempre un bene immenso, e vi ha rinunciato facendo del suo corpo una torcia ardente. La fiamma che ha arso questa giovane vita non si spegnerà. Arderà in Cecoslovacchia come un faro perenne di libertà». Del resto, non c'è forza alcuna che possa arrestare il cammino della libertà, come dimostra la storia antica e recente di tutti i popoli. A Pertini si è associato l'on. Rumor a nome del Governo tutto.

«Jan Palach — ha dichiarato a sua volta Nenni — e gli altri giovani cecoslovacchi che ne hanno seguito il tragico e stoico esempio, possono essere la luce che illumina l'aspro e tortuoso cammino della libertà». Il Ministro degli Esteri ha ribadito la piena e completa solidarietà del Governo italiano non solo con il popolo cecoslovacco, ma anche con l'impegno dei suoi dirigenti per salvare ciò che è possibile del nuovo corso politico. Il Governo italiano, sulla linea delle interrogazioni presentate di recente da parlamentari della maggioranza, farà poi valere la sua autorità politica e morale in modo che sia riconosciuto il diritto del popolo cecoslovacco all'indipendenza e alla autodeterminazione.

Il Ministro degli Esteri ha collegato il problema della Cecoslovacchia a quello del trattato di non proliferazione, ricordando che quest'ultimo è un atto di distensione e annunciando che la ratifica italiana avverrà tra pochi giorni. Di conseguenza, «Se, malgrado la angoscia di questi giorni in cui il problema cecoslovacco ha toccato le punte più alte della tensione morale, si ritiene di dover dare seguito alla firma del trattato, ciò avviene — ha detto Nenni — in base alla considerazione, o alla speranza, che la nostra decisione e quelle che la seguiranno contribuiscano a favorire un clima di distensione mondiale, nel quale la Cecoslovacchia stessa possa più agevolmente riguadagnare la propria libertà e sovranità nazionale, come è nei voti del suo popolo e dei suoi più qualificati dirigenti, come è nei nostri voti».

Del resto, fu proprio la distensione a permettere, in Cecoslovacchia, il sorgere del movimento liberatore e insieme rinnovatore di un anno fa. Inoltre, «firmare il trattato accresce e non diminuisce la forza morale e politica del nostro Paese. Ce ne varremo infatti per chiedere a tutti il rispetto dei principi indicati nel preambolo del trattato e nella risoluzione dell'ONU di avallo al trattato stesso».

Nenni ha quindi affrontato il «problema cinese», che «esiste per noi anche nell'ambito delle reazioni bilaterali». «Negli ultimi anni — ha proseguito il Ministro — la posizione italiana rispetto alla Repubblica popolare cinese è stata quella di rispondere al quesito se la Cina popolare dovesse essere riconosciuta o di lasciare aperto il problema del quando e del come, stabilendo intanto relazioni commerciali ed aprendo un ufficio dell'ICE (Istituto centri esteri) a Pechino mentre i cinesi ne aprivano uno a Roma. Ritengo che il momento del quando sia venuto e appena possibile riferirò al Parlamento sul come».

Sul Vietnam e sul Biafra, Nenni ha formulato giudizi politici. «Salutiamo — ha detto a proposito del conflitto nel Sud-Est asiatico — la ripresa, e diremmo il nuovo inizio effettivo della Conferenza di Parigi, come un progresso essenziale verso la pace, come una conferma del costante nostro riferimento ad una soluzione politica del conflitto nell'impossibilità di una sua soluzione militare». Per il Biafra, ha ricordato quanto è stato fatto dall'Italia (che ha inviato in quel Paese soccorsi e non armi), aggiungendo che, purtroppo, interessi estranei si sovrappongono ai contrasti tra gli Stati africani. Comunque, insisteremo. Bisogna intanto aiutare le popolazioni Ibo, strappare alla morte i loro bambini, accentuare la pressione dell'opinione pubblica per una tregua d'armi che sia il preludio di una pacifica soluzione».

Nell'ultima parte del suo discorso, Nenni ha trattato sinteticamente gli altri argomenti di maggior attualità. Per il Medio Oriente, ripetendo le cose già dette di recente alla Commissione Esteri del Senato, ha sostenuto che si deve non imporre, ma costruire, giorno per giorno, una pace che dia ad Israele le necessarie garanzie e ai profughi palestinesi condizioni dignitose.

Per il Patto atlantico ha ricordato che il Governo italiano lo considera, in una interpretazione difensiva e geograficamente delimitata, il fattore essenziale della nostra sicurezza. Ne accetta quindi gli obblighi nel contesto di una politica di distensione, volta a fare dei blocchi un elemento di equilibrio, non già di rottura, e tendente comunque a superarli. Così per l'Europa, Nenni ha ribadito l'impegno italiano per la associazione al MEC della Gran-bretagna e degli altri tre Paesi nordici, rilevando poi che la costruzione dell'unità continentale non è un obiettivo da raggiungere in pochi mesi ma da proporsi per l'avvenire.

Infine, per l'Alto Adige, il Ministro ha annunciato che è prossima la soluzione, sul piano tecnico, delle trattative con l'Austria circa l'interpretazione dell'accordo De Gasperi - Grouber. Una volta terminati i contatti tecnici, il Governo e il Parlamento assumeranno le loro responsabilità.

UNA INATTESA DECISIONE DEL GENERALE FRANCO

STATO DI EMERGENZA IN SPAGNA PER TRE MESI

Vengono così sospese alcune fondamentali libertà dei cittadini
La misura giustificata con le turbolente azioni delle minoranze

Madrid, 24

Il Governo spagnolo ha decretato questa sera lo stato d'emergenza in tutto il territorio nazionale per la durata di tre mesi. In forza di tale decreto sono sospesi gli articoli del «Fuero de los espanoles» (la carta costituzionale) che si riferiscono alla libertà di espressione, al diritto di fissare liberamente il luogo di residenza, alla inviolabilità del domicilio, alla libertà di associazione e alla detenzione dei cittadini solo nei casi e nelle forme prescritte dalla legge.

Il comunicato ufficiale afferma che il provvedimento è stato preso «di fronte alle azioni di minoranze, sistematicamente volte a turbare la pace della Spagna e il suo ordine pubblico, verificatesi negli ultimi mesi, in chiaro rapporto con una strategia internazionale che ha raggiunto numerosi Paesi». Lo annuncio è stato dato dal Ministro delle Informazioni, Manuel Fraga Iribarne, al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri.

Il direttore per la stampa presso il Ministero delle Informazioni, Manuel Jimenez Quilez, ha precisato che, in conseguenza dello stato d'emergenza, domani sarà reintrodotto per la durata di tre mesi la censura totale. Tutti i giornali e le agenzie dovranno sottoporre al Ministero delle Informazioni gli articoli, i dispacci e le fotografie, prima della pubblicazione. Questa censura preventiva, abolita nel marzo del 1966, riguarda solo la stampa nazionale, e non quella straniera.

Oggi è stata anche decretata la chiusura temporanea dell'Università di Madrid a causa del «disordine crescente e della indisciplina, i quali impediscono il normale svolgimento delle attività accademiche». Quella di Madrid è la seconda grande Università spagnola la quale viene chiusa: quella di Barcellona lo è stata il 17 gennaio, dopo gli incidenti nel corso dei quali gruppi di studenti hanno malmenato il rettore dell'ateneo catalano, prof. Manuel Albadalejo. Proprio oggi è stato annunciato per questi incidenti sono state arrestate tredici persone, tra le quali quattro donne. La situazione si era mantenuta tesa negli ambienti universitari di Madrid dopo l'annuncio del suicidio del comunista Enrique Ruano, studente in giurisprudenza, avvenuto durante una perquisizione della polizia nella sua casa.

Questa sera manifestazioni studentesche sono avvenute in diversi punti del centro di Madrid, e sono state energicamente disperse dalla polizia. Parecchie vetrine sono state spezzate, cabine telefoniche distrutte e automobili danneggiate, soprattutto nella calle De Serrano e nella piazza di Atocha. Sono stati effettuati diversi arresti.

La proclamazione dello «stato di emergenza» in tutto il territorio spagnolo ha provocato notevole sorpresa. Solo una volta infatti, dalla salita al potere di Franco, era stata adottata una misura del genere: nell'anno 1962 in seguito ad un'ondata di scioperi nelle Asturie che successivamente si erano estesi fino a Madrid. Questa volta la decisione è stata repentina.

PROTESTA DAVANTI ALL'AMBASCIATA SOVIETICA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Un momento della protesta dei giovani davanti all'Ambasciata sovietica contro l'oppressione del popolo cecoslovacco

BORSE E MERCATI

MILANO: FONDO CALMO

Milano, 24

Stamane alla Borsa di Milano, mercato con quotazioni irregolari su fondo calmo. L'ultima riunione della settimana ha confermato l'andamento incerto della quota azionaria. A un generale declino in apertura ha corrisposto in seguito un andamento più equilibrato, con recuperi per quei valori già in battuta nelle precedenti riunioni.

In denaro soprattutto i titoli del gruppo «La Fondiaria», le Miralanza, Cucirini, Italcementi e Burgo. In fase di consolidamento le azioni ferroviarie e calmi i titoli guida, specie le Generali. Altre perdite sono state accusate dalle Brioschi, Cementir, Certosa, Habitat, Marzotto priv., Metalli, Olcese, Pozzi priv., Unione Manifatture.

Resistenti con discreti scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 27.000.000; Buoni del Tesoro 189 milioni; obbligaz. 1.664.409.530; 1.255.725 azioni.*

DOPOBORSA — Nel pomeriggio scambiate soltanto le Generali sulle 59800-59950. Altri prezzi informativi: Fondiaria Vita 27150 - 27200; Ras 45600 - 45700; Montedison 1024; Viscosa 3010. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	23 - 1	24 - 1
Alimentari		
Certosa	2145	2690
Eridania	2360	2095
Es Molini	2690	2355
Motta	5430	5371
Rom. Zucc.	124	120
Rom. Zucc. pr.	396	395
Assicurativi		
Generali	60300	59870
Ass. Milano	36100	36450
Ass. Mil. pr.	25890	26050
Ass. Torino	8980	8940
Ass. Tor. pr.	5990	5985
Fond. Incendio	11300	11400
Fond. Vita	26260	27200
L'Assicuratrice	66530	66390
Ras	45700	45700
S.A.I.	28200	28200
L'Abeille	8100	8148
Bancari		
Mediobanca	76500	76410
Chimici		
Anic	1168	1170
Brioschi	13500	13250
Gas Napoli	910	910
Caffaro	277.50	275
Erba	10500	10500
Erba pr.	6450	6495
Italgas	1135	1130
Lepetit ord.	4740	4730
Lepetit pr.	4950	4950
Liquigas	164	164
Mira Lanza	47600	47800
Ossigeno	1635	1630
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1265.50	1254
Saffa	5441	5449
Sarom	1139	1139
Montedison	1025	1023
Pierrel	8399	8315
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1450	1445
Marelli	575.75	574.50
Sip	2685	2681
Tecnomasio	932	932
Terni Nuova	251.50	249
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2320	2310
Bastogi	1968	1961
Breda	3620	3600
Finmare	334.70	331.25
Finsider	604.25	599
Generalfin	834	835
Gim	3548	3540
Invest.	2730	2710
Italpi	2367	2367
La Centrale	5960	5930
Pirelli & C.	3870	3875
Sme	2327	2305
Stet	3001	3000
Sviluppo	2590	2589
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3194	3199
Beni Stab.	3950	3950
Bonif. Ferraresi	1130	1130
Co. Ge.	9450	9450
HABITAT	2690	2640
Imm. Roma	577	579
SAGI	1620	1640
IN. Edilizia	2610	2610
Milano Cen.	23350	23350
Risanamento	6240	6236
SACIE pr.	901	899
Silos Gen.	3695	3651

TITOLI	23 - 1	24 - 1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	998	998
Fiat	2958	2951
Fiat pr.	2571	2558
Nebiolo	719	715
Olivetti ord.	3113	3098
Olivetti pr.	3091	3091
Tosi Franco	1705	1700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3570	3585
Acc. Falck pr.	3580	3595
Broggi-Izar	978	978
Dalmine	1105	1110
Iissa-Viola	770	771
Italsider	950	952.50
Magona	2301	2335
Metal. Italiana	3370	3320
M. Amiata	10820	10760
Monteponi	245.75	236
Siele	6294	6295
Trafilerie	640	632
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3810	3789
Cot. Cantoni	14700	14890
Olcese	230	220
Cucirini	6680	6770
De Angeli	5303	5230
Cascami Seta	5300	5300
Fisac	393	396
Lanerossi	3350	3343
Gavardo	1610	1600
Scotti	114	113.50
Linificio	483	488
Marzotto pr.	1560	1530
Rossari & Varzi	8900	8700
Rotondi	29650	29800
Man. Tosi	2015	2015
Pacchetti	678	660
Snia Visc.	3019	3015
Snia pr	2450	2558
Bernasconi	404	404
Tilane	347	347
Un. Manifatt.	23500	22990
Trasporti		
Alitalia priv.	17400	17410
Nord Milano	5399	5310
L'Ausiliare	2690	2690
Mittel	14298	14299
Diversi		
De Ferrari	1391	1392
Cart. Binda	33300	33400
Cart. Burgo	15600	15800
Cart. Donzelli	2050	2050
Cementir	4629	4550
Cer. Pozzi	74.50	76.75
Cer. Pozzi pr.	290	277
Cer. Ginori	379	378.50
Ciga	5845	5880
Cond. Acque TO	1023	1020
Eternit	3450	3425
Italcable	3510	3500
Italcementi	24600	24640
Cond. Acqua RO	687	686
Rinascente	366.25	365.75
Rinasc. pr.	244.50	243
Mondadori pr.	3199	3188
Pirelli S.p.A.	3445	3415
Rejna	890	890
Smeriglio	71.50	70.25
SES ex Sarda	4364	4350
SGES ex Seso	1770	1769
Terme Acqui	2300	2288
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24 genn.
Rendita	5%	104.50
Redimibile 1934	3.50%	100.—
Ricostruzione	3.50%	84.65
»	5%	96.30
Redim. Trieste	5%	96.30
Riforma Fond.	5%	97.90
Redimibile '54	5%	95.70
Edilizia scol.	5,50%	99.35
B.T. 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.10
» 1971	5%	100.10
» 1973	5%	100.10
» 1974	5%	100.20
» 1975 I	5%	100.05
» 1975 II	5%	100.025
» 1977	5%	100.10
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.20
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	97.—
» » SS.C.II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	96.—
ENEL 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.55
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.60
» 1967	6%	96.75
» 1968	6%	96.85
» Europa '68	6%	96.90
E.N.I. '65 II	6%	97.30
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	97.90
Autostrada '63	5.50%	91.35
» '65	6%	97.30
» '67	6%	96.70
» '68	6%	96.60
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.75
» »	5.50%	91.—
» »	6%	95.65
» SS. I	6%	96.75
» SS. II	6%	96.60
» SS. III	6%	96.50
O.P. ss Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.40
» 1953	5.50%	97.—

TITOLI		24 genn.
» 1955	5.50%	96.15
» 1959	5.50%	94.10
» 1960	5%	90.90
FF.SS. 1961	5%	90.20
» 1965 I	6%	96.70
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.55
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.50
I.M.I. XII	6%	100.—
» XVIII	6%	98.75
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	98.45
» XXI	5%	95.20
» XXII	5%	92.60
» XXIII	5%	90.45
» XXIV	5.50%	92.50
» XXV	6%	96.35
» XXVI	6%	95.65
» 1964	6%	100.40
Cred. Nav. 63	6%	96.75
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.90
» 1957	6%	100.10
» 1958	6%	98.70
» 1958/78	6%	97.—
» 1964	6%	99.90
» 1966	6%	96.95
» Sud 1959	6%	97.85
» Sud 1960	5.50%	94.05
» Sud 1961	5.50%	93.55
» Sud-IV	5.50%	92.50
» Sud-V	5.50%	93.35
» Sud-VI	5.50%	92.80
» Sud-VII	5.50%	94.45
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	96.80
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.35
» '57/77 (XX)	6%	98.25
» 1958/78	6%	99.35
» 1959/79	5.50%	93.50
» 1960/80	5.50%	92.70
» 1961/86	5.50%	91.50
» 1963/83	5.50%	92.45
» 1964/82	6%	97.20
» 1965/83	6%	97.20
» Stet	6%	99.95
IRI Elet. opt.	5.50%	95.95
Cart. Timavo	7%	103.30

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,08; dollaro canadese 581,675; corona danese 83,11; corona norvegese 87,282; corona svedese 120,707; fiorino olandese 172,465; franco belga 12,49; franco francese 126,067; franco svizzero 144,28; lira sterlina 1490,65; marco tedesco 156,022; scellino austriaco 24,108; escudo portoghese 21,915; peseta spagnola 8,949.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1489,50; franco svizzero 144,10; franco francese 120,60; franco belga 11,85; marco tedesco 155,40; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 83; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7300-7700; sterlina oro n.c. 6900-7200; marengo svizzero 8100-8400; oro fino 835-855; platino 4500-6000; argento 38500-42500.

TRIESTE

Mercato più equilibrato su fondo calmo. Dopo un'apertura in declino, qualche valore ha accennato a un movimento di resistenza; fra questi Dalmine, Montedison e Immobiliare. Più attive le contrattazioni. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 4.000.000; 3900 azioni.

Bastogi 1960; Finmare 330; Finsider 599; Sip 2680; Sme 2305; Stet 3000; Ass. Generali 59930; Ass. Italiana 66400; Ras 45700; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1530; Viscosa ord. 3015; Viscosa priv. 2460; Dalmine 1110; Italsider 950; Cantieri 180; Fiat ord. 2950; Fiat priv. 2560; Terni 251; Anic 1170; Liquigas 164; Montedison 1027; Beni Stabili 3950; Immobiliare 579,50; Pirelli S.p.A. 3415; Rinascente 366; Rinascente priv. 243.

NEW YORK
(Al misto)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri al misto dopo che la ripresa tecnica, giunta al terzo giorno, si era dileguata. Gli operatori hanno operato dei realizzi, in vista della chiusura del week-end. Fra gli altri fattori di incertezza vengono citati un secondo declino nelle commesse di stabilimenti nuovi e preoccupazioni per l'aumento delle nuove auto in magazzino. Le azioni scambiate sono state 12,52 milioni, contro 13,14 milioni di giovedì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.68-4.76; Olivetti 4.91-5.01; Snia 4.81-4.91; Montedison 1.61-1.66; Pirelli 5.45-5.55.

LONDRA
(Invariata)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri pressochè invariata con qualche miglioria sporadica. L'indice del Financial Times sulla media di trenta titoli industriali ha chiuso con un aumento di 0,7 punti, a quota 510. Per il resto la tendenza è stata mista.

DALLA PRIMA PAGINA

VIGILIA di silenzio

professori universitari e i presidi delle facoltà, con i collari e i vestiti accademici; essi si sono alternati ogni quarto di ora, otto per volta.

La folla, che entrava dalla via Celetna, sfilava lentamente davanti al catafalco; molte donne piangevano, molte si inginocchiavano per un momento dinanzi al feretro. Da un altro ingresso entravano le delegazioni recanti i fiori; si tratta di veri e propri cortei con decine e decine di grandi corone. Alle 11, il cortile del «Carolinum» era già coperto di fiori. Un organo suonava senza sosta musiche funebri.

Il Presidente del Parlamento Smrkovsky ha inviato una corona personale. Smrkovsky è stato l'unico dirigente cecoslovacco a inviare fiori per lo studente. Hanno inviato corone il presidium dell'Assemblea nazionale, il Ministero della Educazione fisica, il consiglio centrale dei Sindacati e i delegati del primo Congresso dei sindacati.

«Palach ha sacrificato la sua vita per amore verso la Patria, il popolo, la libertà e la verità. Il suo gesto verrà giudicato da Dio. Possano non essere spezzati altri cuori come quello di Palach. Anche noi cattolici cecoslovacchi vogliamo partecipare al movimento dell'intera nazione suscitato da Palach e contribuire al benessere del popolo»: così afferma una dichiarazione comune dei Vescovi cecoslovacchi pubblicata nel quotidiano « Lidova Demokracie », come informa l'agenzia cattolica austriaca «Kathpress», per la morte di Palach (che era cristiano evangelico). Tra le personalità presenti nell'aula magna dell'Università di Praga per rendere l'ultimo omaggio a Palach si trovava, come membro della Lega per i diritti dell'uomo, anche l'Amministratore apostolico dell'arcidiocesi di Praga, mons. Tomasek.

A mezzogiorno, l'intera città si è fermata per cinque minuti. tutti hanno osservato un breve periodo di silenzio e di meditazione in onore dello studente. A piazza San Venceslao, dove Jan Palach si diede fuoco alle vesti, automobili, tram e pedoni si sono fermati, gli uomini si sono scoperti e hanno chinato il capo, tutti rivolti verso la fontana davanti alla quale lo studente si immolò.

A quanto si apprende, gli studenti avevano chiesto che Palach fosse sepolto nel cimitero nazionale di Vescherady. Radio Praga ha però annunciato che lo studente sarà sepolto nel cimitero di Olsany. L'inumazione è prevista alla sola presenza degli amici e della famiglia di Palach.

Dopo il gesto di Jan Palach, come si sa, diverse altre persone in altre città hanno tentato di uccidersi col fuoco nei giorni scorsi. Secondo le informazioni ufficiali, confermate dal resto dagli ambienti studenteschi, si è trattato di individui squilibrati o psicopatici, che hanno fatto questo gesto senza particolari scopi politici o, comunque senza essere assolutamente in contatto con gli studenti. Tuttavia, oggi si è appreso che nella giornata di ieri un giovane operaio a Bratislava e una ragazza diciottenne a Praga hanno tentato di suicidarsi, il primo col fuoco, ma senza riuscirvi, e la seconda col gas. La ragazza è morta.

Mentre il primo caso è stato confermato ufficialmente dalla «Ceteka», sul secondo le notizie sono contrastanti. A Bratislava, secondo l'agenzia cecoslovacca, il meccanico di automobili Emanuel Sopko, di 23 anni, mentre era ubriaco, si è cosparso i vestiti di benzina appiccandovi il fuoco. Due amici lo hanno soccorso, ed egli è stato ricoverato all'ospedale con ustioni di secondo grado sul 20 per cento della superficie del corpo; le sue condizioni quindi non sono gravi. E' un buon lavoratore — prosegue la notizia della «Ceteka» — e non ha precedenti criminali. Non si conoscono i motivi del gesto. Secondo altre informazioni, però, e nonostante il particolare della «ubriachezza» dato dalla «Ceteka», il gesto avrebbe carattere politico. Ciò peraltro, fino a questo momento, non può essere confermato.

Per quanto riguarda il suicidio con il gas di una studentessa diciottenne di Praga, annunciato ieri dal Ministero degli Interni cecoslovacco, circolano a Praga due versioni contrastanti. Il giornale degli agricoltori «Yemedelske Noviny», in ultima pagina pubblica una breve notizia, secondo la quale la signorina Blanka Nachazelova, studentessa di 18 anni, si è uccisa mercoledì con il gas. Il giornale aggiunge che, in una lettera di addio, Blanka ha spiegato che i motivi del suo gesto sono gli stessi che hanno indotto Jan Palach a togliersi la vita, ma ha aggiunto di non essere abbastanza coraggiosa da ricorrere alla stessa forma di suicidio di Palach. «Yemedelske Noviny» è il solo giornale che parli oggi del fatto.

L'altra versione è stata invece riferita da fonti ufficiali, le quali hanno precisato che la ragazza, della quale hanno dato un altro nome, Eva Bednarikova, di 18 anni, figurava tra il gruppo di amici di Palach apparsi alla televisione all'inizio della settimana per parlare del loro compagno morto. Secondo le stesse fonti, la ragazza potrebbe far parte del gruppo di 15 studenti che si sono impegnati a suicidarsi per ottenere riforme politiche.

Il generale Martin Korbela, incaricato delle questioni relative alle truppe sovietiche in Cecoslovacchia, ha smentito oggi le voci secondo le quali truppe sovietiche avrebbero occupato una caserma di Praga. In una dichiarazione diffusa dalla agenzia «Ceteka», il gen. Korbela ha precisato che soltanto un piccolo edificio di una caserma è stato evacuato per accogliervi i rappresentanti del comando sovietico e il segretariato, fino ad oggi alloggiati nel centro di Praga.

RELAZIONE A MONTECITORIO DEL MINISTRO GUI

Il bilancio della Difesa tra i più modesti in Europa

La spesa italiana pro capite è inferiore anche a quella svizzera
Esclusa l'istituzione di un esercito esclusivamente professionale

Roma, 24

Parlando alla Camera sui problemi della difesa, il Ministro Gui ha ricordato che gli stanziamenti militari per il 1969 ascendono a 1408,5 miliardi, con un incremento di 97,5 miliardi (7,43 per cento) rispetto al 1968. L'aumento è stato predisposto prima della crisi cecoslovacca e prima che l'URSS accentuasse la sua presenza nel Mediterraneo (una flotta che oscilla da un minimo di 20 a un massimo di 50 navi moderne, che non pattugliano soltanto il Mediterraneo orientale, ma si spingono talvolta al limite delle acque territoriali italiane): esso è servito solo per ricostituire la capacità d'acquisto del 1966.

Degli stanziamenti attuali, il 62,51 per cento è assorbito dalle spese per il personale; il 3,49 per cento serve per tutte le spese di esercizio, rafforzamento e ammodernamento. La spesa per la difesa incide sul nostro reddito nazionale solo per il 3,1 per cento contro il 12,3 per cento degli USA, l'8,1 per cento dell'URSS, il 6,6 per cento della Granbretagna e della Francia, il 6,7 per cento della Cecoslovacchia. Tra i Paesi della NATO e quelli del Patto di Varsavia, l'Italia è, col Belgio, il Paese che spende di meno. Le spese militari incidono sul reddito personale degli italiani per 24.594 lire, mentre ogni cittadino di Paesi tradizionalmente neutrali come la Svezia e la Svizzera spende per la difesa 81.063 e 42.883 lire.

Il nostro è dunque — ha aggiunto Gui — un bilancio chiaramente difensivo. Ora, però, la crisi cecoslovacca ha posto ai Paesi della NATO nuovi problemi per assicurare la loro difesa e la ricerca di una pace giusta. Nell'ultima riunione dei Ministri della difesa della NATO si è messa in evidenza la pericolosità della situazione e si sono manifestate preoccupazioni circa la possibilità dei Paesi europei di far fronte a un attacco dall'Est con l'impiego delle forze tradizionali. Tutti i Paesi europei della NATO sono stati perciò invitati a incrementare e ammodernare le forze tradizionali. Confermato che la nostra possibilità di difesa è sempre vista nell'ambito del Patto Atlantico, Gui ha aggiunto che noi non potremmo difenderci, se isolati, da un attacco massiccio.

La Cecoslovacchia, alla quale rinnoviamo in questi giorni di ansia e di passione la nostra simpatia, ha dovuto subire l'aggressione proprio perchè era isolata. Perciò, nell'ultima riunione atlantica è stato ribadito l'impegno della difesa comune, qualora anche uno solo degli alleati fosse attaccato. Per effetto di queste decisioni, è stato costituito il nuovo comando NATO delle forze aeronavali (Maraimed) con sede a Napoli e col compito di coordinare e rafforzare i mezzi aeronavali di vigilanza a largo raggio delle acque mediterranee. La stessa impostazione ha suggerito la formazione della forza navale «su chiamata» che può esser riunita con un brevissimo preavviso ed è sottoposta a un continuo controllo politico.

Dopo aver dato notizia degli sforzi per migliorare le risorse aeree e navali addette alla difesa e alla lotta contro i sommergibili, Gui ha escluso che si possa sostituire il servizio di leva con un servizio volontario e professionale. Il Ministro ha concluso esaltando la funzione e l'importanza delle Forze armate.

Senza alcun incidente

OCCUPATI A VALDAGNO gli stabilimenti Marzotto

Vicenza, 24

Questa mattina i cinquemila dipendenti dei due stabilimenti del settore lana della Marzotto di Valdagno, per decisione delle tre organizzazioni sindacali e degli operai, hanno costituito un comitato sindacale aziendale che ha occupato i due opifici.

Il Sindaco ha espresso la sua solidarietà ai lavoratori dei due stabilimenti. In giornata, i dirigenti delle organizzazioni sindacali avranno un incontro con il Prefetto di Vicenza, dott. Castellucci, per illustrargli la situazione e per cercare di sbloccare la vertenza che dura da tre mesi e che ha indotto i lavoratori a scendere in sciopero. L'occupazione delle due fabbriche è avvenuta in maniera tranquilla.

Come si ricorderà l'anno scorso i due stabilimenti furono al centro di una vicenda sindacale di vasta risonanza nella quale si inserirono con eccezionale virulenza gruppi di contestatori di ispirazione «cinese». Vi furono gravi scontri con la polizia e furono compiute sistematiche devastazioni delle proprietà Marzotto in Valdagno: negozi, un albergo, le fabbriche stesse furono prese d'assalto.

SUL PIANO LEGALITARIO LA VICENDA E' CHIUSA

Don Mazzi consegna le chiavi dell'Isolotto

Una drammatica assemblea ha preceduto la decisione
Concitato dialogo con il delegato dell'Arcivescovo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 24

Trentacinque minuti dopo la mezzanotte, davanti all'altare della chiesa dell'Isolotto, dopo quattro ore di drammatica assemblea, don Mazzi ha consegnato le chiavi della chiesa e della canonica nelle mani del sacerdote don Casini, rappresentante del Cardinale Florit. La comunità dell'Isolotto ha così obbedito all'ultimatum della Curia posto cinque giorni fa. Don Mazzi aveva chiesto ai suoi parrocchiani se volevano che si riconsegnasse o meno la chiesa, dopo avere detto che secondo lui bisognava riconsegnarla. I favorevoli dovevano alzare la mano. La stragrande maggioranza ha risposto di sì. Solo qualcuno ha gridato che non bisognava consegnare le chiavi. Tutti, al momento della consegna, hanno tirato fuori di tasca le chiavi della propria casa, come per offrirle provocando un rumore inedito.

L'assemblea è cominciata alle 21.30. In chiesa c'erano oltre mille persone. C'erano monsignor Panerai, parroco ad interim dell'Isolotto, e don Casini, che doveva prendere in consegna le chiavi per conto della Curia. Il clima era di tensione. Molti parrocchiani hanno parlato esprimendo pareri diversi ma riproponendo che la chiesa non fosse chiusa, che le assemblee dei fedeli potessero continuare, che fosse nominato parroco uno dei cinque sacerdoti che hanno ricevuto l'ordine di comparizione dalla Procura della Repubblica e nei confronti dei quali è stato iniziato un procedimento penale per istigazione a delinquere e turbamento di funzioni religiose del culto cattolico.

Ha preso la parola anche monsignor Paneari. Ha detto: «Voi siete Chiesa, sì anche voi siete Chiesa, ma con il vostro Parroco e il vostro Vescovo. Nessuno nega che le vostre esperienze debbano continuare. Ma come tutte le cose umane, sono difettose. Non si è mai detto sospendere, impedire, abolire, ma integrare e correggere». Ha illustrato il suo pensiero con un esempio: la Chiesa è come la cupola del Brunelleschi: c'è una base e in cima una grande palla... Infine assicura: «Il nuovo parroco, posso prometterlo, sarà scelto con il gradimento del vostro don Mazzi... Se il sacrificio di don Mazzi è grande, altrettanto lo è il nostro, fate che tutto vada per il meglio...».

Don Mazzi, bloccato fra la folla, si avvicinato al microfono e riprendendo il paragone della cupola fatto da monsignor Panerai ha detto: «Lei deve dire all'Arcivescovo che è lui a non credere al vertice e alla base di questa Chiesa: lui vuole una Chiesa che sia solo palla: ed è questo che ci fa soffrire, che ci fa sanguinare: non per il sugo di dire cose grosse, sto parlando, ma per il vedere come sempre che il popolo non conta nulla... Lei ha parlato della nostra esperienza: in sostanza è una sola, noi abbiamo cercato di metterci dalla parte di chi sta sotto, di chi soffre». Quindi l'ex parroco rilancia la proposta che l'Arcivescovo faccia parroco uno dei cinque sacerdoti convocati dalla Magistratura.

Don Mazzi ha poi difeso il suo catechismo «non come cosa perfetta, ma come tentativo di chi tenta senza riuscirvi di mettere in pratica il Vangelo». Accalorandosi, don Mazzi ha così proseguito: «Noi vogliamo un Vescovo non alto e lontano, ma padre e fratello, che discuta con noi. Parlando, tanti angoli si smussano da tutte e due le parti. Chi è padre sa quanto giova parlare con i propri figli». Don Mazzi ha detto ancora: «Così voi date prova di applicare una soluzione già preparata. Il popolo dell'Isolotto non v'interessa, lo considerate già perduto, interessa soltanto di risolvere la questione...».

Alludendo ai diversi tempi dell'affare Isolotto, l'ex parroco ha detto: «Ora, per volontà di Dio e non nostra, siamo diventati davvero poveri, come avevamo chiesto. Ci avete levato a noi i fedeli e a loro i sacerdoti; ci avete levato la Messa; ci avete negato i sentimenti e l'immagine di Cristo, che per quattordici anni ci eravamo fatta; ci avete levato anche la reputazione, convocando alcuni in giudizio come "istigatori a delinquere"; ora ci levate anche queste mura, perchè questo, diciamo la verità, è uno sfratto. Si realizza quello che con la nostra preghiera avevamo chiesto a Cristo... Ci sono stati anche nel Vangelo discepoli che avevano paura, e ora si ha paura: è una paura giustificata, che dura da secoli e che ha fruttato persecuzioni nella Chiesa. Io vi dico: convertitevi da questa paura!».

Fulvio Apollonio

INCIDENTE STRADALE a Enrico Ameri

Roma, 24

Il radiocronista Enrico Ameri, di 43 anni abitante a Roma in via Aristide Busi, n. 22, è stato protagonista di un pauroso drammatico incidente stradale questa sera lungo l'autostrada Roma - Fiumicino. Enrico Ameri viaggiava a bordo della sua Citröen 837213 diretto all'aeroporto Leonardo Da Vinci da dove avrebbe dovuto raggiungere Varese per la radiocronaca della partita Varese-Fiorentina di domenica prossima.

Giunto al km. 22,500 dell'autostrada, egli andava ad urtare contro una «850» coupé targata Roma 911176 condotta da Elmo Pennini, 32 anni, abitante in via Giorgio Giorgi 73. A seguito del tremendo urto, le auto riportavano gravi danni. L'Ameri veniva ricoverato all'ospedale «San Camillo» con una prognosi di 25 giorni, mentre il Pennini ha riportato ferite dichiarate guaribili al «Sant'Eugenio» in dieci giorni. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale: pare che l'incidente sia dovuto all'eccessiva velocità della Citröen.

ORRIBILE RISOLUZIONE SOTTO L'INFLUENZA DELLE NOTIZIE D'OLTRECORTINA

Cerca la morte nel fuoco un uomo solo e malato a Genova

Sotto i morsi delle fiamme si è pentito e ha tentato di strapparsi le vesti di dosso
E' stato soccorso dai vicini che hanno spento l'orribile torcia - Forse si salverà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 24

Un uomo ha cercato di uccidersi, stamane a Genova, appiccando il fuoco ai propri vestiti, che aveva cosparso di alcool: si chiama Enrico Audagnotto, ha 58 anni, e vive nella frazione di Rivarolo in via Rossini 3/7; giace all'ospedale «Celesia» con prognosi riservata: ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado su quasi tutta la superficie cutanea; impossibile al momento, prevedere se si salverà anche se qualche barlume di speranza è trapelato dopo alcune ore dal ricovero.

I motivi dell'impressionante tentativo di suicidio non sono di natura politica, come il tremendo mezzo scelto dall'Audagnotto tenderebbe a lasciar supporre; si è trattato di una crisi di sconforto, generata dalla solitudine: l'unica parente, una sorella, è cieca da molto tempo ed è attualmente ricoverata allo stesso ospedale «Celesia»; è stato possibile stabilire con certezza questo movente da qualche frammento di frase che l'uomo ha pronunciato durante la lunga medicazione.

Stamattina, alle 6 precise, i casigliani dello stabile di via Rossini 3, sono stati destati da altissime grida: quelli del primo piano — dove si trova l'abitazione dell'Audagnotto — sono usciti sul pianerottolo e sono rimasti per un attimo paralizzati dal terrore: davanti ai loro occhi stava una vera e propria torcia umana; il poveretto urlava sempre più forte cercando di strapparsi di dosso gli indumenti. Riavutisi dal raccapriccio, l'hanno raggiunto in tre: la signora Adele Rinaldi Parodi, che abita all'interno 8, il signor Luigi Gallia, dell'interno 6, e il signor Ottavio Mosca, dell'interno 2.

La signora Parodi — che è in stato di avanzata gravidanza — ha avuto la prontezza di spirito di correre in casa propria per tornare subito dopo con alcuni indumenti asciutti, che i due vicini — dopo avere fatto sdraiare supino l'Audagnotto sul pianerottolo, proprio davanti all'uscio di casa sua — gli comprimevano sul torace, riuscendo ben presto a soffocare le fiamme. Altri vicini, intanto, avevano avvertito la Croce Rossa che mandava sul posto un'ambulanza: alle 6.30 precise Enrico Audagnotto entrava al pronto soccorso dell'ospedale.

Non era difficile stabilire, anche per le sue dichiarazioni, il vero motivo della tragedia: un uomo solo e triste, sofferente di diabete, che aveva deciso di farla finita. Il perchè abbia scelto proprio il tremendo mezzo usato da chi intende, con la propria morte volontaria, elevare una protesta politica, si individua nelle parole di uno dei suoi vicini, il signor Ottavio Mosca: «Leggeva molti giornali e amava guardare la televisione; probabilmente è stato profondamente suggestionato dai tragici avvenimenti di questi giorni in Cecoslovacchia».

Cosparsi gli indumenti che indossava di comune alcool disinfettante, Enrico Audagnotto si è pentito del suo gesto ai primissimi morsi del fuoco: è riuscito a sfilarsi i pantaloni in fiamme — di tela blu, del tipo usato per i lavori pesanti — ma l'operazione, date le condizioni di comprensibile eccitazione in cui si trovava, gli ha richiesto alcuni minuti; l'aveva appena compiuto quando è uscito sul pianerottolo, un attimo prima di perdere i sensi. In quel momento, i vicini irrompevano dalle proprie case.

«Ho creduto sulle prime — ha detto il signor Luigi Gallia — che quelle grida provenissero dai ragazzi avviati verso la vicina scuola; nello stato di dormiveglia in cui mi trovavo, non avevo ancora preso coscienza dell'ora; soltanto al grido più terribile, l'ultimo, ho capito che stava succedendo qualcosa di grave; sono uscito di corsa sul pianerottolo, dove nel frattempo si stavano radunando gli altri; lo spettacolo era orribile: il signor Audagnotto perdeva sangue dalle mani e rantolava; qualcuno ha preso degli stracci, abbiamo avvolto con quelli il corpo ardente; non appena smorzate le lingue di fuoco mi sono precipitato in casa, ho trovato i calzoni per terra, stavano ancora bruciando, e li ho gettati nel lavandino, dove l'acqua scorreva: lui stesso, evidentemente aveva cercato di gettarsi l'acqua sugli abiti, ma il fuoco lo avvolgeva da tutte le parti. Abbiamo durato fatica per renderci conto di cosa fosse successo in realtà: si pensava sulle prime che la disgrazia fosse stata provocata da una stufa a kerosene.

Le testimonianze sul protagonista del più impressionante tentativo di suicidio che si ricordi a Genova sono concordi: tipo tranquillo, ottimo lavoratore, poche amicizie e tutte superficiali; qualche volta andava a bere un bicchiere, e non di più.

B. N.

BIMBETTA MUORE soffocata nel sonno

Savona, 24

Una bimba di 11 mesi, Sonia Bucci, residente a Savona, si è strangolata questa notte dormendo nella propria culla. Questa mattina, la mamma della piccola ha trovato stamane la piccola esanime. Sonia è stata trasportata immediatamente da un medico che purtroppo ha tentato inutilmente di strapparla alla morte. Mentre dormiva, la piccola si è attorcigliata attorno al collo una cinghia ed è rimasta soffocata.

SINGOLARE SITUAZIONE PRECONGRESSUALE A ROMA

Occupata dai «cinesi» una sezione comunista

Vi si stanno svolgendo «assemblee permanenti» per contestare la linea politica della direzione

Roma, 24

Alla sezione «Prati - Mazzini» del Partito comunista a Roma si sta verificando in questi giorni uno dei più clamorosi esempi dell'«assembleismo contestatore» che si sviluppa all'interno del PCI all'approssimarsi della data del congresso nazionale, nonostante la tenace resistenza che al fenomeno viene opposta da parte delle gerarchie. Da mercoledì 22 la sezione «Prati-Mazzini» di via Monte Santo è occupata da un gruppo di iscritti che hanno iniziato una serie di «assemblee permanenti di base» in cui si sottopongono ad aspre critiche le strutture e le istituzioni del partito che — a giudizio degli occupanti — hanno manifestato la loro rigidezza anche nel recente congresso provinciale romano in cui gli esponenti della sinistra sono stati emarginati.

La sezione «Prati - Mazzini» è senza dubbio una sezione «calda» dato anche che ad essa sono iscritti numerosi intellettuali, fra cui molti architetti e studenti, che aderiscono alla sinistra del partito e in non piccola parte si attestano su posizioni trozkiste o maoiste.

Negli ambienti «ortodossi» del PCI si tende a minimizzare il fatto, sostenendo che si è trattato di un episodio che si colloca all'interno della vita del partito, che si è trattato di «alcune assemblee un po' più lunghe del solito, forse di carattere un po' fuori del comune, ma nulla di più», anche se «da parte di alcuni iscritti vi sono state richieste per l'allargamento delle riunioni anche ad elementi non iscritti al partito». E gli «ortodossi» negano che si possa parlare di occupazione. Ma questo termine viene apertamente usato da parte di coloro che hanno promosso le «assemblee permanenti di base».

SOLIDARIETA' CON I CECOSLOVACCHI

«SIT-IN» E DIGIUNI DI STUDENTI ITALIANI

Raccolta di firme a Milano e in altre città
Qualche tafferuglio nella Capitale e a Parma

Milano, 24

Numerose manifestazioni di solidarietà con il popolo cecoslovacco si sono svolte in alcune città italiane. A Milano, nell'ottagono della Galleria, gruppi di giovani hanno allestito un palchetto, fiancheggiato da bandiere italiane e cecoslovacche, e hanno cominciato un «sit-in» che si concluderà alla mezzanotte di domani. Al centro del palchetto sono stati sistemati due tavoli con registri, dove i milanesi possono firmare per «attestare — come dice un volantino — la loro commossa partecipazione e solidarietà al grave dramma cecoslovacco per il quale Jan Palach non è inutilmente morto».

A Bologna, un gruppo di giovani — fra cui uno di origine polacca, Rodolfo Lewanski — hanno iniziato in Piazza Maggiore due giorni di digiuno. I giovani — che raccolgono anche firme tra i cittadini — trascorreranno la notte all'aperto, avvolti in sacchi a pelo.

Una fiaccolata in segno di solidarietà con la Cecoslovacchia, organizzata dal partito liberale, ha percorso stasera le strade del centro di Genova. Vi hanno partecipato quasi duemila persone, gran parte delle quali portavano fiaccole accese.

Per iniziativa della Federazione giovanile del PRI, a Roma in piazza Navona alcuni giovani hanno posto un tavolo ricoperto da una bandiera cecoslovacca, sul quale si trovava un grosso registro per le firme. Tra i primi a firmare sono stati gli onorevoli La Malfa, Reale, Bucalossi, Cifarelli e Oscar Mammì.

Sempre a Roma, incidenti di lieve entità sono avvenuti stamane nei pressi dell'Ambasciata sovietica in via Gaeta, nel corso di un'altra manifestazione, dopo quella di ieri mattina, organizzata per solidarietà con il popolo cecoslovacco dal «Fuan Caravella» e dalla «Giovane Italia», due organizzazioni di estrema destra. La dimostrazione è terminata con un intervento dell'on. Caradonna del MSI, il quale ha invitato i manifestanti a partecipare a una nuova manifestazione indetta per le 18 di domani in piazza della Repubblica.

Tafferugli sono accaduti a Parma tra un gruppo di studenti medi che stavano manifestando in favore della libertà in Cecoslovacchia e altri studenti di tendenza filocinese. I primi, circa 300, avevano formato un corteo e portavano cartelli con scritte anticomuniste e stavano percorrendo le vie cittadine, quando sono stati fermati da altri giovani che hanno strappato i cartelli. Il corteo si è infine sciolto senza giungere al monumento dei Caduti, dove era diretto. Non vi sono stati feriti.

A Bari, circa trecento studenti dell'Istituto nautico hanno percorso in corteo le strade del centro, portando una bandiera italiana e cartelli con frasi ostili ai sovietici. Giunti in piazza Roma, nei pressi della Stazione centrale, hanno compiuto una manifestazione davanti a un albergo, dove alloggiano i componenti del «balletto di Bratislava», che in questi giorni sono impegnati in una serie di spettacoli in un teatro cittadino. Gli studenti hanno applaudito e gridato per alcuni minuti «Praga libera». I ballerini del complesso di Bratislava si sono affacciati a una finestra dell'albergo e hanno lanciato ai giovani garofani rossi.

AUTO CONTRO TRENO A SAN GIORGIO DI NOGARO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Giorgio di Nogaro, 24

Padre e figlio sono rimasti feriti oggi a San Giorgio di Nogaro quando la macchina sulla quale viaggiavano è finita sotto un locomotore in manovra. I feriti sono Bruno Artico, di 46 anni, da San Giorgio, dove abita in via Galli 81, che guarirà in 30 giorni, e suo figlio Marco, di 9 anni, che guarirà in 20 giorni. La macchina, una «Taunus-Capri» targata UD 76597, ha riportato danni assai gravi. L'incidente è accaduto alle 11.15 al passaggio a livello di via Martiri della Libertà.

L'automobile di Bruno Artico è finita sotto l'automotrice «141-1009» del Compartimento di Trieste che stava manovrando in direzione di Venezia. Sulla automotrice c'erano l'aiuto macchinista Vinicio Pagnutti, di 38 anni, e il ferroviere Raffaele Franceschini. Alle manovre era il macchinista Ferdinando De Marchi, di 48 anni, da Trieste. Tutti sono rimasti incolumi. Dopo l'urto la macchina è stata trascinata per circa 45 metri.

I carabinieri di San Giorgio di Nogaro hanno fatto i rilievi del caso e hanno in corso accertamenti per stabilire se il conducente dell'autovettura ha impegnato il passaggio a livello quando le sbarre si stavano abbassando o se queste erano al momento ancora alzate.

Tommaso Ciccolo



(Foto Borghello)

San Giorgio di Nogaro — La macchina fracassata nello scontro col treno al passaggio a livello

Il mondo salvato dai ragazzini

ELSA Morante, la nota ed apprezzata scrittrice romana ora cinquantenne, ha scritto un libro intitolato «Il mondo salvato dai ragazzini». Il volume è uscito in bella veste da Einaudi. Ha avuto una critica non eccessivamente calorosa, dalla parte dei cosiddetti benpensanti; ma in compenso ha vinto un polemico premio siciliano.

Il trafiletto editoriale ce lo propone alternativamente come romanzo ma anche come memoriale; come manifesto e anche come balletto; o tragedia, addirittura, commedia o madrigale.

Si divide in tre parti, rispettivamente intitolate «La commedia chimica», «Canzoni popolari» e «Il mondo salvato dai ragazzini». Alternando parti più o meno autobiografiche a lamenti e canzoni d'impronta quasi popolaresca (beninteso, popolaresca come sa esserlo la colta Morante). V'è poi una lunga parte di tipo drammatico, che riprende in chiave moderna il mito di Edipo.

Il libro è scritto in versi, o per dir meglio in una prosa scandita ritmicamente e liberamente, come oggi usa, in modo da seguire un respiro autonomo di discorso, non senza rifiniture e impuntature sofisticate.

E' stato detto che con questo libro la Morante rompe la propria continuità di scrittrice, di narratrice, che dal romanzo del 1948 «Menzogna e sortilegio» si è spinta agli altri due libri di prosa dell'«Isola di Arturo» (1967) e dello «Scialle andaluso» del 1963. Ma la Morante ha pure all'attivo un volume di poesie e uno di storie per bambini.

Ora, per conto nostro, nonostante l'apparente rottura formale di questo volume nuovo, non ci sembra che si possa sostenere che qui la Morante è cambiata, che ha rinnovato dalla radice se stessa. Anzi, per esser franchi, a noi pare che proprio questa rottura formale, questo insistere su una cantilena o poesia discorsiva e da «cantastorie», venga da quel tanto di colto, di letterario che era insito nella Morante da sempre.

Il passaggio alla rottura autobiografica, alla denuncia sociale e politica, al lamento dei poveri e alla «verità» e felicità dei ragazzini, che salveranno il mondo: ora motivazione innata in questa scrittrice. Ora, col nuovo libro, prende il largo, si scopre tutta, azzarda un inserimento nella irrequietezza sociale del nostro tempo, senza veli.

«In politica — fa osservare la stessa Morante nel risvolto di questo libro — è (fino dalla nascita) anarchica: cioè ritiene che il potere degli uni sugli altri viventi (di qualsiasi potere si tratti: sia esso finanziario, o ideologico, o militare, o familiare, o di qualsiasi altra forma, origine e pretesto) è la cosa più squallida, miserabile e vergognosa della terra». Poi trova, la Morante, che i suoi amici migliori sono i ragazzini perchè «questi sono i soli che s'interessano alle cose serie e importanti».

Una poetica, per la verità, un po' tirata per i capelli; ma che attende una soluzione plausibile nell'opera della Morante. Opera che, in questo nuovo libro, dà il meglio di sè mescolato ai notori suoi vizi. I vizi della Morante sono sempre stati quelli di un rischio letterario anche troppo esplicito. Ma la sua natura autentica risiede nel canto spiegato verso una purezza che non sarà mai sua, un'ansia di verità e di solitudine, che possa ripurificare, fare appunto tornare ragazzini.

Ora questo libro reca con sè i mezzi di un riscatto prima di tutto formale, la conversione verso quella scansione orecchiante la poesia, che è ormai uno dei rifugi abusati dei vari poeti del nostro tempo, e di cui l'archetipo più incisivo fu il Brecht.

Ma da questo riscatto evidentemente formale (e come tale sottoposto a tutta la consueta serie di ripieghi stilistici, lessicali, ritmici e persino tipografici) la Morante ha pure saputo volgersi con una certa risolutezza a se stessa, alle proprie scontentezze di donna, di scrittrice, e denunciare nelle sue le pene, le debolezze, le ingiustizie e le assurdità del nostro tempo. Una forma di «contestazione» che ha il solo neo di concedere un po' troppo, qua e là, ai miti e agli slogan di moda. Se ne liberi, Elsa Morante, e l'ascolteremo finalmente nel suo lamento più sincero.

Antonio Manfredi

«I boschi amari» di John Eisenhower

Washington, 24

«Boschi amari» (The bitter woods) è il titolo di un libro pubblicato in questi giorni da John Eisenhower, dedicato a narrare gli avvenimenti dei dieci sanguinosi giorni della battaglia delle Ardenne, dal 16 al 26 dicembre 1944, fra le truppe alleate e i nazisti.

Il figlio del comandante supremo dell'invasione alleata dell'Europa narra fra l'altro che il Presidente Roosevelt meditò, in quei dieci giorni, sulla possibilità di lanciare la prima bomba atomica sulle forze di Hitler. «Se questa dovrà essere la decisione», disse allora il gen. Leslie Groves, citato da Eisenhower, «la prenderemo. Tuttavia, una bomba in grado di funzionare senza incertezza non potrà essere pronta prima dell'agosto 1945. Se non abbiamo la possibilità di provarla in anticipo, il meccanismo di detonazione potrebbe non funzionare e i tedeschi potrebbero scoprire il suo funzionamento».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un gruppo di modelli di Capucci comparsi a Roma a chiusura delle sfilate di Alta Moda «Primavera - Estate 1969». Roberto Capucci ha presentato la sua collezione per la prima volta in Italia dopo la sua lunga permanenza a Parigi

COME E' PASSATA LA VIOLENTA VENTATA CASTRISTA SULLE ANDE PERUVIANE

Il poeta dei guerriglieri

Cento uomini andarono alla montagna e tutti pagarono il loro ardimento con la morte o con il carcere Erano intellettuali usciti dal partito di de La Torre - L'ostilità degli indios - Rivolta senza sostegno

DAL NOSTRO INVIATO
Lima, gennaio

Perù e Bolivia sono due Stati diversi, ma praticamente sono uno stesso paese, per le caratteristiche orografiche e anche per il ceppo etnico dei loro abitanti. Furono gli uomini a dividere il territorio, tracciando i confini nel 1825 quando il «libertador» Bolivar strappò ai colonialisti spagnoli l'ultimo lembo meridionale dell'altopiano andino. Eppure, la guerriglia accesasi nelle due nazioni ebbe volti e origini diverse. Mentre in Bolivia entrarono in azione gli stranieri, nel Perù furono cittadini peruviani ad andare alla montagna.

Questa guerriglia precedè di un anno l'arrivo del «Che» Guevara e dei suoi compagni in Bolivia. Una particolare situazione politica verificatasi a Lima le dette le ali. Tutto cominciò dalla «evoluzione» di un grosso uomo politico nazionale, ossia di Haya de La Torre, fondatore e leader del partito APRA, le cui sigle corrispondono a «Alleanza Popolare Rivoluzionaria Americana». Un partito che è stato spesso in primissimo piano sulla scena peruviana e che anche oggi rappresenta una grande forza su basi elettorali, contrapponendosi al potente «clan» dei militari.

Haya de La Torre ora ha superato i settant'anni ed è sempre sulla breccia, venerato dai suoi tanti paladini. Sedotto in gioventù dalle teorie marxiste, per le quali passò lunghi anni in esilio o in prigione, fondò quel partito che ebbe il compito di debellare il dominio dell'esercito che imponeva di volta in volta governi autoritari, chiusi ad ogni principio innovatore. L'«aprismo» è una dottrina nella quale s'intrecciano influenze comuniste, l'apologia del passato «indiano», il nazionalismo anti-yankee e perfino qualche cosa di fascista. De La Torre fu certo, quarant'anni fa, uno dei pionieri del socialismo nell'America Latina e il suo «aprismo» conquistò, allo stesso tempo, le masse dei braccianti (in specie nel campo degli «azucareros» tagliatori della canna da zucchero) oltre che quelle degli studenti e degli intellettuali. Gravi incidenti e massacri si ebbero a più riprese nell'insanabile dissidio tra gli «apristi» e i militari conservatori.

L'esempio di Castro

La figura di Haya de La Torre richiederebbe chissà quante ancora righe di stampa, ma per il momento l'accantoniamo. Diremo solo che, col passare degli anni, il leader revisionò i suoi principi. Dopo avere molto letto e seguito gli avvenimenti mondiali, dopo lunga meditazione in cattività, trovò nei metodi del comunismo internazionale un che d'intollerabile. Così, nella «evoluzione» che abbiamo accennato, egli discese dal podio del tribuno rivoluzionario ad oltranza e rinnegò la violenza, dichiarando di aver maggior fiducia, per le conquiste del popolo, nel liberalismo e nel sindacalismo. Continuando sulla medesima linea, finì col professarsi apertamente anticomunista, proprio in quanto che antimperialista.

Ciò, logicamente, sbalestrò da prima certe correnti di «apristi», però la massa non tardò a seguirlo. Quel che diceva il «capo», era «verbo sacro» per essi. Bene: si arrivò alla rivoluzione di Cuba. De La Torre, campione degli anti-yankee, appoggiò l'impresa di Fidel Castro, come si appoggia una politica similare, da principio. Castro non era partito per la liberazione del suo Paese sotto l'etichetta comunista, infatti. Tuttavia, quando la rivoluzione cubana si identificò con l'ideologia e l'azione internazionale di Mosca, egli si tirò in dietro e sconfessò politicamente il «grande barbuto».

Altro sbandamento nelle file «apriste». La maggioranza approvò il suo idolo(ma ci furono anche molti delusi che non si piegarono e provocarono una scissione. Ciò accadde tra la fine del 1964 e i primi mesi del 1965. Nacque, così, il gruppo «aprista ribelle» che poi assunse la denominazione di MIR, cioè di «Movimento Izquerda (cioè sinistra) Revolucionaria». Fu, infine, nello aprile del 1965 che un centinaio di quegli scissionisti andarono «alla macchia», concentrandosi in una zona a Oriente di Cuzco, nella giungla inesplorata della «selva».

Morte di un poeta

L'azione era concordata con altri elementi che dovevano arrivare dalla Bolivia ed erano fuorusciti peruviani. Se non che, questi ultimi non arrivarono mai. Furono intercettati dai reparti della polizia militare sui valichi della Cordigliera delle Ande. Tra essi morì Javier Heraud, un poeta. Aveva vinto il premio nazionale di poesia, pochi anni anni avanti. Alcuni dei suoi versi sono rimasti vivi. Figurano in una litografia molto diffusa, accanto all'effigie di Guevara, sono diventati popolari. Dicono, nella traduzione italiana: «accade semplicemente — che non ho paura di morire — tra gli uccelli e gli alberi». Javier Heraud è considerato un precursore della guerriglia peruviana. Era già proscritto, quando l'APRA si scisse.

I capi dei guerriglieri del MIR appartenevano tutti alla media borghesia, erano liberi professionisti o militavano nel giornalismo. Avvocato e giornalista era il numero uno di essi, Luis de La Puente Ucera, era pure avvocato (laurea presa a Parigi) Guillermo Lobatar Milla. Quel centinaio di ribelli temerari dette molto filo da torcere ai reparti dell'esercito, per tutto il 1965 e anche nel 1966. Ma, lotta e lotta, le loro file si assottigliarono e non ci fu possibilità di colmare i vuoti. Chi non morì fu catturato. Sopravvive, in prigione, uno dei più noti: l'avvocato e giornalista Hector Bejar. Di recente si è parlato di lui perchè, scrivendo da dietro le sbarre, ha vinto il concorso per un saggio sul problema carcerario nel Perù.

Il colpo di grazia ai guerriglieri lo dettero alcuni «esperti» statunitensi con esperienza vietnamita. Dettarono la «regola» più efficace per isolarli del tutto: fare il vuoto attorno ad essi, allontanando con le buone o con le cattive, la popolazione civile. Non mancarono bombardamenti aerei che distrussero anche le case di qualche villaggio. Del resto, gli abitanti di lassù, tutti indios rimasti abbarbicati a una mentalità vecchia di secoli, avulsi dalla vera vita del Paese, non «capivano» quegli uomini arrivati tra loro a portare uno sconvolgimento sgradito al loro appisolamento nella pace rassegnata. Al solito, come si è già visto per altre nazioni, gli indios non potevano essere di nessun aiuto ai guerriglieri. Per di più, le bombe li terrorizzarono, il passare dei soldati li disturbò, li allarmò, li contrariò, perchè avvenivano quelle cose inconsuete? Perchè c'erano i guerriglieri. Prima lo indovinarono, poi lo seppero con certezza. E allora li considerarono loro nemici.

Vittime innocenti

Ci furono anche dei morti, ovviamente, tra gli indios. Vittime innocenti. Passavano gli aerei gettando manifestini che raccomandavano agli abitanti di certi villaggi di allontanarsi il giorno di poi. Era l'annuncio delle bombe. Ma il guaio era che quei disgraziati, in molti casi, non sapevano leggere. Una volta un gruppetto di «rangers» (reparti specializzati dell'esercito) si travestì ed entrò in un villaggio della zona per cercare di avere delle informazioni. Dissero di essere guerriglieri. La scamparono bella!... Sì, perchè gli indios li attorniarono minacciosamente brandendo strumenti di lavoro e randelli. Non volevano note.

Un fiasco completo, dunque, anche la guerriglia del Perù? Praticamente sì. Non riuscì a trascinare nel vortice nessuna categoria di cittadini, rimase fine a se stessa. Di questo abbiamo parlato con Genaro Carnero Checa, un anziano giornalista che fondò l'associazione stampa peruviana e che ha anche fondato nel 1961 il Fronte Nazionale di Liberazione. E' un marxista puro, un idealista fra tanti «lupi». Al contrario di don Bolo, lui laico dissente dal ricorso alla violenza, in specie se è inutile. E' stato ventisette volte in carcere, nientemeno, per le sue idee. Nel 1963 fu condannato a 25 anni di detenzione per aver scritto e divulgato un manifesto inneggiante ai movimenti castristi dell'America Latina. Pressioni internazionali in suo favore indussero il Governo di Lima a lasciarlo in libertà.

Bene, per Carnero Checa, a dispetto di tutto, il bilancio della guerriglia di Luis de La Puente Uceda, non deve considerarsi negativo. «No — asserisce — perchè, nonostante errori tattici e strategici, dette una frustata al popolo, creò un simbolo». Tuttavia, alla domanda se egli la riorganizzerebbe o consiglierebbe a riorganizzarla, ha risposto: «Mai e poi mai. Avremmo altre vittime umane senza uno scopo. Il simbolo c'è già. Sono convinto che per ora nel Perù non esistono le condizioni favorevoli a una rivolta popolare. E passerà gran tempo prima che possano sussistere».

Beppe Pegolotti



Parigi — Il Vicepresidente sudvietnamita Cao Ky (qui con la bella moglie) è tornato a Parigi per i colloqui di pace

VECCHI QUESITI E ATTUALI PROPOSTE DI SOLUZIONE

Aquileia d'oggi città problematica

Lo scavo completo dell'antica città «emula a Roma» imporrà lo spostamento dell'odierno abitato - La Piazza

«Città problematica»: così intitolava anni or sono l'indimenticabile amico Baccio Ziliotto un suo pezzo, pubblicato su queste stesse colonne, col quale diceva, bontà sua, di una mia guida di Aquileia. Egli qualificava «problematica» Aquileia, e a ragione, per i tanti e complessi problemi storico-archeologici, epigrafici, topografici, che riguardano l'antica città e attendono ancora di essere possibilmente risolti.

Ma problematica, cioè ricca di problemi, appare anche la Aquileia di oggi. Anzitutto la esecuzione degli scavi che dovranno attestare insieme con quelli di notevole entità e attrazione, già attuati, che qui si viene scoprendo non un luogo qualsiasi, ma l'«Emula a Roma, una città superba», come ebbe a definirla nel secolo scorso in un sonetto il cardinale Monico, patriarca di Venezia. Scavi dunque dai quali ci attendiamo che manifestino a chiunque che qui sorgeva una città opulenta e possente, ricca d'insigni opere pubbliche, oltrechè di edifici privati — questi ultimi in ispecie adorni di splendidi mosaici — di portici con i loro bei colonnati, di una quantità di strade lastricate a schiena d'asino per i sottostanti collettori di scarico a volta a botte, costruiti esemplarmente con laterizi. Ma scavare la città antica equivarrà ad abbattere, almeno in parte, l'abitato odierno, ovviamente da ricostruire, non nelle paludi sia pure bonificate, ma in quelle che, come si prevede, saranno le nuove zone residenziali, non troppo lontane — senza perciò essere campanilisti — dal «ciampanil dai patriarcis, fat di lapidis romanis», che insieme con la monumentale basilica è segnacolo non solo di Aquileia, ma vorrei quasi dire di tutto il Friuli.

* * *

Intanto al momento si sta provvedendo alla fognatura generale del luogo, che nelle sue case e cascine è tanto sparpagliato, fognatura che è dunque già un'opera considerevole. In nesso con questi lavori vengo oggi a dire della piazza del Capitolo, nome giustificato e comprensibile al massimo fino al 1751, cioè fino alla soppressione, allora perpetrata, del patriarcato di Aquileia. Oggi più logicamente potrebbe dirsi piazza della Basilica, la quale si affaccia su di essa con la sua mole semplice ma imponente, insieme con la massiccia, poderosa torre campanaria, con il portico che congiunge la basilica alla chiesa dei Pagani, in quanto ne rimane, e al rudere, tuttavia notevole, del grande Battistero del V secolo.

Ma ritorniamo alla piazza. Questa è oggi inghiaiata e, stante il suo piano non livellato, abbonda quando piove di pozze e pozzanghere con quanto diletto di chi vi deve transitare si può facilmente immaginare. Quando poi nei mesi estivi e in genere nelle belle giornate si affollano nel piazzale le grandi autocorriere che portano ad Aquileia studiosi, congressisti, scolari e turisti in quantità a visitarne i monumenti e in primo luogo la basilica col suo celeberrimo mosaico pavimentale — unico nel suo genere in tutto il mondo cristiano — vi si levano delle vere nuvole di polvere che stagnano nell'aria con noia e stizza di chi vi si trova.

Ora, in relazione con l'avvio delle opere per la fognatura cui ho già accennato, si è cominciato anche a pensare come si potrebbe dare al piazzale della basilica una sua degna e duratura pavimentazione che però non contrasti col complesso dei monumenti che vi stanno di fronte. In un primo tempo tutti nel paese sembravano concordi nell'ammettere, anzi nell'approvare un progetto di lastricato a base di cubetti di porfido. Ma la proposta non incontrò l'approvazione dell'autorità tutoria perchè, suppongo, in tal modo si sarebbe introdotta nell'ambiente una nota di colore un po' troppo viva rispetto alle opere circostanti. Fu giocoforza, quindi, escogitare un'altra soluzione. Fu avanzata allora, come mi si dice, l'idea del piazzale con terra battuta, che sarebbe forse — ripeto forse — concepibile e ammissibile, se dal piazzale si bandisse ro per un anno auto e autobus e carri così da dargli un completo e ben piantato tappeto erboso, come si osserva nel piazzale del vicino patriarcato a Sud della chiesa. Ci sono però delle auto e dei carri di proprietà degli abitanti della zona relativa che non possono assolutamente rinunziare, anche per doveri professionali, ad attraversare, in parte o in tutta la sua lunghezza, la piazza con detti mezzi. Essi non sono tuttavia tanti, gli automezzi o i carri, da pregiudicare l'inerbamento completo e compatto del piazzale, come si vede nel vicino «patriarcato». E qui mi sia consentita una breve digressione. Il nome di piazzale del patriarcato risulterebbe più accettabile e giustificato se si abbattesse una buona volta il vecchio muro di recinzione dell'ex cimitero annesso alla basilica mettendo meglio in vista e valorizzando le due alte colonne a conci di pietra del Carso riferibili all'atrio che segnava lo ingresso al palazzo dei patriarchi, rispettivamente alla basilica.

* * *

Di recente, proprio pochi giorni fa, entrato una volta tanto nel tratto nuovo della stazione ferroviaria di Trieste, vi ho notato un cortile lastricato di bella pietra dalle forme però irregolari così ch'esse non aderiscono perfettamente l'una alla altra, ma vi lasciano regolarmente degli interstizi di qualche centimetro dai quali spuntavano delle righe d'erba sviluppatissima di un bel verde. Una cosa sola mi turbava e cioè che la pietra nel caso in esame era troppo bianca. Ma al riguardo il rimedio sarebbe presto trovato, che la pietra del Vallone o l'arenaria, delle quali gli aquileiesi fecero in età romana spesso uso, si adatterebbero egregiamente alla bisogna. Un competente della materia, trovato ivi per caso, mi fece gentilmente osservare che le lastre per un cortile interno, cioè accessibile a sole persone, sarebbero troppo sottili e deboli per resistere durevolmente al loro posto tenuto conto dell'incessante movimento di grandi automezzi che entrano nella piazza di Aquileia dalla primavera all'incipiente autunno. Ma la stessa persona m'indicava prontamente anche l'opportuno rimedio, che consisterebbe nell'adozione e impiego di lastre sufficientemente grosse a impedire che non si spostassero o muovessero. Non mancano gli esempi a suffragio di questo consiglio.

I basoli delle strade romane antiche che vediamo ancora in molti casi al loro posto originario, quando i vandali locali non li hanno rimossi, e che potrebbero svolgere quindi ancora la loro funzione, e sono pure tagliati a forma irregolare e grossi, ma terminano inferiormente, non dirò proprio a cono, ma con una specie di punta che consente loro d'inserirsi, quasi di conficcarsi saldamente nel terreno, rimanendo aderenti al loro posto. Fra tutte direi che l'ultima proposta qui avanzata sarebbe la più plausibile.

Giovanni Brusin

Nuova legge inglese su antiquariato e aste

Londra, 24

Il deputato conservatore Costain ha presentato di sua iniziativa un progetto di legge che mira a vietare ed a rendere perseguibili tutti i tentativi di influenzare l'andamento delle aste di oggetti di antiquariato.

Questo progetto di legge è il risultato delle polemiche che hanno fatto seguito alla vendita da parte dell'antiquario americano Julius Weitzner di un dipinto di Duccio per 150 mila sterline (circa 225 milioni di lire) alla «National Gallery» di Londra.

Il dipinto era stato acquistato per una cifra irrisoria ad un'asta in una cittadina di provincia.

La rassegna dei libri

Nato a Fontanellato in provincia di Parma quarant'anni fa, Inisero Cremaschi, già affermatosi fra gli scrittori dei nostri giorni sia per il caratteristico suo stile incalzante e moderno sia per la sua tendenza di puntare il dito contro la società attuale, ha scritto ultimamente «Festa finita» (Todariana Editrice, Milano). Il romanzo narra del chitarrista cantautore Enrico Vitali introdottosi, per una vicenda d'amore clandestina, nella Villa Barbara. In quella lussuosa dimora il vecchio Presidente, dopo aver dominato industrialmente nella pianura padana, impegnando le sue ultime energie, lotta come può mentre infermo si trova insidiato da parenti e da subalterni che attendono più o meno velatamente la sua fine. E il Vitali, pur inesperto d'affari, pur odiatore dei capitalisti e pur, ancora, spietato giudice dell'ambiente, sfrutta al massimo la sua posizione, finchè... Il discorso del Cremaschi è caratterizzante del nostro tempo, perchè rispecchia il mordace censurare dei giovani, invigorito di vocaboli e frasi aderenti al loro abito mentale, senza inibizioni, su quanto sa di convenzionale o di contrasto con i tempi. Il suo incedere quasi frammentario nel trattare l'argomento, solitamente imperniato sulla ribellione (il racconto «Il mite ribelle» gli ha procurato vivo successo) dà adito al lettore di immettersi nel contesto con uno spirito critico che può essere consenziente o no, ma che risulta sempre stimolante.

s. p.

○

Con il titolo «La Jugoslavia oggi» appare il terzo *Quaderno dell'Osservatore*, un volume di trecento pagine, un panorama completo della vita jugoslava nei suoi aspetti storici, politici, culturali, economici e sociali. Nella breve introduzione che ha dettato per il Quaderno, il sen. Giuseppe Medici afferma che «esso costituisce un valido contributo alla conoscenza dei problemi e delle aspirazioni delle popolazioni jugoslave» oltre che «un prezioso elemento che si aggiunge all'azione felicemente promossa dai Governi italiano e jugoslavo per impostare le reciproche relazioni su una solida base di pacifica convivenza, di mutua fiducia e di proficua collaborazione». L'autorevole introduzione del sen. Medici attesta della serietà della iniziativa della quale Giuseppe Longo, nell'editoriale «Conoscersi meglio» chiarisce lo scopo che è quello di dare «un contributo meditato, e per quanto possibile esteso e approfondito, alla conoscenza degli ordinamenti e della vita attuale del nostro vicino orientale». All'opera hanno collaborato storici, economisti, politici con una serie di saggi dei quali citiamo i più significativi, quali quello di Franco Maria Malfatti sul «Nuovo modello ideologico», di Franco Catalano su «Una travagliatissima storia», di Paolo Biscaretti di Ruffia sull'ordinamento costituzionale, di Giovanni Luciolli sul «Nuovo corso economico», di Glauco della Porta sul «Nuovo sistema bancario», di Lionello Costantini sul «Vasto panorama culturale». Il volume diviso in quattro parti, offre largo materiale di studio, aggiornate statistiche e informazioni sulle minoranze nazionali, sui problemi della scuola, sull'organizzazione militare, sui piani dell'agricoltura, sulle comunicazioni, sul turismo, sui sindacati, sulla riforma del '65 e il dinaro, sul commercio con l'Italia, sulla pittura e scultura, sul teatro, sul cinema, sulla radio e TV e sul giornalismo della vicina Repubblica. Esso costituisce un manuale insostituibile di consultazione per chiunque voglia aggiornarsi sulle condizioni della Jugoslavia in questo momento cruciale della sua storia. In tutte le librerie 2000 lire.

○

Ettore Lo Gatto: *La letteratura russa moderna* (Sansoni-Accademia, pagg. 530, lire 1000). E' un'opera veramente fondamentale. Le analisi storiche delle letteratura russa hanno fatto, negli ultimi anni, eccezionali progressi sia nell'URSS che fuori e particolarmente importante è stata in questo senso, la possibilità di accedere, dopo la rivoluzione, agli archici ufficiali e privati. In questa opera il Lo Gatto ha mirato a ricostruire le principali vicende della letteratura russa moderna, conciliando, nei limiti del possibile, le due principali tendenze — formalista e contenutista — e soprattutto ponendo attenzione alla «problematica» indispensabile per la lettura dei testi russi, sempre tuttavia riportandola alle singole opere, ai rapporti tra opera e opera e tra letteratura e critica. Qui è data una maggiore accentuazione alla critica rispetto al dato biografico. Il testo è ricco di esemplificazioni e citazioni che ne rendono la lettura chiara e avvincente. L'opera è completata da una imponente bibliografia divisa in due sezioni: nella prima sono raccolte le opere e la critica in russo, nella seconda le traduzioni o analisi in lingue occidentali.

○

Umberto Forti: *Storia della scienza* - Dall'Oglio ed. - 2 volumi - lire 1500 al volume.

○

Luciano Favretto: *La luce zodiacale.*

○

Riccardo Slager: *Diritto spaziale, sua autonomia e necessità.*



LA COLONNA DELL'INA

L'ASSICURAZIONE PREFERITA IN TUTTO IL MONDO

■ Più della metà degli assicurati sulla vita di tutto il mondo ha scelto la polizza « MISTA ». La « MISTA » è la polizza « completa »; essa garantisce: ● **all'assicurato** un capitale riscuotibile al raggiungimento di una certa età; ● **agli eredi beneficiari** lo stesso capitale, che si renderà immediatamente disponibile nel caso in cui l'assicurato venisse prematuramente a mancare (anche dopo aver pagato una sola rata di assicurazione).

■ Unico obbligo dell'assicurato è di versare un « premio » annuo (pagabile anche in rate semestrali, trimestrali o mensili), dovuto finché egli sarà in vita o, al massimo, fino al raggiungimento dell'età prevista per la riscossione del capitale.

■ Attualmente la polizza « completa » è disponibile **anche in una nuova formula che la rende « ancora più completa ».** Si tratta della nuova polizza « MISTA CON CAPITALE ADEGUABILE AL COSTO DELLA VITA » che garantisce appunto — oltre alle prestazioni indicate — **anche l'adeguamento automatico del capitale al costo della vita,** fino ad un massimo del 3% all'anno, corrispondente all'aumento medio degli ultimi 15 anni.

■ Terza versione della stessa forma è la « MISTA FAMILIARE », studiata appositamente per le esigenze previdenziali della famiglia media italiana.

■ Fra queste tre versioni della stessa forma assicurativa che il pubblico di tutto il mondo dimostra di apprezzare, voi troverete certamente quella che fa al caso vostro. Per essere aiutati nella scelta e avere maggiori informazioni rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che sono al vostro servizio. Oppure spedite l'unito tagliando su cartolina postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

PU/67

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TOCCANTI PAROLE DEL SINDACO AL CONSIGLIO COMUNALE

Solidarietà con Praga

Questa sera la manifestazione sul colle di San Giusto davanti alla lapide che ricorda i Caduti per la libertà

Trieste, che drammaticamente ha sofferto per conquistare la propria libertà, non può non unirsi, attraverso un'espressione di autentico carattere popolare, alle manifestazioni di cordoglio e di solidarietà per il popolo cecoslovacco. Con questo significato, stasera, alle 18.30, a San Giusto, di fronte alla lapide che ricorda i Caduti della nostra Libertà e della lotta di Resistenza, Trieste commemorerà i Martiri di Praga.

L'invito, toccante e caloroso, è stato rivolto dal Sindaco Spaccini all'apertura dei lavori del Consiglio comunale di ieri sera, mentre tutta l'assemblea consiliare si levava in piedi, in segno di commossa partecipazione ai lutti e alle sofferenze di quel nobile popolo. «La nostra sensibilità di uomini liberi — ha affermato il Sindaco — ancora una volta è stata profondamente scossa da tragici fatti che avvengono in un Paese a noi amico e vicino: a Praga e in altri centri della Cecoslovacchia giovani studenti e operai oppongono il sacrificio delle loro vite alla sopraffazione della libertà, dell'integrità e dell'autonomia degli individui e del popolo. Quello che colpisce immediatamente è questo riversare su se stessi, quasi ad espiazione, la protesta e il dolore di fronte alla visione del proprio Paese, sempre più duramente soggiogato; lo stesso atteggiamento era stato riscontrato l'estate scorsa, nell'eroica resistenza passiva di tutto il popolo di fronte all'invasione dei carri armati sovietici».

Ancora una volta — ha soggiunto Spaccini — al cospetto dei tragici roghi di Praga, di Pilsen, di Budapest, alle migliaia di fiammelle tremolanti nella notte in piazza San Venceslao, davanti a questa terribile denuncia silenziosa di un intero popolo per la negazione dell'esercizio della libertà, il mondo intero è ammutolito e sconvolto. Il cuore è stretto dal dolore nel contrasto fra l'enorme tensione che agita l'intera umanità verso la libertà, la giustizia sociale e l'aspirazione alla pace più vera, e la realtà di interi popoli privati del bene più prezioso e irrinunciabile dello spirito umano. Da questi giovani si leva, per il mondo intero, l'ammonimento tremendo che nessuna forza può domare l'autonomia dello spirito.

Con questi nobili sentimenti il Sindaco ha quindi fatto invito perchè questa sera a San Giusto, tutti si ritrovino per commemorare quelle vittime e, nel loro nome, invocare per il popolo cecoslovacco giustizia e libertà.

Anche la federazione provinciale del PRI, in un suo messaggio di solidarietà al popolo ceco, invita i propri iscritti e simpatizzanti a intervenire alla significativa cerimonia di questa sera, davanti al cippo che, nel parco della Rimembranza, ricorda i Caduti per la Libertà.



(«Giornalfoto»)

Con il nome del giovane martire praghese Jan Palach questo cartello è stato affisso ieri sera sulla Scalinata dei Giganti

Forse già oggi il Commissario alla Provincia

DESERTA ANCHE IERI LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

E' andata deserta anche l'ultima delle sedute del Consiglio provinciale prevista dalla legge prima della nomina del commissario prefettizio. All'appello del segretario generale della Provincia ieri sera hanno risposto «presente», oltre al Presidente Savona, soltanto cinque consiglieri: due del PLI (Beltrame e Sancin), due del MSI (De Vecchi e Strudthoff) e la rappresentante del MIT, Volpe-Marchesich.

La seduta è stata una mera formalità e già stamane il Presidente Savona si recherà alle 12 dal Commissario del Governo per comunicargli l'esito di questo ultimo tentativo. Già nella giornata odierna o al massimo lunedì mattina, il dott. Cappellini pubblicherà il decreto per la nomina del Commissario che con ogni probabilità sarà il Viceprefetto dott. Molinari.

Mercoledì mattina dovrebbe infine aver luogo lo scambio delle consegne alla Provincia. Quindi fra tre o quattro mesi avverrà lo scioglimento del Consiglio e la nomina della Commissione prefettizia, la quale governerà la Provincia fino alle prossime elezioni, previste per l'autunno.

QUANDO LA NEBBIA IMPEDISCE L'ATTERRAGGIO AL «MARCO POLO»

Ronchi diventa sostitutivo dell'aeroporto di Venezia

Dirottati ieri sera due bireattori «DC 9» da Milano e Roma Concesse facilitazioni tariffarie per i servizi dell'Alitalia

Notte serena con un quarto di luna e tante stelle in cielo per salutare l'arrivo del primo bireattore dell'Alitalia all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Il grosso «DC 9» della Compagnia italiana di bandiera era partito da Milano per Venezia, ma causa la nebbia che gravava ieri sera sullo scalo aereo «Marco Polo» di Tessera è stato dirottato all'aeroporto giuliano, che da giorni ormai si tiene pronto ad accogliere i giganti jet.

Il «DC 9», che può portare 97 persone, è atterrato alle ore 21.25 ed aveva a bordo 32 persone, oltre al normale equipaggio. La manovra di atterraggio è stata perfetta, com'era nelle previsioni. Il pilota si è dichiarato soddisfatto per le attrezzature trovate a terra.

Sempre ieri sera, alle 22.14, un secondo «DC9», proveniente da Roma, è atterrato a Ronchi, sempre perchè la nebbia ha impedito l'uso del «Marco Polo». Anche questo secondo velivolo della Compagnia di bandiera italiana ha effettuato un atterraggio perfetto. I passeggeri erano 40.

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari sta prendendo frattanto degli impegni in campo nazionale e internazionale per l'arrivo di numerosi voli «Charter» e pertanto ha urgente bisogno dell'appoggio finanziario degli enti consorziati e in particolare dell'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia. La cessazione prossima dei servizi da parte dell'Alitalia, ciò che avverrà con la data del 31 marzo, impegna il Consorzio aeroportuale all'assunzione dei servizi di assistenza agli aerei dell'A.T.I. e in modo particolare a quelli di numerose società straniere, che hanno espresso la loro intenzione di operare su Ronchi dei Legionari nei prossimi mesi, particolarmente in quelli estivi.

L'importante passo avanti per Ronchi è ad ogni modo realtà acquisita, perchè appunto l'aeroporto è stato dichiarato alternativo del «Marco Polo», con effetto da martedì prossimo. Non ci saranno quindi più i dirottamenti su Milano o addirittura su Torino, ma gli aerei dell'Alitalia se non potranno atterrare a Venezia lo faranno a Ronchi.

Nell'occasione l'Alitalia ha reso nota la concessione di varie facilitazioni tariffarie e precisamente:

Linea Venezia - Ancona - Bari Taranto e viceversa: E' concesso uno sconto del 50 p.c. sulle tariffe normali per gruppi di almeno 10 persone. Relativamente al traffico religioso è stato inoltre concesso un biglietto Tour Conductor al parroco od al leader del gruppo, nel caso in cui il gruppo sia composto di almeno 10 persone paganti.

Per quanto riguarda il traffico militari, è concesso uno sconto, a tempo indeterminato, del 50 p.c. per viaggi di andata e ritorno su tutta la linea. Tale sconto è da applicarsi ai militari in servizio permanente o di leva e potrà essere concesso dietro presentazione del relativo certificato in carta libera, rilasciato dal Distretto Militare interessato.

Linea Genova - Venezia - Trieste e viceversa: E' concessa una tariffa scontata del 50 p.c. per gruppi di almeno 10 persone e con un massimo di 20.

Incidenza sui parcheggi delle auto jugoslave

Da oggi sarà avviata una rilevazione periodica dei veicoli provenienti da oltre frontiera, considerato che una componente tipica del traffico della nostra città è rappresentata dalle macchine jugoslave, la cui incidenza di circolazione e di sosta è finora sconosciuta. A quanto ha stabilito l'assessore alla polizia urbana, Romano, la prima rilevazione, in due fasi, sarà effettuata nella giornata odierna: è stato scelto il sabato perchè rappresenta un momento di punta della settimana. Squadre di vigili urbani, con la collaborazione del Servizio tecnico del traffico, rileveranno i veicoli con targa jugoslava sia in entrata a Trieste sia in sosta, anche per stabilire la percentuale di occupazione dei posti di parcheggio nella parte bassa della città e nel centro. La rilevazione sarà ripetuta mensilmente.

L'UTILIZZAZIONE DEI QUASI 10 MILIARDI PER IL 1969

Accentuato impegno produttivo nell'azione del «Fondo Trieste»

Pressanti esigenze potranno essere soddisfatte: acquedotto ospedale, alloggi (anche Piano Aldisio) e nuove iniziative

La Commissione Trieste ha espresso, nella sua riunione di ieri, parere favorevole alla ripartizione del Fondo annuale destinato a particolari iniziative economico-sociali. La ripartizione dei 9 miliardi e 700 milioni disponibili per questo anno è stata così suddivisa: investimenti per opere pubbliche e attività economiche, compreso l'Ente autonomo del porto: 5 miliardi e 700 milioni; contributi agli Enti locali: 2 miliardi e 850 milioni; contributi per l'Università, a teatri e associazioni varie: 800 milioni; assistenza: 300 milioni; spese di funzionamento: 50 milioni.

Per quanto, in modo particolare, concerne l'anno in corso vanno ricordati i seguenti interventi: 2 miliardi e 63 milioni per l'integrazione dei bilanci degli Enti locali; 300 milioni per la legge Aldisio; 100 milioni (come già reso noto) per la costruzione del cavalcavia sulla strada provinciale di Muggia all'altezza del Navalgiuliano (ex cantiere Felszegi); 50 milioni al Comune di San Dorligo della Valle per opere pubbliche, in relazione all'insediamento della Grandi Motori Trieste. A quanto si è appreso, inoltre, la somma di 100 milioni di lire è stata destinata — naturalmente quale primo stanziamento — per il potenziamento dei servizi doganali nella previsione di realizzare un'autostazione sul nostro altipiano, nei pressi del valico confinario di Fernetti; il problema, com'è noto, è stato ampiamente dibattuto proprio negli ultimi giorni a tutti i livelli, e sembra ormai avviato sui binari della soluzione, almeno per quanto riguarda il relativo progetto.

Altri stanziamenti riguardano gli impegni pluriennali, relativi cioè a iniziative che vanno nell'arco del quinquennio 1967-71: contributo all'Istituto autonomo case popolari per la costruzione di alloggi per l'eliminazione di abitazioni malsane e per i senzatetto: 4 miliardi; contributo all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, per la costruzione di case e altre opere di carattere continuativo, assistenziale ed educativo: 2 miliardi e mezzo; spesa per la costruzione di alloggi di carattere popolare della fondazione «A. Caccia e Burlo Garofolo»: 500 milioni; spesa per la costruzione dello svincolo di Sistiana e delle strade di accesso alla statale 14: 1 miliardo e 200 milioni (i relativi lavori, come noto, sono attualmente in corso); costruzione della Casa dello studente, secondo lotto: 200 milioni; spesa per il riassetto dell'Ospedale maggiore e per le cliniche universitarie: 3 miliardi e 250 milioni; opere di urbanizzazione della zona di Rozzol Mellara: 500 milioni; approvvigionamento idrico di Trieste: 1 miliardo; contributo per la costruzione del Centro medico-pedagocico della nostra provincia: 800 milioni.

Fermi comunque restando gli impegni pluriennali, sui quali era stato a suo tempo espresso parere favorevole, la Commissione Trieste, nell'esame delle proposte del Commissario di Governo Cappellini, per l'anno in corso ha ribadito, in linea con i pareri degli anni precedenti, sia l'opportunità del coordinamento fra gli interventi della Regione e quelli del Fondo Trieste (anche al fine di evitare una duplicazione di contributi), sia l'opportunità di intervenire nella maniera più cospicua possibile mediante stanziamenti di intervento, e di conseguenza ridurre i contributi e le spese correnti.

Il parere favorevole, con il voto contrario del commissario Cuffaro, alle proposte di ripartizione, avanzate dal Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, è venuto a seguito di una serie di riunioni, dedicate all'esame particolareggiato della ripartizione del fondo. Come noto, la Commissione Trieste è stata rinnovata dopo le elezioni regionali del maggio scorso, ed è composta, oltre che dal presidente della Provincia, Savona (che la presiede) e dal Sindaco Spaccini, dai consiglieri regionali Coloni, Cuffaro, Pittoni, Ramani e Stoka.

Al termine della seduta il consigliere Coloni ha espresso al presidente Savona l'apprezzamento — anche a nome degli altri colleghi — per l'opera svolta. Pure nella sua qualità di segretario della D.C. Coloni ha sottolineato come la Commissione abbia espresso il parere sulla ripartizione dei fondi per il 1969 entro gennaio, prima dell'approvazione che permetterà la sollecita erogazione dei contributi agli Enti locali, evitando o comunque limitando le difficoltà di cassa. E ha rilevato ancora che, grazie alla concorde volontà del Commissario di Governo, Cappellini, e della Commissione Trieste, si è progressivamente giunti a una ripartizione del Fondo Trieste in senso sempre più produttivo, riducendo gradualmente le spese per assistenza e contributi vari, e aumentando le spese di investimento.

NOMINATI I RAPPRESENTANTI DEL CONSORZIO

Si rifà la commissione per l'appalto del bacino

Ora bisogna far presto - Un grave interrogativo

A quasi tre mesi di distanza dall'approvazione da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici del progetto prescelto per il bacino di carenaggio, e dopo che tutto era stato bloccato a seguito del ricorso presentato dall'impresa Cidonio contro un membro della commissione, ieri finalmente si è registrato un fatto nuovo. Il consiglio direttivo per il Consorzio del bacino di carenaggio ha provveduto a designare il dott. Alberto Savona, Presidente della Provincia, e l'ing. Arturo Cristini, indicato dalla Fincantieri, quali nuovi rappresentanti del Consorzio stesso in seno alla ricostituita commissione ministeriale, che dovrà sottoporre a nuovo esame le offerte presentate dalle varie imprese che hanno partecipato all'appalto concorso; l'opera, com'è noto, è finanziata per l'80 per cento dallo Stato e per il rimanente 20 per cento dall'IRI.

Il consiglio direttivo, nell'occasione, ha voluto esprimere i più vivi ringraziamenti all'ing. Vignuzzi e all'ing. Stuparich, i quali hanno rappresentato il Consorzio nella commissione precedente.

Ora, naturalmente, è da augurare che identico adempimento venga concretato nei confronti dei tre componenti la commissione che rappresentano il Ministero, e dei due docenti universitari, anche se, a rigor di termini, si sarebbe guadagnato del tempo prezioso se il Ministero avesse accolto la proposta di chiedere un nuovo parere alla commissione sostituendo nella stessa soltanto il membro infirmato dall'impresa Cidonio. Ma infine, che cosa potrà succedere se la nuova commissione, con tutti i membri rinnovati, dovesse decidere l'assegnazione del lavoro a una impresa diversa dalla Farsura, giudicata vincitrice del concorso dalla prima commissione?

PRECISAZIONE INDUSTRIALE

Nessun accordo alla «Cartiere del Timavo»

L'Associazione degli industriali, in nome e per conto della propria associata «Cartiere del Timavo» S. p. A., ha smentito la notizia apparsa sulla stampa quotidiana che l'azienda abbia sottoscritto con le organizzazioni sindacali locali l'accordo di conglobamento e riassetto zonale.

FATTA PIENA LUCE SULLA FEROCE AGGRESSIONE IN VIA CORONEO 1

Tre ragazzi gli autori della rapina alla tabaccaia

Quindicenne il ladro che di più ha infierito sulla donna spaccandole la testa con un bastone - Finiti in carcere

Alcuni furti e una rapina: queste le «credenziali» (per il Coroneo) di tre minorenni, individuati e assicurati alla Giustizia dai carabinieri della stazione di via Cologna, dopo una indagine durata quattro mesi.

Per quatto mesi, vale a dire dal 18 settembre, da quando cioè venne consumata la rapina ai danni di una tabaccaia di via Coroneo 1, i carabinieri della stazione di via Cologna non hanno avuto un attimo di tregua: hanno battuto tutte le piste, seguito tutte le tracce. Ma i banditi parevano essere svaniti nel nulla.

Gli inquirenti hanno dapprima pensato a profughi stranieri e in quel senso hanno incanalato l'inchiesta, poi hanno abbandonato quella strada per seguire un'altra traccia. Per mesi hanno lavorato invano. Infine, agli inizi di quest'anno, hanno messo gli occhi su un gruppetto di giovanissimi. A dire il vero i militari dell'Arma non hanno subito pensato a loro come ai possibili rapinatori, ma li hanno seguiti un po' in quanto avevano il sospetto che quel gruppetto fosse invischiato in un «giro» di motorette rubate.

Quando i carabinieri di via Cologna hanno avuto la certezza che i ragazzini avevano alcuni reati sulla coscienza, li hanno fermati e accompagnati in caserma. Sono così venuti fuori alcuni furti e la rapina: la feroce aggressione compiuta in via Coroneo contro un'anziana signora la settantenne Lucia Fortuna, che venne colpita con un bastone così violentemente da spaccarle il cranio. La donna si trova tuttora allo ospedale in gravi condizioni.

L'autore materiale dell'aggressione è un ragazzo di 15 anni, V. B., apprendista commesso. Gli altri due, «ideatori» e «pali» sono K. S. di 14 anni, apprendista macellaio, e S. C. pure apprendista macellaio, di 15 anni, vicino di casa dell'aggredita.

I tre avevano organizzato da tempo la rapina, facendo una specie di prova generale a Montebello.

Lucia Fortuna quella sera stava mondando il radicchio per il pranzo quando venne aggredita alle spalle dal giovanissimo rapinatore. Sua sorella, Elda (73 anni) era uscita qualche attimo prima dalla tabaccheria per recarsi nel vicino bar. Quando ritornò indietro trovò la congiunta a terra, in una pozza di sangue. Dal cassetto era sparito tutto il denaro.

SARANNO RACCOLTE IN MUNICIPIO

FIRME PER L'ELEZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Interrogazioni e delibere nella seduta di ieri

Anche Trieste, come altri centri, sarà chiamata alla raccolta delle firme che dovranno richiedere l'emanazione di una legge con cui assicurare l'elezione a suffragio universale dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo. Le firme saranno raccolte nell'atrio dell'Ufficio anagrafico dal 29 gennaio al 12 febbraio prossimi. L'annuncio è stato dato dal Sindaco ieri sera al Consiglio comunale, quale risposta a una precisa interrogazione presentata in merito dal consigliere Cesare del PSI. Fra le interrogazioni svolte in aula di particolare interesse quelle presentate dai consiglieri de Vidovich (MSI) e Cesare (PSI) sui cibi sofisticati e sui controlli che l'amministrazione comunale effettua particolarmente contro la carne «drogata» e sul pane. L'assessore all'igiene e sanità Blasina ha ricordato che l'attività di controllo sulle carni avviene in collaborazione con gli istituti zooprofilattici di Udine e di Padova, che sono in grado di provvedere agli esami istologici e biochimici secondo la scienza più avanzata. In questo campo perciò si stanno affrontando analisi più severe e più approfondite, attraverso adeguati prelievi. Per quanto riguarda i controlli sul pane, lo assessore Blasina ha ricordato che lo scorso anno sono stati prelevati 198 campioni di pane ed ora si conoscono i risultati relativi a 191 di questi campioni. Solo 12 sono risultati non regolamentari o per una percentuale di umidità superiore al consentito o perchè messi in commercio con caratteristiche diverse da quelle denunciate.

Anche il caso della farmacia di Villa Opicina dove una dottoressa in prova, peraltro non ancora iscritta all'Ordine professionale, aveva visto troncato il suo rapporto di attività, ha trovato eco ieri al Consiglio comunale in sede di risposta ad interrogazioni. Del fatto si era occupata la stampa slovena e all'episodio si era data una coloritura politica. Interrogazioni erano state presentate dal PCI (Gherbez e altri), dall'Unione slovena (Dolhar), dal PSI (Cesare) e dal PSIUP (Monfalcon).

Il Sindaco ha risposto che dalle indagini svolte con la collaborazione del medico provinciale e dell'ispettore sanitario del Comune la situazione sembra configurarsi in termini diversi da quelli denunciati. Fatta salva la validità del libero uso della lingua slovena da parte degli interessati, ha detto, il problema in questione va ridimensionato nella sua effettiva portata e nelle motivazioni professionali e personali che l'hanno originato.

Nella parte della seduta dedicata alla votazione delle delibere il Consiglio ha ieri ratificato la deliberazione del consiglio di amministrazione dell'Acegat sull'accordo nazionale per il riassetto contrattuale del personale dell'Azienda municipalizzata.

Un'altra delibera di rilievo approvata dal Consiglio è stata quella relativa al potenziamento dell'illuminazione pubblica (50 milioni) nei centri minori e precisamente alle traverse di Contovello, di Basovizza, di Trebiciano e di Santa Croce, nonchè in Strada di Guardiella e Strada per Longera.

PLI

Il PARTITO LIBERALE ITALIANO, aderendo all'iniziativa del Comune di onorare il sacrificio del popolo cecoslovacco, in lotta per la propria libertà, invita gli iscritti e simpatizzanti a partecipare alla manifestazione che si terrà oggi, alle ore 18.30, davanti al Cippo dei Volontari della Libertà nel Parco della Rimembranza. Alle ore 18 una delegazione del P.L.I. deporrà una corona d'alloro ai piedi del Monumento ai Caduti.

DONNA TRAVOLTA IN VIA SAN MICHELE

Nell'investimento fratturata una gamba

In via San Michele, all'altezza dello stabile numero 39, è stata investita ieri sera da una utilitaria, la casalinga Angela Orlich vedova Dionis, di 69 anni, abitante in via Pagano 41. L'incidente è avvenuto alle 18, quando la signora stava attraversando la strada fuori dalla zona pedonale, senza accorgersi del sopraggiungere di una «Fiat 500», targata TS 69752, guidata in direzione di via San Giusto da Aldo Rampati, di 39 anni, abitante in via Battera 34.

Nell'incidente la signora ha riportato la frattura della gamba sinistra, ferite lacero contuse alla tempia sinistra e lo stato di choc. Soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore, la signora è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi. I rilievi dell'investimento sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

STATO CIVILE

24 gennaio

MORTI: D'Aiuto Nicola a. 58; Rizzatto Oscar a. 76; Pangher Oscar a. 65; Pangherz ved. de Petti Albina a. 93; Degrassi in Drago Giovanna a. 60; Deluri Quirino a. 86; Kovacevic ved. Ardesi Caterina a. 82; Machne ved. Zuppin Maria a. 59; Zlan ved. Balguini Maria a. 93; Vascon ved. Destradi Maria a. 81.

NATI: 10.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vitaliano — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.01.

Ieri: temperatura massima 7,8, minima 3,4; pressione mb. 1023,8 in aumento; umidità 84 per cento; vento km. 4 da S.E.; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Grave errore giudiziario

Scoperto il diario di un uomo condannato

Non ho più la nozione del tempo. Mi rendo conto soltanto che ne è passato molto, moltissimo, quando sento di nuovo il caratteristico rumore che fa un gruppo di persone attraversando l'emiciclo. Alzo la testa. Nella sala è quasi buio: qualcuno accende le lampade a muro, proprio mentre i giurati fanno il loro ingresso. In testa, viene un uomo robusto: indossa un vestito grigio a righe e il gilè. Ha il viso rosso, i capelli radi. E' conscio della propria importanza: è lui il presidente della giuria, quello che deve rispondere alle domande che gli porrà il cancelliere.

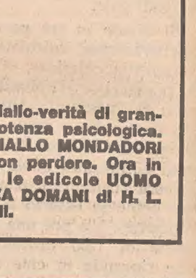
A ogni domanda, dà la stessa risposta.

Sì.

Sono condannato a morte.

Mi alzo di scatto e mi metto a urlare parole sconnesse, mentre lo sceriffo si getta su di me e mi abbranca con le sue braccia immense. Mi trascina fuori dall'aula, mi imprigiona i polsi con le manette e mi spinge nella macchina.

Sono le otto di sera. Ho smesso di gridare. Sono quasi calmo. Ma non voglio morire per un delitto che non ho commesso. Non voglio. Non voglio morire!



Un giallo-verità di grande potenza psicologica. Un GIALLO MONDADORI da non perdere. Ora in tutte le edicole UOMO SENZA DOMANI di H. L. Dugall.

La nostra 137.a

FIERA DEL BIANCO

continua ancora per

DIECI GIORNI

Approfittatene!

MONTI biancheria

VIA S. SPIRIDIONE N. 5

CASTELREGGIO

SISTIANA

avverte che dal 27 gennaio ristorante e bar rimarranno chiusi

LA PROFUMERIA COSULICH

concessionaria della

CHARLES - STEPHEN

LONDON :: PARIS :: ROME

PRODOTTI BIO-TRICOLOGICI

COMUNICA che è in atto una campagna propagandistica a mezzo distribuzione di

BUONI OMAGGIO

USUFRUITENE: richiedendo l'applicazione presso il Vostro Parrucchiere oppure: richiedete il prodotto presso la NOSTRA PROFUMERIA.

CERVINIA

Il «Paradiso della Neve» a poche ore da Trieste. Settimane Bianche a partire da L. 14.000 : Combinazioni di viaggio - soggiorno da Trieste, L. 27.900. Informazioni - Prenotazioni presso

Agenzie Viaggi e MARIANI-TOUR, 11021 - CERVINIA, telefono 94001

Sarebbe un errore

imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

CIT

Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

Mosca e Leningrado 23 - 27 aprile 1969

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

Sent. 247/68 R. G. 739/67

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste, in data 10 febbraio 1968, ha emesso la seguente sentenza contro VITTORINO DALL'OSTO, nato a Cogollo del Cengio (VI) il 10.8.1927, imputato tra l'altro: a) del reato di cui agli artt. 81 cpv. e 640 C.P., poichè, con artifici e raggiri consistenti nel qualificarsi capitano medico curante del loro figlio traeva in inganno Virgilio Cattunar in Trieste l'8.11.1966 e Ida Pertot nell'ottobre 1966, facendosi consegnare somme di denaro; b) del reato di cui agli artt. 81 cpv. e 498 CP per essersi arrogato, nelle circostanze di cui sopra, la qualità di capitano medico, con l'aggravante di cui all'art. 61 n. 2, con la recidiva reiterata infraquinquennale specifica

OMISSIS

Il Pretore condanna l'imputato alla pena complessiva di mesi 5 e gg. 20 di reclusione e lire 150.000 di multa.

IL CANCELLIERE
F.to Bertotti

IL PRETORE
F.to Scarpari

Per estratto conforme all'originale per pubblicazione.

Trieste, 23 gennaio 1969

IL CANCELLIERE
Corrado

FIDATEVI DI PHILIPS radio·televisori frigo·lavatrici



RADIO ADRIATICA
DI
G. DEL MESTRE

VISITATE IL NUOVO NEGOZIO

DI VIA S. GIACOMO IN MONTE N. 16, tel. 762002, laboratorio campo S. Giacomo 18, tel. 93262

La nostra ditta, in collaborazione con una Marca di fama Mondiale come la Philips, vi offre: Sicurezza, esperienza, serietà, vi da una mano a scegliere il meglio dei vostri acquisti spendendo il «giusto prezzo».

Il giusto prezzo non vuol dire solamente sconto, ma significa: Garanzia - Fiducia - Onestà.

OGGI ALLE 15.45 AL TEATRO AUDITORIUM

PROCESSO DEL SECOLO (MA DI QUELLO XIV) IL QUARTO PER DANTE

Questo pomeriggio con inizio alle 15.45 si celebrerà all'Auditorium il «processo del secolo». Del secolo XIV, per essere più precisi: infatti, com'è stato annunciato, verranno sottoposte a giudizio di revisione le tre condanne subite da Dante Alighieri il 27 gennaio 1302, il 10 marzo dello stesso anno e il 6 novembre 1315. Sarà dunque una sentenza in data 25 gennaio 1969 a stabilire se Dante fu o non fu colpevole di frode e baratteria, se trasse o no illecito profitto dalla carica di Priore per favorire gli appartenenti al suo partito. Un processo, come si vede, tutt'altro che privo di modernissimi risvolti: si parlerà persino d'un supposto «scandalo dei lavori pubblici» al centro del quale sarebbero stati Dante ed alcuni suoi concittadini. I giudici, dopo averli bollati «come ghibellini e ribelli al Comune e al popolo di Firenze e al governo di parte guelfa» non esitarono a condannarli prima al rogo e poi alla decapitazione.

Questo dramma giudiziario rivivrà oggi per iniziativa della sede regionale del Centro di studi giuridici e sociali che fa capo al Presidente di Sezione della Corte di appello di Trieste.

Secondo i magistrati e gli avvocati che, riuniti in comitato organizzatore, hanno promosso la manifestazione (inizio alle 15.45; accesso soltanto per invito) si tratta di un «trattenimento culturale». Ma il rito processuale sarà rigorosamente rispettato e il pubblico che converrà all'Auditorium avrà la sensazione di assistere a un autentico dibattito giudiziario. Ad aprire l'udienza e a svolgere la relazione sarà il Presidente del collegio giudicante, Carmelo Palermo, seguiranno la requisitoria dell'Accusa (Antonio Bellocchi, presidente della Corte d'Assise d'appello di Perugia) e l'arringa della Difesa (l'avv. Dante Ricci di Firenze).

Infine ci sarà l'espressione del voto da parte dei componenti il collegio giudicante: il gesuita padre Aurelio Andreoli direttore del Centro culturale «Veritas», il presidente del Teatro Stabile di prosa Guido Botteri, le signore Laura Eulambio, presidente del Comitato di Trieste della «Dante Alighieri» e Nera Fuzzi Gnoli, scrittrice; l'assessore regionale all'Istruzione Bruno Giust, l'avv. Salvatore Messina, professore ordinario nell'Università di Perugia (presidente nazionale del Centro di studi giuridici e sociali), l'avvocato e umanista prof. Marino de Szombathely e il direttore del «Piccolo» Chino Alessi.

La sede regionale per il Friuli - Venezia Giulia del Centro di studi giuridici e sociali, costituita nel marzo 1967 e alla cui presidenza è stato chiamato per voto unanime il presidente di sezione della Corte d'appello di Trieste, Carmelo Palermo, intende affiancare alla propria severa attività di studio, manifestazioni a carattere divulgativo. E' pertanto previsto che altre iniziative di vivo interesse per la cittadinanza verranno indette dopo quella odierna dedicata alla «revisione della condanna subita da Dante Alighieri», i cui organizzatori sono, oltre al presidente Palermo, e ai consiglieri della Corte d'appello di Trieste, Sebastiano Cossu e Giuliano Malacrea, gli avvocati Beniamino Antonini, Arrigo Cavalieri e Giuseppe Vinciguerra. Dal canto suo, l'avv. Achille D'Angelo fungerà da segretario del collegio giudicante che stasera, a quasi sette secoli dalla condanna di Dante, deciderà se il Poeta si è meritato, dal punto di vista giudiziario, l'Inferno, il Purgatorio o il Paradiso.

OPERAZIONE ANTI-CONTRABBANDO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Motoscafo fantasma catturato dopo una scena da battaglia navale

Due giovani al Coroneo: uno di essi era stato salvato da un naufragio proprio dai finanzieri, che da allora lo hanno tenuto «sotto controllo»

Scampato ad un naufragio, nel novembre scorso, e salvato al largo di Miramare da una motovedetta della Guardia di Finanza, Giulio Kocijancic, di vent'anni, abitante in via dell'Eremo 4, si è nuovamente lasciato tentare dal motoscafo ed è uscito l'altro pomeriggio assieme ad un amico, andando fino a Capodistria, dove — visto che c'era — ha fatto anche un piccolo carico di «bionde». Ancora una volta è incappato però nelle Fiamme gialle, che hanno notato il motoscafo a luci spente, lo hanno inseguito e fermato.

Ora Giulio Kocijancic e il suo compagno di crociere invernali, Libero Gombaz, di 29 anni, abitante in via Colonna 2, si trovano assieme al Coroneo: sono stati denunciati in stato di arresto dal Nucleo della Guardia di Finanza per contrabbando. Gli uomini del Nucleo navale e quelli della Tributaria, che hanno collaborato nell'operazione, hanno posto sotto sequestro il natante e ripescato due scatoloni pieni di sigarette per un peso complessivo di venti chilogrammi.

Giulio Kocijancic, dopo il salvataggio in mare, era tenuto d'occhio dalla Tributaria. Già nel novembre scorso egli era stato denunciato (ma a piede libero) assieme ad altri due amici per contrabbando, in quanto nel motoscafo che si era rovesciato gli inquirenti avevano trovato ventuno stecche di «esteree». Dopo il naufragio, dunque, gli agenti della Polizia tributaria hanno tenuto d'occhio il terzetto e specialmente il Kocijancic. Indagando, eseguendo qualche pedinamento e qualche appostamento, gli inquirenti hanno appreso che il loro uomo non aveva preso paura del mare in quella sera di novembre, ma che bazzicava ancora con motoscafi e gite fuori stagione.

Perlustrando i vari porticcioli della nostra provincia, gli uomini delle Fiamme gialle hanno notato che un motoscafo, il «Condor», immatricolato con il numero 414 del registro navi minori della Capitaneria del Porto di Trieste, si trovava una sera ormeggiato a Muggia, un'altra sera a Barcola e così via. Insomma il «Condor» era diventato un po' un natante fantasma. Ed in più il motoscafo risultava appartenere ad un nome noto agli inquirenti. Da qui le indagini sempre più attive. Il «Condor» per questa sua mobilità non aveva facilitato le indagini, ma le aveva appesantite: infatti, quando i finanzieri andavano a vedere per esempio a Muggia se il motoscafo era agli ormeggi e non lo trovavano, c'era la possibilità che il natante fosse partito per fare rifornimento, ma anche poteva essere stato portato in un altro porto. Ed ecco, allora scattare ogni volta il dispositivo di allarme: venivano fatte uscire le motovedette e le postazioni a terra erano pronte a scattare.

L'altro pomeriggio il «Condor» è stato visto salpare alla volta di Capodistria: erano le 16 circa. Poco dopo le Fiamme gialle si mettevano all'opera, i radar delle motovedette erano in funzione, pronti a raccogliere i segnali. Ad un tratto, ecco un puntino sul quadro: un puntino che si stava muovendo abbastanza velocemente. La motovedetta si è portata verso la zona da cui proveniva il segnale radar. I due che si trovavano sul motoscafo se ne sono accorti ed ed hanno rapidamente virato di bordo, cercando di doppiare il più rapidamente possibile Punta Grossa per tornare nelle acque di Capodistria. Manovrando a zig zag il «Condor» si è allontanato di parecchio, ma non tanto da non essere raggiunto.

Durante la fuga, i due uomini hanno scaricato in mare i due scatoloni, che sono stati ripescati dalla Guardia di Finanza. La veloce motovedetta si è dunque affiancata al «Condor», costringendolo a rallentare. Poi un militare è balzato sul piccolo natante e ha fatto salire i due occupanti sulla motovedetta, mentre il «Condor» è stato preso a rimorchio e trainato sino al Molo Fratelli Bandiera. I due amici, dopo l'interrogatorio, sono stati dichiarati in arresto e trasferiti al Coroneo.

Presto gli arretrati agli ospedalieri

La CISNAL-Ospedalieri informa che in seguito allo stato di agitazione dichiarato dalla categoria per protestare contro i ritardi dell'INAM nei pagamenti a favore dell'Amministrazione ospedaliera (per cui mancavano i mezzi per la liquidazione degli arretrati ai dipendenti in applicazione dell'accordo FIARO-Sindacati) l'Amministrazione ospedaliera stessa ha deliberato di provvedere entro il prossimo mese di febbraio al pagamento delle spettanze.

In seguito di tale atto di buona volontà della direzione degli OO. RR. è stato revocato lo stato di agitazione della categoria.

Appello del PSI per Maria Karayorghi

La segreteria provinciale del PSI, informata dal Movimento femminile socialista, è intervenuta presso il Ministro degli Esteri, on. Nenni, per informarlo dell'appello drammatico lanciato dalla Resistenza greca in favore della deputata Maria Karayorghi, ex partigiana antinazista. Il Governo di Atene, infatti, ha internato la signora Karayorghi nel campo di concentramento di Alikarnassos, malgrado soffrisse per una grave affezione cardiaca, invece di farla ricoverare in un ospedale.

STRASCICHI GIUDIZIARI DELLA VITA DI BORDO

Marinai donne e guai in due movimentate vicende

Prima: una fidanzata sulla nave senza permesso
Seconda: quasi un dramma per una tazza di caffè

Storie di lupi di mare al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Franzot, cancelliere Vera Casanova.

Il primo episodio che il collegio prende in esame è quello che ebbe per protagonisti il marittimo Ugo Alleati, di 31 anni, abitante in viale Miramare 12, e Angela Esposito - Dimarcantonio, di 26 anni, da Procida, imputato il primo di resistenza a pubblico ufficiale e la donna di falsa testimonianza.

Il 6 agosto del 1966 la coppia fu al centro di un vivace interludio sulla motonave «Lilly Lauro», allora ormeggiata al Porto Duca d'Aosta. Come riferisce il Presidente, la guardia giurata Francesco Gallo, di 60 anni, abitante in viale Raffaelo Sanzio 25, aveva avuto l'ordine dal comandante di non far accedere estranei a bordo dopo le 20 se non muniti di sua autorizzazione. Appresa la disposizione, il Gallo fece presente che sulla «Lilly» avrebbe dovuto trovarsi la fidanzata del secondo macchinista, l'Alleati. Effettivamente vi era. Verso le 21 i due scesero, e la guardia, avvicinatasi alla giovane, le chiese il prescritto permesso: ne era priva.

Secondo l'Accusa, l'Alleati e la sua compagna tornarono a bordo dopo un'ora, il Gallo rinnovò la richiesta e ne nacque un pandemonio: l'Alleati lo avrebbe preso a pugni e schiaffi ed egli, allungata una mano per scansare i colpi, lo avrebbe graffiato a una guancia.

Il Gallo chiamò dapprima il comandante, poi il capitano e, infine, piantò in asso la barca e si allontanò. Detto per inciso, poco dopo la mezzanotte la Dimarcantonio fu fatta scendere per ordine del comandante.

All'indomani, il Gallo si recò all'ospedale, dove gli furono riscontrate lesioni guaribili in sei giorni. L'uomo produsse in seguito querela, e il caso passò al vaglio del magistrato requirente. Interrogata in sede istruttoria, la Dimarcantonio negò che il fidanzato avesse percosso il Gallo e fu incriminata per falsa testimonianza.

Al dibattimento, la guardia è presente come Parte civile assistita dall'avv. Morpurgo, ma mancano gli imputati: l'Alleati, detenuto per altra causa, ha rinunciato a presenziarvi, la donna è ammalata, e a questo proposito il loro patrono, avv. Sferco, consegna al collegio un certificato medico e chiede, oltre alla citazione di alcuni testi, il rinvio del processo.

Il Tribunale si ritira e dopo una ventina di minuti emette un'ordinanza con la quale ordina di dichiarare la giovane contumace e di proseguirsi oltre nel dibattimento.

Il P.M. chiede la nullità dell'ordinanza e della dichiarazione di contumacia della donna. Al che il Tribunale invita il dott. Franzot a formulare almeno le proprie richieste subordinate ,ed egli allora domanda per l'Alleati nove mesi di reclusione e per la Dimarcantonio sei mesi di reclusione.

L'avv. Sferco perora l'assoluzione piena del marittimo e, in via subordinata, il minimo della pena e le «generiche»; e sostiene che la donna non è punibile in quanto ritrattò le proprie dichiarazioni.

Il Tribunale riconosce i due colpevoli e, concesse a entrambi le «generiche», condanna lo Alleati a sei mesi di reclusione, al risarcimento dei danni alla Parte civile nella somma richiesta di lire due (più modesti di così...) e al pagamento delle spese di costituzione e di rappresentanza di P.C., e la Dimarcantonio a 4 mesi di reclusione, e concede a entrambi il duplice beneficio.

Salpata la «Lilly Lauro», al pretorio si ormeggia la motonave «Brick» e ne scende il cuoco Carlo Ottolino, di 51 anni, residente a Genova: deve rispondere di lesioni personali volontarie aggravate in danno di un marinaio, Oreste Millo, di 28 anni, da Resina di Napoli.

Lo scatto dell'Artusi di bordo risale — come spiega il Presidente — al 7 aprile dello scorso anno quando l'unità si trovava a Trieste. Durante la serata, il Misto entrò in cucina e chiese all'Ottolino di dargli del caffè. Non si limitò, pare, a una semplice richiesta, ma tanto fece e tanto insistè che all'altro saltarono i nervi e, afferrato un coltello che aveva usato poco prima per tagliare la carne, gli si scagliò contro, ferendolo leggermente alla gamba destra.

Il Misto fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in tre giorni. Dell'incidente fu investita l'autorità giudiziaria, e in sede istruttoria il marinaio stesso sostenne l'accidentalità del fatto e precisò che egli e l'Ottolino erano nuovamente amici.

L'imputato, con un parlare fitto e scarsamente comprensibile, conferma.

Il P.M. chiede che all'Ottolino siano inflitti quattro mesi di reclusione mentre il difensore, avv. Giorgio Gefter-Wondrich, sostiene che nel fatto manca assolutamente ogni volontà di ledere e che il gesto del suo raccomandato andò al di là delle sue reali intenzioni. Il dolo non sussiste e le lesioni, semmai, possono ritenersi colpose: chiede pertanto l'assoluzione per difetto di querela.

E in questo senso decide il collegio, che dichiara di non doversi procedere nei confronti dell'Ottolino per lesioni personali colpose lievi per mancanza di querela.

Assolto col dubbio per l'oltraggio a un vigile

E' rimasto nella nebbia del dubbio l'oltraggio aggravato a pubblico ufficiale che venne a suo tempo contestato all'autista Giorgio Garofalo, di 40 anni, abitante in via dell'Eremo 175. Per rispondere di tale reato l'uomo compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P. M. dott. Franzot, cancelliere Vera Casanova.

Il «pasticcio» risale al pomeriggio del 5 giugno 1967. Il Garofalo percorreva la via del Coroneo con l'Ape targata TS 35170 e avrebbe impegnato a velocità pericolosa l'incrocio con la via Zanetti. Il vigile urbano Antonio Longo gli contestò una contravvenzione di 6300 lire, ed egli gli avrebbe risposto con frasi pepate.

Al giudice istruttore, il Garofalo smentì sia la velocità che l'oltraggio: lo stridio della frenata per scansare un veicolo messosi all'improvviso in moto era dovuto alla vetustà del suo mezzo, non già alla velocità. All'indomani andò comunque al Comando dei vigili, pagò la contravvenzione e disse alla guardia: «Lei è ingiusto e cattivo. Ci vediremo in Pretura e fuori!».

Al Tribunale conferma la deposizione già resa in istruttoria, mentre il vigile rimane fermo sulle proprie posizioni.

Il P. M. chiede che al Garofalo siano inflitti un anno e quattro mesi di reclusione mentre il difensore, avv. Sferco, sostiene ch'egli deve andare assolto in quanto il tutore dell'ordine commise atto arbitrario.

Il Tribunale proscioglie l'imputato con formula dubitativa.

LE ORE DELLA CITTA'

Munifico lascito

Il signor Giordano Muscillo, quale ultima sua volontà, ha disposto, tra l'altro, un legato di 150 mila lire a favore del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori, per onorare la famiglia Melchiori. Nel ricevere il generoso lascito, l'amministrazione dell'ente beneficiato desidera pubblicamente formulare, dalle pagine del «Piccolo», un grato pensiero alla memoria del compianto estinto ed esprimere i sensi del più sentito cordoglio ai familiari.

Attività di Minerva

Stasera alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il dott. Giusto Borri terrà una relazione su «Le saline di Zaule e la vertenza per i confini fra l'Austria e Venezia». Durante la conferenza saranno proiettate vecchie diapositive, documenti e preziose piantine topografiche rinvenute in vari archivi.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli signora, Beltrame ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di lire 15.000. Approfittatene poichè ogni offerta Beltrame è una offerta reale e vantaggiosa.

Castelreggio Sistiana

avverte che dal 27 gennaio, ristorante e bar rimarranno chiusi.

Apostolato ciechi

Il Movimento apostolico ciechi informa che la sede sociale di via Carducci, 29 (telef. 29438) resterà aperta dalle 17 alle 19 nei giorni di lunedì e giovedì per le operazioni del tesseramento per l'anno in corso.

Fameia capodistriana

Si rammenta a tutti i capodistriani che domani, domenica, alle ore 10 in prima ed alle 10.30 in seconda convocazione, nella sede di via Pellico 2, si terrà l'assemblea generale ordinaria e straordinaria, nella quale, dopo le relazioni morale e finanziaria, verranno effettuate le elezioni alle cariche sociali per il biennio 1969-1970, nonchè proposti e deliberati argomenti di particolare urgenza ed attualità.

La Trattoria al Faro

Strada del Friuli 127, tel. 24318 da oggi nuova gestione con *Lidia e Nino Dambrosi*.

Saldi Rigutti

Approfittate! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti

Controllate i prezzi! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti

Osservate le vetrine! Via Mazzini 43.

Al Ristorante «Da Dante»

Via Carducci 12, pollame e selvaggina della propria riserva ed il vino del nonno di propria produzione.

RICKY, via Battisti 2

vi offre la possibilità di un acquisto eccezionale offrendovi a prezzi di realizzo le sue confezioni per i saldi di fine stagione.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata nelle vinacce e i musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Petit suisse

il formaggio non fermentato delicatissimo, preparato con fermenti lattici, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Dancing «Paradiso»

(Via Flavia filov. 20, tel. 312391). Questa sera dalle ore 20 alle ore 24, trattenimento danzante con il complesso melodico moderno *«The Rangers»*.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

2 x 1= Cittar

non si tratta di operazione aritmetica. E' la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. *2 x 1 = Cittar*, via T. Romano 1, tel. 31110.

Alta cosmesi da Guerin

Via Tarabochia 1 (tel. 93561) con la nuova serie dei prodotti *Binella Cosmetics* che garantisce risultati sorprendenti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Al Nasseria» (RAU); mn. «Helvan» (RAU); p.fo «Exchester» (USA); mn. «Cap. Akritas» (ell.); mn. «Alkion» (ell.); mn. «Hoi» (jug.); mn. «Kos» (liber.); mn. «Enri» (naz.); mn. «Subicevac» (jug.); mn. «Popi» (ell.); mn. «Mithras» (ol.); mn. «Krk» (jug.); mn. «Split» (jugoslava).

PARTENZE: mn. «Mangana» (ell.); mn. «Esso Venezia» (nazion.); mn. «North Empress» (ell.); mc. «Alchimist Bremen» (ger.); p.fo «Georgios» (ell.); mn. «Salmia Coast» (Kuweit»; mn. «Ima» (liber.); p.fo «Piombino» (nazion.); mn. «Sopot» (bulg.); p.fo «Exchester» (USA); mn. «Cruda» (jug.); mn. «Al Nasseria» (RAU).

Sarebbe un errore
imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

Problemi di oggi al Centro culturale «VERITAS»

DAL 27 AL 31 GENNAIO SI ALTERNERANNO AL PODIO EMINENTI SPECIALISTI NEI VARI CAMPI SPECIFICI

A partire da lunedì 27 gennaio — per concludersi venerdì 31 gennaio — promosso dal Centro culturale «Veritas», come già negli anni precedenti, si terrà l'annuale ciclo di conferenze che avranno come tema: «Problemi attuali di fondo: contenuti, analisi, riflessioni».

Si giunge così alla decima delle Settimane di cultura religiosa del Centro culturale «Veritas», che dal 1959 ad oggi hanno trattato i più diversi e più vivi problemi d'interesse umano e spirituale, affrontando i molteplici aspetti del pensiero, del costume e del modo di vivere contemporanei.

Il crescente interesse del pubblico triestino — particolarmente interessato per tutto quanto si rivolge ad una indagine delle più profonde prospettive del vivere — ha accompagnato, in misura sempre crescente, queste «settimane», dimostrando vivo apprezzamento per l'alto valore dei conferenzieri, e per l'analisi acuta e brillante che essi hanno offerto di tutto quanto nella civiltà contemporanea si identifica con le oscure insoddisfazioni dell'uomo, ormai avviato a conquistare altri mondi, ma che alle volte sembra ancora all'alba della conoscenza per ciò che riguarda le radici stesse dell'essere.

Il tema scelto quest'anno promette di spingere l'analisi sino ai più bruciantì problemi di oggi: crisi dei valori, evoluzione in rapporto all'umanità, fondamenta del «dialogo», senso della secolarizzazione e — a conclusione del ciclo — parola cristiana e problemi attuali. Gli oratori che interverranno saranno personalità eminenti nei vari campi specifici.

L'attualità dei problemi che saranno analizzati, e la profonda competenza degli oratori richiameranno senza dubbio l'interesse di tutti coloro che intendono vivere la loro esperienza umana nel suo significato più vero e profondo. Le conferenze si terranno presso la nuova sede del Centro culturale «Veritas» in via Monte Cengio 2/1 alle ore 19.30. Si fa presente che ai numero 2/3 della stessa via sarà anche disponibile un parcheggio per le macchine.

Incontri giuliani nella Capitale

Per iniziativa della signora Primavera Valdoni, presidente del Comitato femminile dell'Associazione triestini e goriziani residenti a Roma, ha avuto luogo nella sede dell'Associazione un incontro delle signore triestine con le signore istriane, fiumane e dalmate residenti nella Capitale. Alle numerose intervenute la signora Valdoni ha porto un cordiale saluto, esprimendo sentimenti di profonda ammirazione per la gente profuga ed auspicando frequenti motivi di incontro e collaborazione.

Nel quadro del programma dei «giovedì» settimanali della Associazione, il consigliere segretario della stessa, Aldo Clemente, ha parlato sul tema «Giuliani, istriani, fiumani e dalmati oggi a Trieste e a Gorizia», sottolineando come i profughi abbiano costituito un'imponente presenza non solo per l'incremento demografico della città, ma anche per l'apporto culturale ed economico. Anche a Gorizia e nell'Isontino, i profughi costituiscono un'imponente presenza: sono infatti circa 10 mila unità. Aldo Clemente ha tracciato poi una panoramica sugli interventi dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati a Trieste, Gorizia e provincia, dove sono stati fatti investimenti immobiliari per 24 miliardi, e realizzate valide istituzioni culturali, come le Case del fanciullo nei borghi dell'altopiano triestino, la Casa per gli universitari, e i due bellissimi istituti «Fabio Filzi» a Gorizia e «Nazario Sauro» a Trieste.

SEGNALAZIONI

E' arrivata l'autogrù

«Correttezza vuole ch'io mi premuri di segnalarvi subito che nel pomeriggio di oggi (venerdì 24), nella mia consueta passeggiata lungo le rive, ho potuto rilevare che le due auto di cui alle segnalazioni 'Fossero nella zona blu...' e 'Forse manca l'autogrù', sono state rimosse, credo in mattinata. Piccoli problemi e piccole soddisfazioni: chi si contenta gode, ed io mi accontento... Comunque il merito — piccolo o grande che sia — è ancora una volta delle "Segnalazioni". Molti cordiali saluti. Dott. R.S.».

Alberi e capelloni

«Desidererei sapere, per la seconda volta non avendo avuto esito un mio primo appunto, per quale impellente motivo si stanno barbaramente mutilando gli alberi della nostra città e a che razza di scuola ci si appoggia nel potare gli alberi. E' noto che quella del '500 prevedeva la pianta piegata alla forma voluta dall'uomo mentre quella del '700 esaltava la forma naturale dell'albero in tutta la sua bellezza. Ma questo lo dico per ridere perchè chi taglia i nostri alberi, e credo nemmeno chi ne ha ordinato il taglio, si preoccupa di scuole e sistemi.

«Fatto sta che la nostra Trieste non aveva mai sentito il bisogno di sfrondare i suoi pochi alberi con un accanimento degno di miglior lavoro. La città viene imbruttita ogni giorno di più ed ogni sua armonia originale respinta. La maggioranza dei cittadini è contraria al taglio incondizionato degli alberi come era contraria ad altre brutture. Si dovrebbe tener conto anche di questo, non vi pare?

«I cittadini pagano le tasse anche perchè la città abbia una sua data fisionomia, o anche gli alberi seguono una moda? Capelloni sì, alberi fronsuti no.

«Nei vari dibattiti per statue ecc., avete doverosamente pubblicato i pareri di ambedue le correnti ma se si vuole essere veramente equi bisogna dire quante lettere sono state inviate con un certo parere e quante di parere contrario. Grazie. S. B.»

Più che il numero delle lettere, quando un problema assume le proporzioni di un pubblico dibattito contano gli argomenti: per questo motivo noi ospitiamo sempre pareri anche divergenti su determinate questioni, che non vanno però «risolte» sulla base delle regole elettorali: tanti sì, tanti no, tanti astenuti.

Sui criteri con cui gli alberi vengono potati può darsi che il lettore abbia ragione: a prescindere dal numero di lettere che eventualmente riceveremo ancora sull'argomento, conteranno però gli «argomenti» che il Comune vorrà esporre per cercar di convincere di avere ragione o per dichiararsi disposto a correggere eventuali errori.

La linea «21»

«Anche a nome di numerosi abitanti del Borgo San Sergio, e della zona adiacente, desidero segnalare che specialmente nelle ore di punta, il servizio della linea "21" dell'Acegat appare assolutamente insufficiente, tenuto conto che negli ultimi tempi si è registrato un sensibile aumento del numero di famiglie residenti appunto in questa zona. Segnalo inoltre che l'ultima corsa della "19", che dopo le ore 20 sostituisce la citata "21", parte dal capolinea della Stazione centrale alle ore 23.45 mentre riuscirebbe agevole per tantissimi utenti l'ultima corsa normale alle ore 24.

«E' da rilevare inoltre che per varie corse si lamentano notevoli ritardi sull'orario normale, perchè le macchine distributrici dei biglietti si guastano con facilità, obbligando le vetture a soste fastidiose per gli utenti per la verifica del guasto, specialmente quando entrambe le macchine non funzionano ciò che è successo anche oggi, 24 gennaio alle ore 8 e 6 minuti: naturalmente si arriva, di conseguenza, in ritardo al lavoro, ciò che è sempre spiacevole. Vogliamo essere fiduciosi che l'Acegat dedicherà la sua attenzione ai problemi segnalati. Grazie. L.B.».

Processionaria e competenze

In merito alla segnalazione «La processionaria» pubblicata il 15 gennaio, l'assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «Posso assicurare che già all'inizio di quest'anno il Comune ha provveduto all'assunzione straordinaria e temporanea di un adeguato numero di operai per la raccolta e la distruzione dei nidi del parassita. Il lavoro è in corso nelle pinete comunali e sarà ultimato entro il termine stabilito dalle disposizioni di legge.

«Al fine di chiarire eventuali equivoci, devo far presente che, specie lungo le strade statali che portano al confine, esistono varie pinete che non sono di proprietà del Comune di Trieste, ma dei Comuni limitrofi, i quali devono provvedere per proprio conto alla disinfestazione delle piante».

In via San Francesco

In merito alle segnalazioni «Pedoni in via San Francesco» e «Ancora via San Francesco», pubblicate il 10 e il 12 gennaio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente «che la via San Francesco, dalla piazza Giotti alla via Carducci, è stata disciplinata — con recente ordinanza del Sindaco — con il divieto di sosta a giorni alterni con sosta regolamentata a disco orario, e pertanto quanto lamentato non avrà più a sussistere».

L'asilo del «Carducci»

In merito alla segnalazione «Chiuso un asilo: manca l'inserviente», pubblicata il 16 gennaio e alla quale ha già risposto il Provveditore agli studi il giorno 19, l'assessore comunale al Personale, dott. Giulio Chicco, cortesemente ci informa «che è stato provveduto al trasferimento dal 20 gennaio presso l'asilo infantile annesso all'Istituto magistrale "Carducci", di una inserviente straordinaria».

Le latterie alla domenica

«Poichè il Ministro della Sanità ha disposto — secondo la notizia apparsa nella cronaca del "Piccolo" del 13 gennaio — che a partire dal primo febbraio, il latte dovrà portare la data di scadenza (massimo tre giorni), pare che sia ormai giunto, e maturo, il momento di dare ai lattai, categoria di lavoratori duramente impegnata nella settimana, il richiesto riposo domenicale. Infatti — al contrario di quanto cortesemente affermato dall'assessore Romano nelle "Segnalazioni" del 10 gennaio — non si tratta di conservare tutto il quantitativo di latte necessario per due giorni, bensì soltanto quei pochi litri eventualmente invenduti il sabato.

«Sono invero le centrali distributrici e non le latterie, che devono essere attrezzate in modo ottimale per conservare il prodotto, perchè i minutenti delle singole latterie sanno regolarsi sul quantitativo di latte giornaliero che possono vendere. Del resto, le vendite domenicali di latte sono ormai ridotte a minimi quantitativi: perciò, considerata anche a parallela chiusura delle panetterie, si ritiene che la chiusura domenicale delle latterie non possa arrecare danno ad alcuno. E. T.»

BELGRADO RINUNCIA AL CASO MICKOVIC

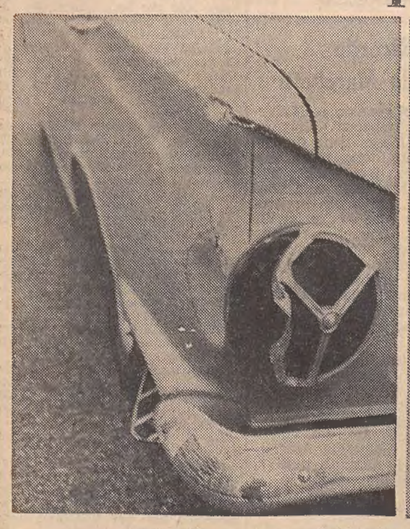
In relazione al caso del giornalista jugoslavo Mickovic, di cui è stata rifiutata l'estradizione, notizie da Belgrado informano che il «caso Mickovic», ex direttore della casa editrice «Repubblika» di Zagabria, sembra essere, per quanto riguarda la Magistratura jugoslava, ormai chiuso, dopo la decisione della Corte d'appello di Trieste di respingere la richiesta jugoslava per l'estradizione del Mickovic. Infatti, il presidente del Tribunale di Zagabria, Vjekoslav Vidovic, il quale sta esaminando la situazione della casa editrice zagabrese, ha affermato, dopo essersi lamentato per la decisione dei giudici triestini, che «Mickovic non potrà essere processato nemmeno in contumacia, in quanto non era stato ancora interrogato prima del suo espatrio».

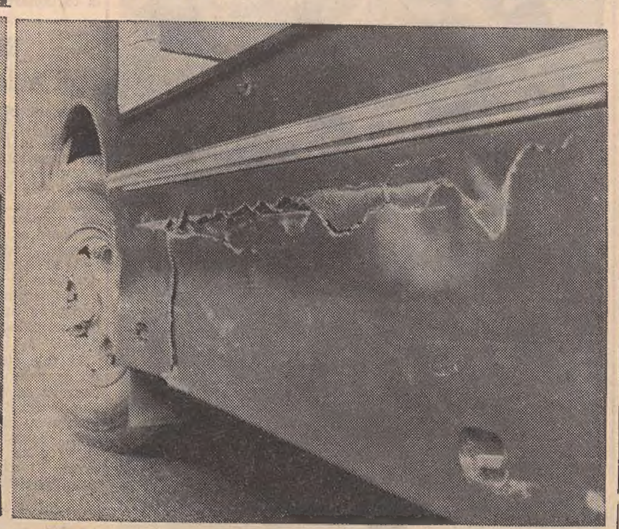
Il caso Mickovic ha coinvolto alcuni alti dirigenti della Croazia, tra cui l'ex presidente del Parlamento della Repubblica Croata Ivan Krajacic, il quale fu costretto a dimettersi dal comitato centrale del partito.

La stampa belgradese (la «Borba») dedica addirittura un commento alla decisione della Corte d'appello di Trieste) afferma di non dubitare della validità della decisione del Tribunale di Trieste e rimprovera gli organi jugoslavi di aver presentato con molto ritardo, oltre un mese dopo la fuga di Mickovic, i documenti alla Magistratura italiana, e di averli formulati male.

«Non abbiamo ragione di dubitare dell'obiettività della giustizia italiana — scrive la "Borba" — per la quale il "caso Mickovic" era un caso esclusivamente giuridico e non ideologico e politico, e perciò dobbiamo spiegare la decisione della Corte di Trieste con gli errori commessi dagli organi competenti jugoslavi».

Tassì con le pinne sotto il filobus





(«Giornalfoto»)

Un tassì «Ford Cortina» (TS 60900) è finito ieri con le pinne posteriori sotto un filobus della linea «16». Lo incidente è avvenuto in un'ora di punta, alle 12.30, in piazza Sansovino. La vettura, guidata verso la piazza Vico da Renato Bertotto, di 67 anni, abitante in via Pisino 8, è stata... afferrata per la «coda» dall'autobus numero 1 della linea «16» diretto verso il centro, il cui conducente, l'autista Mario Ulcigrai, di 49 anni, stava effettuando una conversione a sinistra per imboccare la galleria. Durante la manovra, la fiancata sinistra ha strisciato contro il tassì e le pinne sono finite sotto l'autobus. Nessun ferito. I danni alle macchine sono visibili nelle foto.

VENDITA DEL RISPARMIO

CALZATURIFICIO Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

Nuova Agenzia della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE a Bagnoli della Rosandra

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste è lieta di annunciare alla clientela l'apertura della nuova Agenzia 14 a Bagnoli della Rosandra n. 43

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

ZERIAL
MOSTRA DEL MOBILE
V. Settefontane 62
Corso Italia 28
V. Madonnina 18

40 %
SCONTI FINO A QUESTA PERCENTUALE PER LA
OFFERTA SPECIALE SALOTTI
sino al 10 febbraio
Domani, domenica 26 gennaio, la Mostra di via Settefontane 62 rimane aperta dalle 9 alle 13

LE TRE SERATE DEL FESTIVAL DI SANREMO VISTE DALLE NOSTRE REDAZIONI

Chi si prenota per la giuria?

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso «IL PICCOLO», per la votazione delle canzoni presentate al XIX Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studente medie ☐ — universitario ☐ — militare ☐ — operaio ☐ — impiegato ☐
- sopra i 25 anni ☐ — commerciante ☐ — statale ☐ — professionista ☐

DONNA ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studentessa medie ☐ — universitaria ☐ — operaia ☐ — commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ — casalinga ☐ — professionista ☐ — impiegata ☐

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome _____

Indirizzo _____ Tel. _____

I lettori di GORIZIA *possono chiedere di far parte della giuria per la prima serata del Festival (30 gennaio). La seconda serata (31 gennaio) è riservata ai residenti a* MONFALCONE. *I candidati di* TRIESTE *formeranno la giuria per la serata finale del 1.o febbraio.*

LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«No» del Consiglio alla proposta avanzata dal «Movimento Friuli»

Solo le opposizioni hanno votato a favore del provvedimento che non ha alcun precedente nella nostra intera legislazione

A maggioranza di voti — 28 contro 21 — il Consiglio regionale ha respinto, prima ancora di iniziarne l'esame, la proposta di legge dei consiglieri del Movimento Friuli per la modifica dell'art. 2 della legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23, la quale ha per titolo «Sovvenzioni, contributi, sussidi e spese dirette per finalità istituzionali»: è la legge con cui la Giunta stanzia una serie di contributi a vari Enti pubblici e privati, sia sotto forma di aiuti e sussidi, sia come sovvenzioni per il raggiungimento dei fini istituzionali dei vari organismi.

Si tratta di una legge alquanto composita, tanto che lo stesso relatore della Commissione consiliare che ha preso in esame la proposta di modifica, ha convenuto l'opportunità di arrivare a breve scadenza a una regolamentazione separata degli interventi regionali interessanti alcuni settori, quali l'istruzione, le attività culturali e le attività ricreative e sportive. Il cons. Rigutto (D.C.) ha pure ricordato che il Presidente della Giunta ha assunto l'impegno di predisporre i disegni di legge relativi e di presentarli all'Assemblea entro il primo semestre del corrente anno.

Le modifiche alla legge n. 23, proposte dai tre rappresentanti del MF (Schiavi, Cecotto e di Caporiacco), chiedeva la pubblicazione dell'elenco dei beneficiari del provvedimento (cioè la lista di tutti coloro, Enti o privati, cui vanno i contributi e i sussidi stanziati dalla Giunta) e che tale elenco fosse a disposizione, presso gli Uffici della Presidenza della Giunta, di quanti abbiano interesse a prenderne visione.

Il cons. Rigutto che ha parlato per il relatore cons. Del Gobbo (D.C.), ha posto in evidenza che la maggioranza della Commissione ha rilevato la necessità di non innovare rispetto alla prassi finora adottata per l'applicazione di tutte le leggi regionali, sia perchè si verrebbe a istituire un procedimento anomalo, che non ha precedenti nè nella legislazione regionale nè in quella nazionale, sia perchè appare opportuna la riservatezza circa l'identità dei beneficiari delle provvidenze previste dalla legge in questione.

Il relatore ha invece proposto, e il Presidente della Giunta e quasi tutti i commissari hanno approvato, di dare inizio a una prassi in base alla quale, periodicamente, la Giunta dovrebbe relazionare alle competenti Commissioni legislative in ordine all'applicazione della legge n. 23, fornendo in tale circostanza ogni elemento utile a conoscere l'entità delle provvidenze concesse e le categorie dei beneficiari. In base a queste considerazioni, la Commissione ha deciso — a maggioranza — di proporre al Consiglio il «non passaggio agli articoli» della proposta di legge, il che equivale a bocciare un provvedimento prima di iniziarne l'esame.

In base a questa proposta pregiudiziale, il regolamento dell'Assemblea prevede che solo due consiglieri possano intervenire a favore della proposta e due contro. Considerando l'intervento del cons. Rigutto come il primo, a favore della proposta ha parlato ancora il cons. Zanin (D.C.), il quale ha ribadito le tesi del relatore. Contro — cioè a favore della discussione in aula della proposta di legge — hanno parlato il cons. Pellegrini (PCI) e il cons. Schiavi (MF), il quale è stato particolarmente polemico nei confronti della maggioranza, perchè — ha sottolineato — l'opinione pubblica ha diritto di sapere a favore di chi va circa il dieci per cento dei contributi regionali. Il voto, fatto per appello nominale, ha respinto il provvedimento, a favore del quale hanno votato in blocco le opposizioni.

La prima parte della seduta è stata dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Ha aperto la serie delle risposte della Giunta l'assessore Comelli, il quale ha risposto al cons. Moschioni (PCI) in merito ai danni provocati dalle avversità atmosferiche alle colture agricole, e a un'analoga interrogazione dei cons.ri Martinis e Di Gallo (D.C.). L'assessore Stopper ha replicato ai consiglieri Bettoli (PSIUP) e Coghetto (PCI) in merito ad alcuni provvedimenti adottati da una grande industria pordenonese nei confronti dei propri dipendenti, che avrebbero leso i diritti sindacali.

La carenza di aule nelle scuole elementari di Udine, sollevata da un'interrogazione del cons. di Caporiacco (MF), è stata esaminata dall'assessore Giust, che ha pure risposto a un'interrogazione del cons. Cecotto (MF) sulla mancata apertura di una scuola materna in una frazione di Taipana. Sui ritardi nell'emanazione delle norme di attuazione sull'impianto e tenuta dei libri fondiari, si è soffermato il competente assessore D'Antoni, rispondendo a un'interrogazione dei rappresentanti del MF.

A nome del Presidente Berzanti, l'assessore Giust ha risposto all'interrogazione dei consiglieri del MF sui rapporti tra la Regione e la Carinzia: gli interroganti desideravano sapere se corrispondesse al vero che, in seguito ai fatti dell'Alto Adige, i rapporti tra le due regioni fossero da tempo interrotti. Nella sua risposta Berzanti ha precisato che non si è mancato — sempre previe intese con i competenti organi centrali — di mantenere i rapporti di buon vicinato con la Carinzia.

L'assessore Stopper ha quindi replicato a due interrogazioni, una dei consiglieri del PSIUP e una dei consiglieri del PCI, in merito alla serrata dello stabilimento «INTES» di Sagrado.

Una Messa domani a Cargnacco

Ventisei anni da Nikolajewka

Il 26 gennaio 1943, al culmine della tragica ritirata dal Don, a Nikolajewka, gli alpini della «Tridentina» e i superstiti delle altre divisioni del Corpo d'Armata Alpino, combattendo con disperato eroismo, riuscirono ancora una volta a spezzare lo accerchiamento delle forze nemiche che impedivano il passo verso la salvezza.

Domani, ricorrendo l'anniversario di tale fatto d'arme, a Cargnacco (Udine) nel Tempio votivo eretto alla memoria di tutti i Caduti e Dispersi sul fronte russo e nei campi di prigionia sovietici, don Carlo Caneva, già cappellano della «Tridentina» e prigioniero in Russia, celebrerà alle ore 10.30 una S. Messa in memoria di coloro che non sono ritornati dalle steppe russe.

La Sezione di Trieste della Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia invita soci e familiari dei Caduti a ritrovarsi a Cargnacco, nel comune e commosso, ricordo dei commilitoni scomparsi.

IL CONCORSO PER IL CINQUANTENARIO DELLA REDENZIONE

Premiati i migliori nelle lettere e nella prosa



(«Giornalfoto»)

Il vice prefetto dott. Ruggiero premia la signora Livia Miseri Marino, prima nella prosa

Ieri sera, alla presenza delle autorità cittadine, fra le quali il viceprefetto dott. Alfonso Ruggiero e di numeroso pubblico, nella sede del Sindacato regionale autori e scrittori del Friuli Venezia Giulia, in Largo Papa Giovanni 6, si è svolta la premiazione dei vincitori del Concorso letterario del Cinquantenario.

Il segretario regionale del Sindacato, Marcello Fraulini, ha aperto la riunione, rilevando come, d'accordo con il segretario generale della CCdL Carlo Fabricci, sia stata ideata la creazione di questo concorso letterario in occasione del Cinquantenario. La CCdL stanziò la somma di lire 100.000 per i due primi premi, mentre la Società Artistico - Letteraria di Trieste offrì le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Il prof. Fraulini ha dichiarato di far proprio il voto della commissione giudicatrice affinchè questo premio abbia ad essere annuale e dotato di maggiori mezzi, allo scopo di valorizzare e far conoscere gli scrittori della nostra Regione.

Dopo la lettura del verbale della commissione giudicatrice, si è proceduto alla consegna dei due primi premi di lire 50.000 ciascuno: per la prosa alla scrittrice Livia Miseri Marino di Gorizia, e per la poesia allo scrittore Sergio Brossi di Trieste. Quindi il Segretario generale della CCdL Fabricci ha consegnato gli altri premi e cioè la medaglia d'oro per la narrativa a Luciano Nardelli di Trieste, la medaglia d'oro per la poesia a Domenico Cerroni Cadoresi di Udine, la medaglia d'argento per la narrativa a Piero Rabusin di Trieste, la medaglia di argento per la poesia a Rina Marchese di Venezia, la medaglia di bronzo per la narrativa a Iolanda Manes De Carli di Trieste e la medaglia di bronzo per la poesia a Maria Grazia Miccoli di Trieste. Indi ha consegnato il diploma di menzione onorevole per la narrativa a Domenico Cerroni Cadoresi di Udine ed i diplomi di segnalazione per il racconto ad Anna Biancoli di Trieste ed a Diego Zandel di Roma; per la poesia a Lucio Deveglia di Trieste, a Guido Mastrogiacomo di Trieste, ad Annabella Divissich di Trieste ed a Oscar Tullio Garletti Venturini di Trieste.



(«Giornalfoto»)

Nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, questo pomeriggio, alle ore 17, si svolgerà la proiezione dei sette cortometraggi primi classificatisi al concorso dedicato alle bellezze dell'Istria. Seguirà la premiazione dei vincitori. Nella foto: il «Trofeo Istria» che sarà consegnato al primo classificato.

UN COMUNICATO DEL COMMISSARIATO DEL GOVERNO NELLA REGIONE

Accordi commerciali rinnovati con la Jugoslavia

Il Servizio commercio estero del Commissariato del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia informa che l'accordo italo-jugoslavo del 31 marzo 1955 per gli scambi locali tra la zona di Trieste e la zona di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, e il relativo Protocollo addizionale e lo scambio di note rispettivamente del 25 aprile 1964 e del 1.o luglio 1967, sono stati rinnovati tacitamente per il periodo di un anno a decorrere dal 15 gennaio 1969.

Per il periodo gennaio-aprile 1969 saranno posti in distribuzione all'importazione, tra le ditte del ramo, le seguenti quote quadrimestrali dei rispettivi contingenti:

Merci: bestiame bovino vivo da macello, valore lire 63 milioni 300.000; carne fresca, 23 milioni 300.000; carni salate ed affumicate, 13.300.000; pesce di mare fresco, gamberi e molluschi, 32.300.000, tutti in franchigia doganale; latte fresco non concentrato nè zuccherato, 80 milioni di cui lire 13.300.000 in franchigia doganale; formaggi: 6.600.000; uova in guscio, 5 milioni; legumi e ortaggi freschi (escluso: cavoli freschi e acidi, rape amare e patate), 16.600.000; cavoli freschi e acidi, rape amare, 6.600.000; patate, 16.600.000; frutta fresca, 16.600.000; conserve di frutta e ortaggi, 3.300.000; concentrati di pomodoro, 10 milioni; conserve di pesce, 26 milioni 600.000 tutti in franchigia doganale; succhi di frutta (esclusi quelli di agrumi) 8 milioni 300.000; vino di consumo ordinario, 83.300.000, di cui 60 milioni in franchigia doganale; vini tipici in bottiglia, 10 milioni non in franchigia; vini per la produzione di aceto, 16.600.000; prodotti chimici 3 milioni 300.000; tappeti, 6 milioni 600.000; mobili e minuteria in legno, 6.600.000, tutti in franchigia doganale.

Per i seguenti contingenti all'importazione posti in distribuzione in un'unica soluzione, le domande saranno prese in considerazione man mano che le stesse perverranno al Servizio commercio estero.

Merci, contingente annuale: uva fresca da vino, lire 30 milioni; vini spumanti in bottiglia, 1.000.000; vino spunto, 110 milioni; ferramenta, 3.000.000 in franchigia doganale.

Per partecipare alla ripartizione della quota relativa al primo quadrimestre del corrente anno dei contingenti posti in distribuzione le ditte interessate dovranno presentare domanda redatta secondo le norme in vigore entro il 10 febbraio 1969.

Per una obiettiva valutazione delle richieste, è opportuno che le domande siano corredate da idonea documentazione comprovante la concretezza delle operazioni e da dichiarazioni bancarie nelle quali risultino indicati, suddivisi per anno solare e per Paese di provenienza, gli estremi del benestare e delle bolle doganali relativi ad operazioni di importazione definitiva effettuate, per le medesime merci, da qualsiasi provenienza durante il triennio 1966-1968.

Concorso di grafica dell'ENDAS

La Sezione Belle Arti dell'E. N. D. A. S., organizza nella galleria d'arte del Circolo «Arcangelo Ghisleri» di Trieste, dal 1.o al 14 marzo, una rassegna del grafico umoristico. Alla manifestazione possono partecipare, con una o più opere tutti gli artisti umoristi e caricaturisti della regione, sieno essi pittori, grafici o scultori. Verranno assegnati premi e diplomi di merito.

La giuria sarà composta da critici d'arte, artisti e rappresentanti dell'Ente promotore. Le opere dovranno pervenire alla segreteria regionale dell'E. N. D. A. S., Trieste, via delle Zudecche 1/c, non più tardi del 20 febbraio p. v. e dovranno portare il nome o lo pseudonimo dell'artista, indirizzo e titolo dell'opera. Per ogni altra informazione, seralmente dalle ore 20 alle 21 nella succitata segreteria.

RIPRENDE IL CICLO DI DIBATTITI CURATO DALLA F.A.R.I.

BISOGNA EDUCARE I GIOVANI AD AMARE IL TEATRO D'OGGI

Una serie di conversazioni dedicate ai moderni drammaturghi

Si apre il ciclo di conversazioni e dibattiti curato dalla FARI sul tema «teatro oggi». Perchè preoccuparsi di questo argomento? Varie considerazioni portano ad affrontarlo.

Prima di tutto vediamo un crescente interesse nei giovani per quest'arte (e il numero degli abbonamenti di quest'anno lo conferma). Approfondire che cosa significa andare a teatro è stato l'obiettivo dell'attività passata, e continuare l'opera educativa dei giovani in questa direzione è fermo proposito dell'attività attuale. Non a caso si è scelta l'inquietudine a denominatore comune della ricerca di nuovi canoni artistici, dei problemi psicologici del singolo e degli atteggiamenti sociali che tendono al continuo rivolgimento.

L'inquietudine non è un'esperienza nuova per l'umanità, anzi, antica quanto l'uomo, essa si presenta in forme e frangenti sempre nuovi e perciò offre situazioni sempre diverse che ogni persona deve analizzare. La nuova fisionomia che lo spettacolo tende ad avere, pare essere profondamente connessa col travaglio spirituale che la società vive oggi. Non si accetta più come ideale la platea di spettatori assorti che recepiscono sprofondati nelle loro poltrone ciò che la divina ispirazione dell'autore e la squisita arte del regista hanno preparato per creare una bella sera. Sono nati autori che hanno creduto profondamente nel teatro come un altoparlante, il più efficace e capillare, che diffondesse il loro messaggio di riforma sociale. La loro opera, rivolta a una collettività di spettatori riuniti, vince l'isolamento del lettore singolo e si rivela molto più adatta ad incidere e a mostrare la via di un'azione comune.

Sempre più, palco e platea vengono coinvolti nella stessa situazione, anche se ovviamente con compiti diversi, e il teatro, come già predicava Bertolt Brecht assume la dimensione di assemblea pubblica, dov'è importante la parte di ciascuno. E' un appello alla responsabilità di ogni vivente in quest'ora in questo mondo, perchè non rinunci mai a ricercare dentro di sè e nella situazione che lo circonda, i mezzi a trasformare se stesso e, di conseguenza, la realtà in cui si trova inserito. La coscienza di ogni uomo porta un grosso carico di responsabilità, magari sconosciuta a lui stesso finchè non si decide a superare la soglia della superficialità con cui vive ogni giorno (questo un insegnamento di Jonesco).

Superare i limiti razionali per confondersi nell'emotività collettiva in modo da sentire con forza tutti insieme è la via che ci mostra il Living Theatre. Essere sempre maggiormente coscienti di sè e valicare la costrizione e talvolta il nido della propria solitudine individuale sono proposte fondamentali che il teatro ci fa oggi. Non è possibile quindi trascurarle senza rimanere indietro rispetto al cammino che l'umanità si propone di compiere. Al di fuori della scuola, dove questi autori recenti non sono ancora presi in considerazione, le associazioni culturali dovrebbero sobbarcarsi l'impegno di offrire ai giovani ampio materiale di questi drammaturghi, considerando anche la situazione della nostra città, in cui funziona praticamente un solo teatro.

La FARI, dopo il primo dibattito sul tema «che cosa vogliamo da uno spettacolo?», nelle prossime settimane convocherà ancora i giovani al mercoledì per proporre alla loro attenzione alcuni tra i commediografi più recenti. Dopo Pirandello, per molti versi innovatore del teatro stantio ottocentesco, verranno presentati Camus, Beckett, Osborne, Squarzina e Dürrenmatt. Il cielo si concluderà co nun dibattito su «La rivoluzione dei giovani».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gastone Zelenka, nel trigesimo (26/1), da Fulvio e Luli Anzellotti 3000 pro Associazione famiglie Caduti e Dispersi in guerra; da Etta Carignani 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Paolo Campanella, nel I anniversario, dalla moglie Anna e figlia Rita 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria della mamma, nel II anniversario, da Angela 2500 pro Ospedale infantile, 2500 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Franco Galdini, nel III anniversario, dalla sorella Marinella e G. L. Press 10.000, dalle nipoti Fiora, Gianna e Franca 15.000 pro Ospedale infantile (lettino «cap. F. Galdini»).

In memoria di Francesco Tabor, nel III anniversario (25/1), dalla moglie Maria 2000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Teresa Emperger, nel V anniversario, dalla figlia 4000 pro CRI, 4000 pro Asilo Speranza, 4000 pro Istituto Rittmeyer, 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Vazzi, nel VIII anniversario, da Giovanni Cotterle 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del conte Mario de Smecchia, nel VI anniversario (24/1), dalla moglie Serena 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (SAT), 5000 pro Opera francescana Madonna del Mare, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro ECA, 5000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù, 5000 pro chiesa S. Cuore di Gesù (FAC); dal nipote nob. Livio de Lama 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rita Furlani, nel IX anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Dina Dordei, per il compleanno, dai genitori 5000 pro Associazione XXX Ottobre (Rifugi).

In memoria del dott. ing. Livio Malossi dai nipoti Claudio e Laura Calza 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai fratelli 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Ugo e Cicci Cioli 10.000, da Silvio e Maria Pesle 3000, da Lucio Pesle 3000, da Hilde Del Fabbro, Edita Paschi, Nini Bruckner 6000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Rita); da Emilia Roeti 5000, da Rodolfo e Titti Roeti 10.000, da Michelangelo e Plinia Merlin 5000 pro Istituto Rittmeyer, da Edoardo e Pina Roeti 10.000, da Giuliana ed Enrico Sperco 10.000 pro «Domus Lucis»; da Macorini Tomasi Riccardo 3000, da Lucio Klein 3000, dal dott. Paolo e Paola Rutter 3000, da Ezio Caprin 5000, da Alessandra Cuzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Carla Carlini 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia dott. Salvatore Aiello 10.000 pro «Salus Infirmorum»; dall'arch. Lucio Arneri 3000, dalla famiglia ing. Ramiro de Hasag 3000, da Nicolò e Lidia Rizzi 5000 pro CRI; da Decio Rossi 3000, da Umberto e Clelia Fonda 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dall'ing. Alberto Albino Gruden 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Dott. P. de Klodic»); da Ettore e Pina Mizzan 10.000, da Maria Vicos 3000 pro Unione italiana ciechi; da Niny e Massimo Marassi 5000 pro Lions Club (beneficenza); dalla famiglia Mandler 3000, da Antonio e Xenia di Demetrio 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Ersilia Vidoli dalla figlia Carmen Cosulich 20.000 pro CRI (Sez. femminile), 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Lega Nazionale (Sez. di Lussino); dal figlio dott. Giuseppe 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Fondo «Banelli», 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro CRI (Sez. femminile); dai nipoti Paolo e Claudia Vidoli, Maria e Tullio Devescovi, Laura e Douglas Freening e Nora Rossetti 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo, 5000 pro Lega Nazionale (Sez. di Lussino), 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro CRI (Sez. femminile); da Antonio Mandich 1500, da Giovanni e Delia Gerolami 5000, da Elena Cattarini e figli 5000, da Nino Prendini 2000 pro Fondo «Banelli»; da Erwin e Nini Bruckner 3000, da Lea Maria Ianovita 5000 pro Centro tumori; da Libero e Lucina Siderini 3000, da Antonio e Xenia di Demetrio 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Piero e Thea Fogazzaro 3000, da Bruno e Maria Cocevani 3000 pro Lega Nazionale; da Maria e Giuseppe Devescovi 3000, da Nella Kvekich 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Umberto e Lidia Nordio 3000 pro CRI (Pronto soccorso); dall'avv. Giorgio e Alma Dorfles 3000 pro CRI (Sez. femminile); da Giuseppina Orsini 3000 pro CRI; da Fulvio e Matilde de Suvich 5000 pro CRI (Comitato signore); dalla contessa Silvia Tripcovich 5000 pro chiesa Carmelitani di Gretta; da Emma Corazza 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo; da Dirce Vidoli 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Dolcher Addobbati dai figli Mario e Tullio Dolcher 50.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «P. Addobbati»); dalla famiglia T. A. Castiglia 30.000 pro Opera per il fanciullo «P. Damiani» - Pesaro; dai nipoti Enzo, Paolo e Serena 12.000 pro Scuola media «P. Addobbati»; da Giovanni ed Emma Tanasco 3000 pro Lega tumori; da Elvezia Nadig 3000 pro Scuola media «P. Addobbati» (cassa scolastica); da Italia Fabbrovich 2000 pro Lega Nazionale; da Dora e Oreste Inchiostri 2000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; da Iole e Giulio Cervani 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «P. Addobbati»).

In memoria di Sofia Mazzaroli da Estella ed Elena Moser 3000, da Rosa Kostoris, marito e figlio 2500, da Viviana Costa 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «E. Mazzaroli»).

In memoria di Alfredo Schmidt da Claudio e Claudia Vaccari 5000 pro Ospedale infantile; da Edoardo Venturini 3000 pro ECA.

In memoria dei prof. Sabatino Quagliano da Nerina e Renato Piemontese 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Melania Trovi 2000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica (orfani).

In memoria di Giovanni Palutan da Giordano e Giorgio Volpi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Gino de Farolfi da Fiorello Farolfi, Marcello e Mariella Farolfi Davanzo 20.000 pro Istituto «L. da Vinci» (Fondo «F. Farolfi»).

Da G. S. 500, da Anna Scholz 500 pro Unione italiana ciechi.

Nell'elargizione in memoria di Ersilia Vidoli di data 23/1 leggasi: da Sabina Pototschnig 3000 pro Lega Nazionale; da Mercedes Genel Tarabocchia 5000 pro Madrinato italico (Sez. dalmati giuliani).

Le elargizioni in memoria di Ersilia Vidoli fatte da Borletti, Viansson e Colonna s'intendono a favore del Fondo «Augusto Cosulich» anzichè «Dott. Cosulich» come pubblicato in data 24/1.

ASSEMBLEA DELL'ORDINE FORENSE TRIESTINO

Mozione degli avvocati sui problemi della Giustizia

Festeggiati i 50 anni di toga dell'avv. Dino Berton

Si è tenuta ieri l'assemblea generale ordinaria degli avvocati e procuratori di Trieste. Il presidente avv. Gasser ha dato relazione sull'attività svolta dal Consiglio nello scorso anno, ed ha commemorato gli avvocati Nora Curzolo, Dino Vidali, Antonio Cali, Corrado Jona. Inoltre ha dato notizia della scomparsa avvenuta in questi giorni dell'avv. Vittorio Malcangi, presidente del Consiglio nazionale forense, eminente figura di avvocato e patriota, al quale sono stati sempre a cuore tutti i problemi della nostra città.

L'avv. Gasser ha ricordato la manifestazione svolta per il 50.o anno della Redenzione di Trieste alla Madre Patria, soffermandosi poi sulla crisi della amministrazione della giustizia, sui deliberati presi dal Consiglio al riguardo, e sulla riunione di tutti i presidenti degli Ordini d'Italia, che si terrà oggi a Roma, i cui principali argomenti saranno: la legge sulla giustizia amministrativa, la organizzazione degli uffici giudiziari, la legge professionale e l'adeguamento delle procedure civili e penali alle odierne esigenze.

Sul disegno di legge riguardante la professione di avvocato ha rivolto l'attenzione della assemblea alla unificazione delle professioni di avvocato e procuratore e alle altre nuove norme che dovrebbero venire approvate quanto prima. Ha quindi comunicato che nel 10.o Congresso nazionale giuridico forense, che si terrà nel settembre prossimo a Torino, verranno trattati i seguenti temi: «La difesa del cittadino nella società moderna» e «La certezza del diritto e la legittimità costituzionale».

L'avv. Gasser ha riassunto poi le varie attività del Consiglio; in particolare ha riferito sui lavori alla Cassa Nazionale Previdenza Assistenza Avvocati e Procuratori e sull'assistenza sanitaria. Al termine della relazione, egli ha ricordato i 50 anni di ininterrotta fedeltà alla toga del collega Dino Berton, ponendo in rilievo l'animo generoso, la cultura umanistica, il dono nativo della parola del festeggiato, che ha chiamato maestro di eloquenza, di misura e di equilibrata serenità. Nel porgergli la medaglia ricordo, ha formulato a nome dei colleghi i più sinceri e fervidi auguri. Ha risposto l'avv. Dino Berton che ha ringraziato commosso.

Dopo la discussione, cui presero parte vari avvocati, è stata approvata la relazione del presidente e quella del tesoriere, avv. Primo Vattovani, sui bilanci consuntivi e preventivi, ed è stato all'unanimità accolto il seguente Ordine del Giorno:

«L'assemblea dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trieste, convocata il d. 24 gennaio 1969.

Sentita la relazione del presidente avv. Edoardo Gasser; esaminata l'attuale situazione degli Uffici Giudiziari in Trieste;

richiamato e fatto proprio l'o. d.g. del Consiglio dell'Ordine dd. 3-1-1969, che esprime la volontà di continuare l'azione per la normalizzazione del servizio giudiziario, d'intesa con gli altri Ordini Forensi d'Italia, e in comunione d'intenti con la Magistratura; constatata:

1) che i passi ripetutamente compiuti presso il Ministero, per denunciare i pericoli derivanti dall'applicazione del D.P. R. 31-12-'66 n. 1185, che modificava le piante organiche della Magistratura, non hanno trovato alcun ascolto;

2) che le preoccupazioni e i timori espressi da questo Ordine ancora nel febbraio 1967, sulle conseguenze della falcidia operata negli organici degli Uffici Giudiziari di Trieste, hanno trovato puntuale conferma nella realtà dei fatti;

3) che la crisi di funzionamento della giustizia a Trieste riguarda in modo particolare, oltre al Tribunale per i Minorenni, la Pretura locale che oltre ad assolvere il normale lavoro deve provvedere all'Ufficio Tavolare e si regge, in buona parte (come quella di altri centri), sull'opera di parecchi colleghi, che svolgono, con alto senso di responsabilità, con perizia, e con assoluto disinteresse, le funzioni di Vice Pretore onorario;

afferma perchè ne prenda atto chi deve provvedere, che l'Ordine non può attendere per tempo indefinito la soluzione dei problemi che travagliano l'amministrazione della giustizia, pur augurandosi che a questo scopo non si renda necessario il ricorso ed altre più efficaci misure in campo nazionale e locale;

dichiara che la soluzione dei suddetti problemi deve basarsi principalmente:

a) su una revisione delle piante organiche della legislatura, che tenga nel massimo conto le indicazioni dei Capi degli Uffici Giudiziari locali, per evitare decisioni centralizzate, non aderenti alla reale situazione degli Uffici, non dimenticando che il lavoro del Magistrato mal si presta ad essere inquadrato in rudi schemi statistici;

b) sul razionale e preciso impiego di tutti gli appartenenti all'Ordine giudiziario che, tra l'altro, non devono essere distratti dalle loro naturali funzioni per essere destinati ad incarichi a questi estranei;

c) sull'adesione di quei provvedimenti di ordine interno, presi in pieno accordo tra la Magistratura e gli Ordini locali, che devono tendere a snellire e a facilitare il lavoro dei Giudici e degli Avvocati, secondo gli esempi che già si sono avuti a Trieste ed in altre città;

fa voti che la funzione del Vice Pretore Onorario, qualora debba essere mantenuta, sia disciplinata da una apposita legge di riforma, che sostituisca le attuali frammentarie disposizioni dell'Ordinamento Giudiziario, di gran lunga superate dai tempi».

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, tendente nel corso della giornata a nuvoloso per nubi in prevalenza alte. Nebbie estese in Val Padana e locali al Centro, gelate al Nord e limitatamente alle ore notturne anche al Centro.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza deboli settentrionali con locali rinforzi al Sud.

Mari: poco mossi, localmente mosso il basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 11; Verona —5, 1; Trieste 3,4, 7,8; Venezia —1, 8; Milano —6 2; Torino —5 11; Genova 7, 14; Bologna —1, 9; Firenze —4, 11; Pisa —1, 12; Ancona 3, 9; Perugia 1, 10; Pescara 2, 11; L'Aquila —1, 10; Roma Nord 0, 13; Roma Fiumicino 2, 13; Campobasso 2, 7; Bari 4, 11; Napoli 5, 13; Potenza 1 4; S. Maria di Leuca 8, 12; Catanzaro 5, 9; Reggio Calabria 8, 14; Messina 10, 14; Palermo 9, 13; Catania 2, 18; Alghero 5, 14; Cagliari 5, 15.

HA LASCIATO TRIESTE LA SCORSA NOTTE

Rinnovata in linea la motonave «Esperia»

Tempestivamente rinnovata per meglio corrispondere alle esigenze del moderno turismo marinaro nella prossima stagione primaverile ed estiva, è rientrata in linea stanotte, partendo alle 3 da Trieste per Venezia, la motonave «Esperia» della Società Adriatica di Navigazione. Dopo aver felicemente concluso — noleggiata dalla «Grandi Viaggi» — la crociera di Capodanno, sull'insolito itinerario Genova-Palma de Majorca - Algeri - Tunisi - Malta - Corfù - Ragusa, Venezia, l'«Esperia» è stata infatti sottoposta, nel bacino grande dell'Arsenale veneziano, non soltanto a complessi lavori di riclassifica, ma anche a una serie di migliorie che interessano la vita dei passeggeri a bordo.

La novità più rilevante al riguardo, è data dall'installazione, in corrispondenza della stiva n. 3, verso poppa, di una piscina color turchese con annessi servizi. Evidenti anche gli effetti della «rinfrescata» subita dagli ambienti delle due classi e particolarmente della prima, in cui si è proceduto alla pitturazione dei soffitti, alla lucidatura delle pareti, alla doratura dei lampadari. Nel corso dei lavori — effettuati a tempo di primato dal 6 al 23 gennaio — sono stati portati a compimento anche il rinnovo integrale dell'ospedale di bordo e della stazione radio, dotata ora di modernissimi impianti, nonchè la revisione dell'apparato motore, delle attrezzature per il carico, dei salpaancore, delle celle, della cambusa, degli alloggi per l'equipaggio, ecc.

A Trieste l'«Esperia» ha sostato esattamente ventiquattr'ore, imbarcando 1.500 mc. di merci varie destinati agli scali del Medio Oriente. La nave è al comando del cap. Massimo Affatati, il quale — singolare coincidenza — fu il primo ufficiale di coperta nel 1947 a salire a bordo dell'«Esperia» per predisporla all'entrata in linea.

Dopo Venezia, la rinnovata unità dell'«Adriatica» punterà la prua su Brindisi, Beirut, Famagosta, Alevandria, Siracusa, Napoli, Marsiglia e finalmente Genova, suo capolinea abituale del servizio che per il versante adriatico è disimpegnato dalla ammiraglia della flotta sociale, la turbonave «Ausonia».

DEVETTA ALLA MOSTRA «OMAGGIO A BENEDETTO CROCE»



Alla Mostra nazionale di pittura «Omaggio a Benedetto Croce» hanno partecipato trenta tra i migliori nomi della pittura italiana. Tra gli invitati figura il concittadino Devetta, con questa «composizione», cui è stata concessa una medaglia d'oro

Ricordo di Aldo Marchetti

Domani, 26 gennaio, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, durante la Messa delle ore 10, un sacerdote della parrocchia commemorerà il giovanetto triestino Aldo Marchetti, a 29 anni dalla morte. Un invito particolare a intervenire alla cerimonia è rivolto alla fanciullezza e alla gioventù, oggi tanto insidiata, onde all'esempio di Aldo senta il desiderio di amare il Signore e camminare nella via della virtù; nonchè a tutti i sofferenti perchè sappiano valorizzare i loro dolori.

In tale ricorrenza presteranno servizio d'onore all'altare i paggetti del Circolo «Aldo Marchetti» dei RR.PP. Cappuccini di Montuzza; il servizio liturgico sarà disimpegnato dai chierichetti della medesima Associazione. Vi assisteranno pure le autorità cittadine.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Carnevale sulla neve a Forni di Sopra, dal 16 al 23 febbraio. Prenotazione anche singole giornate. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FESTOSA «PRIMA» A TRIESTE IERI SERA SULLE SCENE DELL'AUDITORIUM

Vince Bertoldo alla corte del re nella ballata di Fulvio Tomizza

L'allestimento del Teatro Stabile per la regia di Giovanni Poli restituisce all'antica, mitica favola di Giulio Cesare Croce una nuova fresca giovinezza



(Foto Vidmar)
Franco Mezzera e Giusy Carrara in una scena de «La storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza

Non sarà, pensiamo, per il valore intrinseco del fortunatissimo libro seicentesco di Giulio Cesare Croce che Fulvio Tomizza ha messo mano al proverbiale «Bertoldo», ritagliandosi nell'angolo delle memorie infantili e delle sue private inclinazioni giocose quelle figurette di re, regine, cortigiani, donne e soldati da carte di tarocchi, messi regolarmente in sacco dal gran bifolco. E non l'avrà fatto, probabilmente, nemmeno in ricordo del suo vecchio zio, che zappando la buona terra istriana gli narrava le arguzie e le trovate del favoloso personaggio, e che, la fronte il naso gli orecchi pieni di peli, e gli occhi un po' folli, pareva al piccolo Fulvio proprio Bertoldo in persona. Vero o inventato, quello zio resta pur sempre una metafora.

E' piuttosto da credere che la ragione che ha mosso Tomizza a ricostruire a modo suo la Storia di Bertoldo sia un'altra, e riandando a quanto egli ha fin qui scritto sul tema della terra, del mondo contadino perduto, dei miti socio-poetici di una civiltà agreste al tramonto (da «Materada» alla «Quinta stagione» al «Bosco di acacie» e, in ambito teatrale, a «Vera Verk»), questa ragione non sia difficile da scoprire o quantomeno da ipotizzare: un fatto, diremmo, di sintonia spontanea sul riverbero delle magiche risonanze che sottendono quello stesso tema, ma colto, questa volta, nell'aereo scatto della capriola buffa, come cerimonia di addio, testimonianza di fuga, celebrata a occhi lucidi e a crepitar di risa, tra un festoso sgambettar di ballata popolare e la pausa di un nostalgico sospiro.

Certo, il Bertoldo di Tomizza non è poi granchè diverso da quello originale del Croce. Sempre contadino maleodorante, dai costumi grossi e dalla carne greve, sempre macchinatore indefesso di trucchi e stratagemmi per salvare la testa, acrobata sboccato e irrefrenabile di sentenze, proverbi, motti spiritosi che non lasciano possibilità di replica, fante «contestatore» che si mangia il re e la regina e tutta la scacchiera con la furbizia e la saggezza vitali, filtrati in lui dal vermiglio humus popolaresco di cui si è nutrito.

Ma per Tomizza (ci sembra) Bertoldo è anche qualcosa di più, o di altro rispetto al tradizionale paradigma «scarpe grosse cervello fino». E' la forza vitale della terra, la virtù semplice ed elementare della natura vittoriosa sui costumi e i modi di vita sofisticati (ieri e oggi) delle civiltà urbane. Attraverso il mondo cittadinesco e cortigiano pieno di paraventi e false finestre, Bertoldo (se non anche la moglie sua Marcolfa e il figlio Bertoldino) passa sicuro senza prender macchia. E' lui invece, o ciò ch'egli rappresenta, a contagiare i pochi cuori ancora puri e disponibili, a muoverli verso la sua verità fatta di cose umili ma eterne, odorante di stalla e di bestie, profumata di piante e frutti, popolata di maiali e rape e fagioli; verso quel paese felicemente libero nell'infinita fuga di primavere ed estati, di autunni e inverni che nascono, muoiono e rinascono sotto le immobili costellazioni del cielo. Se ne contagia l'animo del buon re Alboino che nella esposta verità e nella saggezza burlona di Bertoldo scopre il sapore genuino di cose mai avute e mai provate e se ne sente toccato come se l'ala di una improvvisa e civile malinconia l'avesse sfiorato; se ne contagia perfino il milite che dovrebbe impiccarlo nel bosco e che non ha mai conosciuto una pianta, un albero. Niente e nessuno potrebbe stroncare questa forza, niente e nessuno uccidere Bertoldo, neanche la «cattiva» regina che più volte vi si è provata inutilmente, sempre beffata dai marchingegni inventivi del furbo bifolco. Solo una cosa può ucciderlo: il prelibato pasticcio della cucina di corte che gli han fatto mangiare al posto delle sue rape. Bertoldo muore come una pianta uccisa da tossici velenosi, rimpianto dal costernatissimo buon re. Ma anche la sua morte è tutta allegria, con canti e lui che mette ali d'angelo e aureola sul capo, perchè così, appunto, accade nelle civiltà contadine che hanno un profondo senso di morte e perciò, quando essa arriva, fanno festa.

E infatti, per l'ottima disposizione di tutti, e non a caso, è stata una bella festa lo spettacolo del «Bertoldo» allestito dal Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia per la regia di Giovanni Poli e presentato ieri sera all'Auditorium. Entro la struttura scenica ideata da Mischa Scandella, davvero esemplare per fantasia e funzionalità, ricca di meccanismi e giocolerie sceno-tecniche (si pensi, ad esempio, alla scena della stalla coi maiali, ma le trovate erano piuttosto numerose), Giovanni Poli, pur lavorando con sottigliezza all'interno della favola di Croce-Tomizza, ha secondato con estroso repertorio di invenzioni ed espedienti (compresi quelli a lui particolarmente cari della commedia dell'Arte) e nei modi di una schietta, impetuosa teatralità, ogni pretesto di dinamismo spettacolare, dirigendo la festevole ballata con l'acume e la «gaia scienza» del critico-artista. Poli ha poi trovato negli interpreti dei collaboratori assai validi.

Hanno naturalmente dominato la scena Franco Mezzera, un Bertoldo da copertina di libro, sanguigno, terragno, pungente e «vero» nella sua carne greve e nel suo ingegno sottile, nel suo lampeggiar d'occhi carico di consapevole e quasi vindice furbizia, e Lino Savorani che del re ha fatto un personaggio godibilissimo nei momenti di più esplicita comicità e assai umano nei trasalimenti della sua svaporata malinconia. Marina Bonfigli faceva la regina con grinta da vipera, Giusy Carrara Tieghi Marcolfa, Franco Jesurum Bertoldino, e accanto a loro si sono mossi con disinvolta e faceta duttilità gli altri: Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio, Rosetta Salata, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio, Alvise Battain, Edmondo Tieghi, Ariella Reggio, Lidia Braico, Paola Kramar e Flora Palazzini. Le musiche erano d'un altro valoroso artista triestino, Giulio Viozzi.

Il pubblico si è divertito com'era giusto si divertisse, decretando allo spettacolo un lietissimo successo.

Giorgio Bergamini

«La storia di Bertoldo» si replica all'Auditorium da questa sera. Anche l'odierna rappresentazione avrà inizio alle ore 21, (anzichè alle 20.30) per consentire lo svolgimento nel pomeriggio della manifestazione culturale promossa dal Centro regionale di Studi Giuridici e Sociali. Per domani, domenica, sono in programma due recite: la diurna comincerà alle 16.30 e la serale alle 20.30.

Stasera al «Verdi» «Beatrice di Tenda»

Come annunciato avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno d'abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione, la prima rappresentazione della «Beatrice di Tenda» di Vincenzo Bellini.

L'opera sarà diretta dal Maestro Franco Mannino e interpretata, nei ruoli principali, dal soprano Rita Talarico (protagonista), dall'altro soprano Ileana Meriggioli (Agnese del Maino), dal tenore Giuseppe Bottazzo (Orombello) e dal baritono Giulio Fioravanti (Filippo Maria Visconti) affiancati da Giuseppe Botta e Vito Susca.

La regia dell'opera è stata curata da Carlo Piccinato; le scene sono di Piero Tosi e l'allestimento è del Teatro Massimo di Palermo.

«Lieder» di Schubert all'Istituto germanico

Lunedì prossimo, 27 gennaio, con inizio alle ore 21, serata musicale d'eccezione all'Istituto Germanico di Cultura, tanto per il programma, quanto per gli esecutori. Il baritono Roland Hermann, accompagnato al pianoforte dal G.M.D. Rolf Reinhardt eseguirà il ciclo di Lieder «Die Winterreise» di Franz Schubert. Insieme al ciclo della «Bella molinara» il «Viaggio d'inverno» è quanto di più famoso Franz Schubert abbia composto nella sua vasta produzione di Lieder. Proprio nella «Winterreise» notiamo la costante aderenza fra testi e musica e la splendida fusione tra voce e istrumento che caratterizzano il Lied schubertiano e che hanno valso al suo autore l'universale riconoscimento di maggior compositore del Lied romantico.

Per eseguire questo ciclo l'Istituto Germanico di Cultura ha invitato uno dei più promettenti baritoni dell'attuale vita musicale in Germania. Difatti Roland Hermann dalla critica tedesca viene nominato insieme al notissimo Fischer-Dieskau ed un'autorevole critico francese vede in Hermann già uno dei maggiori interpreti delle opere wagneriane. L'ospite dell'Istituto Germanico ha cantato nei più importanti centri musicali dell'Europa, dell'Asia e del Sud-America, e attualmente fa parte del complesso dell'Opera di Zurigo. Rolf Reinhardt nella sua qualità di Generalmusikdirektor di Treviri è il sovraintendente a tutta la vita musicale della sua città.

UNO DEI «PIU' GRANDI SPETTACOLI DEL MONDO»

«Confetti» sulla pista della Wiener Eisrevue

Chilometri di pizzi, rasi, piume e lustrini fanno da cornice a un eccezionale «cast» del pattinaggio artistico internazionale

Klagenfurt, 24

Quasi nessuno degli appassionati delle riviste sul ghiaccio, può immaginare quanto impegno e quale sforzo finanziario sia stato sostenuto per la favolosa decorazione della «Wiener Eisrevue», che ogni anno, sempre rinnovata, viene offerta alla ammirazione di oltre quattro milioni di spettatori.

Per averne un'idea bisognerebbe proprio seguire i suoi organizzatori e impresari dietro le quinte della rivista e allora si assisterebbe proprio a uno spettacolo nello spettacolo, ad un'acrobatica sfilata di cifre, ad una interminabile passerella di artisti e di costumi.

Con più di 500 costumi la «Wiener Eisrevue» supera tutti gli altri Show del genere: oltre 200 persone hanno lavorato per prepararli. Sono stati infatti cuciti più di 10.000 metri di stoffe e rasi, 2000 metri di fodera, 5 chilometri di pizzi, 6 di passamanerie e lustrini, 2000 metri di «plissée», 1500 metri di penne di struzzo e marabu, e altrettanti di chiusure lampo.

Ancora cifre? Alora si può aggiungere che per i costumi sono stati usati: 340 chilogrammi di fili di acciaio e di ferro, ornamenti per un valore di oltre 200 mila scellini austriaci, circa 50 milioni di lire.

Sei persone hanno lavorato per cinque mesi ininterrottamente per preparare i cappelli. Hanno usato 6500 penne, 180.000 pietre di Strass, 3000 metri di filo di ferro, 2900 fiori artificiali e un milione di paillette.

Tutto questo materiale della «Wiener Eisrevue» è imballato in 173 valigie e casse e pesa 25 tonnellate e viene trasportato da un posto all'altro con sei camion da trasporto di una lunghezza complessiva di 75 metri.

Ma la grande attrattiva della «Wiener Eisrevue», la sua «forza magica», come è stato detto da qualcuno, derivano soprattutto dagli artisti che impegna. Quegli stessi artisti di classe che hanno fatto diventare famosa la «Wiener Eisrevue» in tutto il mondo. E questa fama è ora stata rinnovata e riconfermata da «Confetti», la rivista che conta nel suo prestigioso cast i più famosi elementi del pattinaggio artistico internazionale.

La coppia principe di «Confetti» è formata da Emmerich Danzer, per tre volte campione mondiale di pattinaggio e da Ingrid Wendl, la «dolce ragazza viennese», reduce dai suoi trionfi negli Stati Uniti.

Ed ecco una breve pagella dei principali artisti della «Wiener Eisrevue». Emmerich Danzer: tre volte campione mondiale, quattro volte campione europeo e — poco dopo essere diventato professionista — campione del mondo dei «Professionals 1968». Ingrid Wendl: molte volte campionessa europea, indimenticabile interprete l'anno scorso della rivista «Ice Capades».

Fernand Leemans: è conosciuto in genere come il miglior ballerino di figure.

Emmi Puzinger: un'artista nel rappresentare «caratteri» sul ghiaccio, presenta balli grotteschi e artistici.

Felix e Monique Heiminger: una coppia che ogni anno riempie d'entusiasmo il pubblico con le sue grandiose acrobazie e con i suoi eleganti movimenti.

Lucien Meyer: ha, come sempre un ruolo essenziale della «Wiener Eisrevue». L'artista svizzero si esibisce con i suoi due scimpanzè Jacky e Joe.

La «Wiener Eisrevue» si esibirà con la sua nuova rivista «Confetti» nel Padiglione municipale di Klagenfurt dal 6 al 16 febbraio.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Passerella, «Incontri» e Dossier Mata Hari

«Avanti un altro...!» (TV-1, ore 21) — Aldo Fabrizi, per l'occasione usciere del «Teatro delle Vittorie», introdurrà stasera questo spettacolo musicale che riunisce insieme personalità affermatesi da qualche anno nel mondo dello spettacolo. Non vi sarà un presentatore unico, ma ogni intervenuto presenterà l'ospite successivo. Allo spettacolo, che sarà composto di monologhi, canzoni, balletti, sketches, parteciperanno Isabella Biagini, il Quartetto Cetra, l'imitatore Franco Rosi, Paolo Villaggio, la cantante americana Pat Starke, Lara Saint Paul, Corrado, Oreste Lionello, Ombretta Colli, Gipo Farassino, Bice Valori. La regia è di Pietro Turchetto; le coreografie di Franco Estil.

* * *

«Incontri 1969» (TV-2, ore 21 e 15) — L'incontro odierno, realizzato da Claudio Savonuzzi, è dedicato al padre dell'astrattismo Alberto Magnelli, 81 anni, fiorentino, vanto della cultura e dell'arte italiana, più noto all'estero che in Italia. Magnelli cominciò a dipingere nel 1910; nel 1914, quando si trasferì a Parigi, era già convertito all'astrattismo, un'arte allora incompresa e impopolare che doveva essere «scoperta» dal grosso pubblico solo nel 1947. «Quella di Magnelli — dice Savonuzzi che lo ha intervistato — è la storia di una lunga pazienza, la storia di un italiano non comune che rifiuta il successo e le facili concessioni al gusto corrente». La pittura di Magnelli, nonostante la sua difficoltà, presenta tuttavia agganci riconoscibili con la pittura italiana del '400 nella sua struttura logica e geometricamente lucida, che si rifà ad un continuo bisogno di chiarezza. Su questa arte di Magnelli saranno sentite anche le testimonianze di Palazzeschi, di Ungaretti e di Pietro Dorazio.

* * *

«Dossier Mata Hari» (TV-2, ore 22.15) — La replica di questo teleromanzo è giunta alla sua terza puntata: la situazione della ballerina olandese, accusata di spionaggio, va maggiormente aggravandosi. E' lei stessa che contribuisce alla propria rovina, recandosi a Madrid dove avvia uno sventato quanto scoperto doppio gioco.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: Le ore della musica (sec. parte); 11.15: Dove andare; 11.30: Una voce per voi: baritono G. Taddei; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio; 17.10: Cinque minuti di inglese; 17.15: Musiche di F. Couperin; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: «No, guarda, la Luna è quell'altra», di Jurgens e Colonnelli; 21: L'arte di V. De Sabata; 22.20: Viaggio musicale in Italia: Bologna; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Ruote e motori; 10.15: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il palato immaginario; 11.45: Per noi adulti, canzoni; 12.15: Giornale radio; 13: Cantanti all'inferno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io, Caterina; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio: M. Dolfin; 15.03: Recentissime in microsolco; 15.15: Direttore L. Maazel; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Radiotelefortuna 1969; 16.03: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Mondo Duemila; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Vittoria», romanzo di J. Conrad; 20.35: Canti popolari; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Cantanti all'inferno (replica); 23: Giornale radio; 23.10: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: L'album del conte Primoli. Conversazione; 9.30: Musiche di Bizet; 10: Musiche di Bach; 10.40: Musiche di Tansmann; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Recital de «I solisti veneti»; 13.30: Musiche di De Falla; 14.15: «Eugenio Onieghin», di P. I. Ciaikowski; 16.30: Musiche di Chopin; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La religione dei Germani storici. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Blacher; 18: Le notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera: 20.30: Orsa minore: «Addio al teatro», di G. Barker; 21.05: Orchestra diretta da D. Ellington; 21.20: Divagazioni musicali; 21.30: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Giornale del Terzo. Al termine: Sette arti - Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Francese.
11.50: Inglese.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Socrate.
13.00: Oggi le comiche - «Pugno di ferro» con Stan Laurel e Oliver Hardy - «Le avventure di Romeo».
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: Antologia di Almanacco 1968.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Avanti un altro...! - Spettacolo musicale.
22.15: Linea contro linea - Settimanale di cose varie.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontri 1969 - Un'ora con Alberto Magnelli.
22.15: Dossier Mata Hari - Terza puntata.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Fra gli amici della musica: Pordenone» - Proposte e incontri di Carlo de Incontrera; 14.45: «Interni triestini» di Stelio Mattioni: «Due pittori a modo loro»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PAZZESCO!

Vi diamo ben **100.000 LIRE** per il vostro vecchio televisore se acquistate alla TELESTAR un nuovissimo «TV degli anni '70»!

TELESTAR — Via Timeus n. 7 - Tel. 94156

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 21
LA STORIA DI BERTOLDO
di FULVIO TOMIZZA
(da G. C. Croce)

TEATRO CRISTALLO
DOMENICO MODUGNO
presenterà dal 31 genn. al 2 febbr.
LIOLÀ
di LUIGI PIRANDELLO
che sta ottenendo un grandioso successo in tutta Italia
Posti numerati: BIGLIETTERIA CENTRALE — TELEFONO 38547

GRATTACIELO
«BORA BORA»
SPETTACOLARE TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di 18 anni

FILODRAMMATICO
«SUMMIT»
GIOVANI DONNE AL VERTICE DELLE PASSIONI
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, prima rappresentazione della «Beatrice di Tenda» di Vincenzo Bellini. Direttore Franco Mannino; regista Carlo Piccinato; scene di Piero Tosi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle ore 16, ultima rappresentazione de «Il franco cacciatore» di Carlo Maria von Weber. Direttore Pierluigi Urbini; regista Gianfranco De Bosio; scene di Gabor Forray; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 21: «La storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza (da Giulio Cesare Croce). Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella, musiche originali di Giulio Viozzi. Quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372 - 38547).

CONCERTO ALL'AUDITORIUM dell'orchestra da camera «F. Busoni» diretta da Aldo Belli: lunedì con inizio alle 21 musiche di Rameau, Schubert, Mario Simini e Mozart. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Riduzioni del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

All'ALABARDA
SECONDA SETTIMANA
Svezia, inferno e paradiso
TECHNICOLOR
IL PIU' SENSAZIONALE FILM DELL'ANNO, DEL MASSIMO INTERESSE, CON IMPORTANTI ARGOMENTI PER IL PRESENTE E PER IL FUTURO!
Vietato ai minori di 18 anni
ULTIME REPLICHE

TEATRO CRISTALLO. Domenico Modugno presenterà dal 31 gennaio al 2 febbraio: «Liolà» di Luigi Pirandello. Prezzi ingresso: settore A lire 2500; settore B lire 2000; settore C lire 1500. Prenotazione Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 38547).

TEATRO CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Via S. Francesco n. 5 - Domani alle 16.45 replica de «La vecia de S. Giusto». Vendita biglietti dalle 19 alle 20.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. La mostra di animali e cose esotiche nel suo genere più importante d'Italia. Visitatela oggi stesso. Ambiente riscaldato, confortevole. Una piacevole passeggiata per i tropici.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Teorema». Un capolavoro di P.P. Pasolini con Silvana Mangano, Terence Stamp e Massimo Girotti. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Una lezione particolare», con Nathalie Delon, Renaud Verley e con la partecipazione di Robert Hossein. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Silvestro contro tutti». Meravigliosi cartoni animati in una divertentissima serie di avventure del gatto più caro ai bambini. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura 15, ult. 22.10: «I quattro dell'Ave Maria», con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer, Brock Peters. Cromoscope della Tecnostampa. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Bora Bora». Il film fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti Haidée Politoff, e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione assolutamente integrale. Terza settimana di crescente successo. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.

RITZ. 15, ult. 22. Le incredibili imprese di un valoroso pugno di uomini, che lo stesso nemico soprannominò: «La brigata del diavolo». Technicolor Dear con W. Holden, C. Robertson e V. Edwards.

ALABARDA. 16.30: «Svezia, inferno e paradiso», in technicolor. Il più sensazionale film dell'anno! Il film che si vorrebbe non finisse mai, con argomenti importanti sull'educazione sessuale. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.

AURORA. 16.30. 33 giorni di programmazione, 30.000 spettatori, 140 repliche sono le cifre dello strepitoso successo di A. Sordi: «Il medico della mutua». Ultime proiezioni a eccezionale richiesta.

CAPITOL. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il disonore. Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Candidato al Premio Oscar 1969. Technicolor.

CRISTALLO. 16. Amore e avventura nel capolavoro Metro: «I cannoni di San Sebastian», con Anthony Quinn, Anjanette Comer, Charles Bronson. Francoscope Metrocolor. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Summit» (Giovani donne al vertice delle passioni), in technicolor. Toccante storia d'amore, in un film piccante, moderno e spregiudicato, con giovani in rivolta, idoli crollati!! Concessa l'edizione integrale, con i bravi Gian Maria Volontè e Mireille Darc. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Costretto ad uccidere». Un grande western in technicolor interpretato da Charlton Heston, Joan Hackett e Donald Pleasence.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Il capolavoro di Franco Zeffirelli: «Romeo e Giulietta». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre, 16, ult. 22: L'atteso film: «Una spia di troppo». avventura spettacolare. Technicolor. Nuovo Topolino. Ambiente riscaldato. Lire 250, Enal 220.

MODERNO. 16: «Don Chisciotte e Sancio Panza», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Colorscope.

VITTORIO VENETO. 16, 18.45, ult. 21.30. Julie Christie, la dolce Lara de «Il dottor Zivago», è ora l'appassionata ragazza di «Via dalla pazza folla», assieme a Terence Stamp, Peter Finch e Alan Bates. L'amore di tre uomini mutò il corso della sua vita. Technicolor Panavision.

ABBAZIA. 16: «I professionisti». Un formidabile western in technicolor con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Lee Marvin, Jack Palance.

ALCIONE (tel. 96162). 17: «I Dieci Comandamenti». Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Edward Robinson, Yvonne De Carlo, Debra Paget e John Derek nel più grande film di tutti i tempi. L'ultimo spettacolo comincia alle ore 21. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Execution». Uno dei grandi western all'italiana. Technicolor con John Richardson e Dick Palmer.

ARISTON. 16: «Una guida per l'uomo sposato». Un divertente technicolorscope con Walter Matthau e Terry Thomas. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30. Louis De Funes nel comicissimo technicolor: «Le grandi vacanze».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La strana coppia», con Jack Lemmon, Walter Matthau, Gene Seks. Il film più comico dell'anno.

LUMIERE. 16: «Tre uomini in fuga».

MARCONI. 16: «Johnny Yuma». Il più grande western della stagione. Spettacolare technicolor con Mark Damon, Lawrence Dobkin, Rosalba Neri.

RADIO. 16: «Addio Lara». Lo stesso ambiente e la stessa interprete de «Il dottor Zivago», Geraldine Chaplin, in un grandioso capolavoro con Peter McEnery, Gert Froebe e Ira Fürstenberg. Technicolor.

SERVOLA. 16. Scopecolor eccezionale: «La notte dei generali», con Peter O'Toole e Omar Sharif.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Spie oltre il fronte». Cinemascope in technicolor con Tony Franciosa e Anjanette Comer.

VOLTA. 17: «Straziami, ma di baci saziami». Technicolor con Nino Manfredi, Pamela Tiffin e Ugo Tognazzi.

UDINE

ARISTON. «La signora nel cemento». **ASTRA.** «Via col vento». **CAPITOL.** «Lo strangolatore di Boston». **CENTRALE.** «Rosemary Baby». **ODEON.** «Bora Bora». **PUCCINI.** «La matriarca». **CRISTALLO.** «Arizona Colt». **DIANA.** «A noi piace Flint». **FRIULI.** «Bandolero». **ASQUINI.** «Il lago di Satana». **FERROVIARIO.** «Trapezio».

GORIZIA

SALA GINNASTICA. 21. Terzo Festival triveneto «Italiabeat» con la partecipazione di ventiquattro complessi. **CORSO.** 16.30: «Joe Bass l'implacabile», con B. Lancaster e S. Winters. Scope a colori. Ult. 22. **VERDI.** 17: «Caterina sei grande», con P. O'Toole e J. Moreau. Scope a colori. Ult. 22. **MODERNISSIMO.** 17: «Putiferio va alla guerra». Cartoni animati a colori. Ult. 22. **CENTRALE.** 17.15: «Il figlio di Aquila Nera», con D. Palmer e E. Fenech. Scope a colori. Ult. 21.30. **VITTORIA.** 17: «La 13.a vergine», con C. Lee e K. Bor. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Amanti», con M. Mastroianni e F. Dunavay. A colori. **PRINCIPE.** 17.30: «Caterina sei grande», con P. O'Toole e J. Moreau. A colori. **EXCELSIOR.** 16: «La pecora nera», con V. Gassman. A colori. **SAN MICHELE.** 17.30: «Le tre sfide di Tarzan». Scope a colori con J. Makoney e: «Un pazzo dall'inferno». Scope a colori con M. Tompson.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il sesso degli angeli», con Bernhard De Vries, Rosmarie Dexter e Doris Kunstmann; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19. Dean Martin in «Matt Helm il silenziatore». Scope a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Le calde notti di Lady Hamilton». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. **VERDI.** 17: «Ammazzali tutti e torna solo». A colori. **SUPERCINEMA.** 17: «La ragazza con la pistola». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Quella sporca dozzina». A colori. **ZANCANARO.** 17: «Costretto ad uccidere». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Spiaggia rossa». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Dio perdona... io no!».

CORMONS

COMUNALE. «Il medico della mutua».

RONCHI

RIO. «Romeo e Giulietta». **EXCELSIOR.** «E divenne il più spietato bandito del Sud». Western con Peter Lee.

PALMANOVA

ITALIA. «Niente rose rosse per OSS 117». **GARIBALDI.** «Due facce del dollaro».

GEMONA

SOCIALE. «Luana, la figlia della foresta».

TARCENTO

MARGHERITA. «Barbarella».

TRICESIMO

MODERNO. «Rose rosse per il Führer».

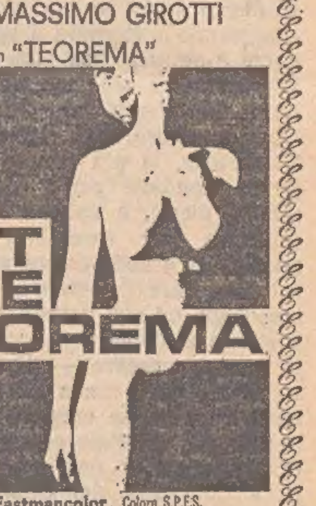
SAN DANIELE

T. CICONI. «Lo sbarco di Anzio».

CASARSA

ROMA. «Due assi nella manica».

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
All'EDEN
L'arte ha vinto! Integrale!
Torna a voi
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
un film di PIER PAOLO PASOLINI
SILVANA MANGANO | TERENCE STAMP
MASSIMO GIROTTI
in "TEOREMA"



Eastmancolor. Colore S.P.E.S.
Schermo Panoramico
con ANNE WIAZEMSKY
LAURA BETTI
ANDRES JOSE' CRUZ
ALFONSO GATTO
CARLO DE MEJO
soggetto di PIER PAOLO PASOLINI
prodotto da FRANCO ROSSELLINI e MANOLO BOLOGNINI per la "AETOS FILM"

Al cinema Excelsior
GRANDE SUCCESSO!
"Un uomo e una donna salveranno il mondo riscoprendo l'amore"



le grandi produzioni presentate dalla EURO INTERNATIONAL FILMS
AL CINEMA FENICE
...ARRIVAVANO SEMPRE AL TRAMONTO; LI CHIAMAVANO...
EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA



CROMOSCOPE DELLA TECNOSTAMPA
BUD SPENCER - BROCK PETERS - KEVIN MAC CARTHY
UN FILM DI GIUSEPPE COLIZZI | PRODOTTO DALLA "CRONO" S.p.A.
E' UN FILM PER TUTTI

FENOMENALE!
BORA BORA
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
IL FILM FENOMENO CHE SI PROIETTA CON CRESCENTE SUCCESSO AL
GRATTACIELO
IN EDIZIONE ASSOLUTAMENTE INTEGRALE

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

COMPARAZIONI FRA STATI UNITI E VECCHIO CONTINENTE

Nelle grandi aziende europee troppi managers accentratori

Abbiamo delle ottime imprese sotto il profilo tecnologico ma i dirigenti nordamericani sono nettamente superiori

Vienna, 24

In ambienti confindustriali del continente fervono le discussioni sul divario USA - Europa. Di quale natura è il divario? Investe la tecnologia, le ricerche scientifiche o la direzione delle imprese? Indubbiamente tutte le tre «fonti» concorrono a formare il «gap», come è stato indicato da Servan-Schreiber nel suo famoso libro. Lo stesso ing. Othmar Hegi, direttore della Sulzer di Winterthar, la più grande impresa mondiale per i motori marini diesel, è entrato nella polemica per formulare un quesito di grande importanza: «si deva fare il processo alla tecnologia od agli uomini?». In sostanza il divario — secondo il tecnico svizzero — dipende in buona parte dalla «irrazionale» conduzione europea delle aziende, espletata con metodi patriarcali, se non autoritari, a differenza del «management» USA che è estremamente moderno, agile, duttile e che varia di continuo. Da noi — in Europa — domina l'organigramma, che è una distribuzione direttiva ed esecutiva di funzioni, che spesso non tiene conto dell'elemento «uomo».

Scrive Dan Smith in un magistrale lavoro che «negli USA il 50% delle aziende sono guidate bene, laddove in Europa il quoto raggiunge il 10 per cento». Negli USA in molte aziende la conduzione è attuata dai dirigenti con il consulto dei migliori collaboratori, e, talvolta, le decisioni emergono dal lavoro d'équipe, con vari metodi: della direzione cooperativa, di quella con delega e della direzione con i collaboratori. Spesso le imprese USA interpellano i «consultants» esterni, che sono degli studiosi delle tecniche amministrative e di mercati. In Europa, viceversa, domina il principio esclusivistico del manager, che accentra su di sè i più grandi poteri decisionali. Certe aziende del continente, specie se statizzate o parastatali, si avvalgono di «consultants» tratti dalle Università e con scelte di carattere politico. Ci si avvale dunque di uomini espertissimi nella teorica manageriale, ma privi di pratica aziendale. Si ricorre anche a psicologi, titolari di cattedre universitarie, che hanno al loro attivo solo esperienze di «seminario», non avendo mai potuto — per carenze di finanziamenti — indagare su vasti strati della popolazione e nell'intimo delle imprese. Negli USA, viceversa, gli «universitari» applicano teoria e pratica, perchè le fondazioni mettono a loro disposizione tutti i mezzi ed aprono loro le porte delle grandi imprese. Ed è ovvio che i Konzern interpellano gli scienziati del Carnegia, della Columbia University, della Yale, della Harvard, dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts ecc.

In merito al divario tecnologico un dirigente della Krupp ci ha fatto rilevare che in molti settori l'Europa nulla ha da imparare dagli USA, come nelle autovetture, nella cantieristica, nella chimica, nella farmacopea, negli elettrodomestici, nei tessuti, scarpe ed abbigliamento, nei mobili, nella microtecnica, nei giocattoli eccetera. In altri, viceversa, siamo staccati, come nell'elettronica, nell'aviazione, nelle industrie spaziali ecc. Il tecnico svedese H. Stroh ci ha fatto notare che la piccola Svezia supera di gran lunga la cantieristica del colosso americano, tanto che il potente gruppo Litton ha «acquistato» il modello del cantiere Arendal di Göteborg, per costruirne uno identico negli USA.

Ha ragione, quindi, il direttore della Sulzer quando afferma che le aziende europee anche se tecnologicamente buone sono in moltissimi casi male dirette, con dei managers accentratori che disdegnano la collaborazione dei loro dipendenti in fattori decisionali di grande importanza.

D. C. L.

Sperequazioni di traffici nell'area del COMECON

Vienna, 24

Il commercio estero della Unione Sovietica è indirizzato in nettissima prevalenza verso i Paesi della sfera socialista, per effetto degli accordi del COMECON, in base ai quali le centrali russe d'import-export fissano a piacere i prezzi con un sistema che è forse peggiore di quello ex coloniale. Il principio di base è quello di pagare poco i fornitori alleati e di chiedere molto per i prodotti loro forniti.

L'«Economist» asserisce, ad esempio, che l'Austria pagherà il metano sovietico in ragione del 60 per cento del prezzo chiesto alla Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia ecc. Le materie prime che l'URSS trae dai suoi satelliti sono del 30 per cento al disotto del prezzo medio dei mercato internazionale.

Considerando che i satelliti formano una massa di consumatori di circa 90 milioni, a fronte dei 3 miliardi che vivono nel mondo, risulta evidente l'enorme sperequazione fra le correnti di traffico con gli alleati e con il mondo libero. E tale diversità deriva dal fatto che quando i kombinat russi si affacciano nell'Occidente devono adeguarsi ai prezzi del mercato libero e alla spietata concorrenza delle nazioni non socialiste.

È STATA VARATA A VIAREGGIO

«SAIPEM Lince» nave tuttofare

Rifornirà le piattaforme operanti nell'Adriatico

E' stata varata, nei cantieri navali M. & B. Benetti di Viareggio la nuova unità «Saipem Lince», costruita per conto della «Snam Progetti» del gruppo ENI. La «Saipem Lince» è una nave appoggio — gemella della «Saipem Orsa» in attività dallo scorso anno — che sarà adibita al servizio di rifornimento per le piattaforme di perforazione che operano in Adriatico e potrà comunque essere impiegata in qualsiasi mare. La nuova unità è stata studiata in modo tale da essere in grado di fornire eccellenti prestazioni in rapporto al particolare servizio che deve svolgere.

Lunga 57 metri e larga circa 11 metri e mezzo, la «Saipem Lince» può viaggiare — grazie a due motori diesel Fiat con una potenza complessiva di 2.700 CV — alla velocità di 13 nodi con un carico di circa 800 tonnellate. Per essere in grado di sopportare carichi notevolmente pesanti (trivelle, tubi, eventuali macchinari da portare a terra per la riparazione, ecc.) la struttura della nave è stata particolarmente irrobustita. Sopra coperta è possibile caricare anche 400 tonnellate di materiale. La nave è dotata di serbatoi che permettono il trasporto di 528 tonnellate di acqua di perforazione, 110 tonnellate di acqua potabile, 320 tonnellate di gasolio e 4 tonnellate di olio lubrificante. Una delle novità della costruzione è data dalla presenza di quattro contenitori per cemento e barite (materiali usati per le perforazioni) della capacità complessiva di 90 mc., il cui sistema di scarico è particolarmente veloce e pratico: viene infatti immessa nei contenitori aria a forte pressione che solleva il prodotto e lo fa salire attraverso tubazioni sulla piattaforma.

Una nave appoggio, oltre che robusta, veloce e capace di trasportare notevoli carichi, deve essere anche maneggevole. Per facilitare le operazioni di manovra, sia in porto che presso le piattaforme, la nave è perciò dotata di un'elica trasversale sistemata a prora. Le operazioni di ormeggio vicino alla piattaforma sono rese più agevoli dalla presenza di due ancore poste a poppa. Anche lo scafo è stato particolarmente rinforzato per non essere danneggiato da eventuali urti contro le piattaforme quando le condizioni del mare rendono difficoltoso l'attracco. Il salpancore ha un tamburo appositamente costruito per una terza ancora situata al centro, a poppa, che permette di ancorare la nave su fondali fino a 250 metri di profondità: le ancore normali permettono l'ancoraggio fino a 60-70 metri.

La timoneria è stata studiata in modo da consentire la massima visibilità in ogni direzione, anche verso l'alto. Ciò permette il completo sfruttamento delle apparecchiature di telecomando di cui la nave è dotata. E' possibile infatti comandare l'elica di prora, i motori principali e gran parte dell'apparato motore dalla plancia, per mezzo di due stazioni di comando, una a poppa e una a prora.



L'Australia va fiera della sua famosa produzione di lana «merinos» che ricava da questi superbi esemplari di montoni e pecore ed esporta in tutto il mondo. Leggi speciali, e particolarmente severe, regolano la produzione di questa lana a protezione della preziosa stirpe ovina

MEC e modalità dell'aiuto alimentare

Bruxelles, 24

Il fatto che il Consiglio si sia già pronunciato a favore di una prima operazione comunitaria di aiuto alimentare (50.000 t. di grano alla Turchia), non significa che le difficoltà relative alla messa a punto delle modalità dell'aiuto alimentare siano state superate. Al contrario, i lavori comunitari continuano e riguardano soprattutto i «rimborsi da parte del FEOGA» e la creazione eventuale di una sezione speciale del FEOGA per l'aiuto alimentare *(Agenzia Europe)*

CREPE CHE SPESSO INDICANO PETROLIO O METANO

Fratture nel profondo sottosuolo localizzate con un nuovo sistema

Efficace lavoro dei tecnici Mobil Oil attraverso apparati a onde sonore che rilevano imperfezioni interne dei pozzi

Il sistema della Mobil, brevettato nel febbraio scorso, fa uso di uno strumento simile a una macchina fotografica, capace di esplorare e «fotografare» l'interno di un pozzo, anche quando questo è pieno di petrolio e di fango. Tale strumento, detto Borehole Televiewer (in italiano si direbbe telespettatore del pozzo di perforazione), usa come lente un disco di ceramica, di poco più di un centimetro che invia e riceve onde sonore che denunciano le imperfezioni esistenti nella parete del pozzo.

Allorchè una crepa attraversa il pozzo, il Borehole Televiewer indica il suo spessore e la sua posizione, nonchè la direzione e l'angolazione della frattura. L'immagine del muro viene riprodotta in migliaia di linee sottilissime, con un sistema molto simile a quello attraverso il quale viene trasmessa l'immagine televisiva.

L'invenzione del Borehole Televiewer è dovuta al dott. Joseph Zemanek, del Field Research Laboratory della Mobil Research and Development Corporation, il quale peraltro ha anche diretto il gruppo di studio che ha dato corpo alla sua idea, trasformandola in un pratico strumento di lavoro, che negli ultimi due anni e mezzo, è stato usato dalla Mobil in più di cento pozzi. Le immagini dei pozzi vengono riprodotte in modo permanente e sono assai simili ai misuratori di velocità usati in geologia.

Il dott. Richard Caldwell, capo della sezione ricerche che ha lavorato a questa invenzione, ha spiegato che, all'inizio, lo scopo della Mobil era quello di realizzare un dispositivo capace di localizzare le perforazioni, od i fori di trivellazione nel tubo di acciaio di rivestimento di un pozzo petrolifero già ultimato.

«Il Borehole Televiewer non fa altro che questo — afferma il dott. Caldwell — ma al tempo stesso permette anche di individuare le fratture ed il loro orientamento, cosa estremamente importante, in quanto il fatto di conoscere la loro direzione non solo permette di stabilire il modo migliore per sfruttare un campo petrolifero ma è di notevole aiuto nel reperimento di petrolio che potrebbe altrimenti non essere localizzato».

Il Borehole Televiewer è costituito da un tubo di quasi 4 metri di lunghezza che può essere calato in un pozzo e la lente di esplorazione ruota man mano che il tubo viene sollevato verso la superficie. Più di 750 metri di pozzo possono essere esplorati nel giro di sette ore e le registrazioni vengono trasmesse alla superficie attraverso impulsi emanati dal tubo stesso.

Una bussola incorporata permette al Borehole Televiewer di determinare il Nord magnetico e di conseguenza la direzione delle fratture, che molto spesso corrono secondo una linea verticale. Il sistema scoperto dalla Mobil può tuttavia registrare la loro presenza sia che esse siano in direzione verticale o orizzontale.

Pur permettendo tale strumento di individuare dettagli fino a 0,8 mm., il Borehole Televiewer viene generalmente usato per la riproduzione di immagini in una scala in cui vari metri vengono ridotti a dimensioni dell'ordine di alcuni centimetri.

Un convegno sulla crisi degli armaiuoli

Indetto dal Comune di Gardone Valtrompia si è tenuto un convegno sulla crisi del settore armiero. Alla riunione hanno preso parte tutti i parlamentari bresciani, i rappresentanti della produzione e del commercio di armi e di munizioni, il presidente regionale della Federcaccia, sindacalisti, economisti, il presidente della Camera di commercio di Brescia e numerosi esponenti della stampa specializzata.

Come è noto, in provincia di Brescia si produce il 99,5 per cento delle armi lunghe e corte, con un giro d'affari valutato, in condizioni normali, intorno ai 15-20 miliardi annuali, mentre i lavoratori occupati nel solo settore della produzione sono circa settemila. La crisi, illustrata in una lunga, dettagliatissima relazione dal Sindaco di Gardone, investe sia il settore delle esportazioni che quello del mercato interno. Negli Stati Uniti, come è noto, una legge recente ha bloccato le importazioni di armi, attuando una misura che, dettata da ragioni di sicurezza, si traduce, di fatto, in una norma a carattere protezionistico, mentre altrove, come in Medio Oriente, in Francia o in Inghilterra, le restrizioni o, addirittura, l'embargo sono dovuti a ragioni politico-militari o economiche.

La crisi investe tuttavia — e gravemente — anche il mercato interno delle armi da caccia. Si calcola che, quest'anno, la vendita di fucili abbia subito una flessione dell'ordine del 25-30 per cento, situazione che si è subito ripercossa sull'entità delle giacenze, largamente raddoppiata rispetto a quella esistente. Alcuni stabilimenti lavorano già ad orario ridotto.

Nel corso del convegno di Gardone si è cercato di analizzare le cause di questo secondo aspetto della crisi e si è creduto di ravvisarle non tanto in un fenomeno di saturazione del mercato, quanto in una, più o meno latente, situazione generale di carattere recessivo e, soprattutto, nelle nuove norme che regolano lo esercizio venatorio. Come è noto, con la legge 2 agosto 1967 si è stabilito di richiedere all'aspirante cacciatore un certificato d'idoneità venatoria che viene rilasciato dopo il superamento di un esame.

LE AZIENDE INFORMANO

GLI OPERATORI INGLESI ALLE MANIFESTAZIONI SAMIA

Si sono conclusi a Londra i contatti che il presidente del «Samia», conte Giordano, e il segretario dell'organizzazione, Rossini, hanno avuto con esponenti dell'industria, del commercio e della stampa del Regno Unito. In una serie di riunioni, con l'intervento delle organizzazioni economiche interessate, è stata esaminata la situazione degli scambi fra l'Italia e la Granbretagna e i particolari aspetti del mercato dei prodotti dell'abbigliamento e del tessile. Sono stati così messi a fuoco ed avviati a pratiche soluzioni i problemi connessi anche con la frequenza dei compratori britannici e del Commonwealth al «Samia».

Il 14 corrente il conte Giordano ha riunito attresì intorno a sè un gruppo di importatori britannici che — in massima parte — sono abituali frequentatori del «Samia». Alla riunione è intervenuto il Ministro commerciale a Londra dott. Malgeri e il rappresentante dell'Ice per il Regno Unito, dott. Giaroli.

LA TWA INIZIERÀ IN PRIMAVERA IL «GIRO DEL MONDO»

La Trans World Airlines ha reso noto che prevede di iniziare i servizi sul Pacifico e quindi intorno al mondo il prossimo 27 aprile. La compagnia ha inoltre detto che tale data, che coincide con la adozione dell'ora estiva, sarà mantenuta come definitiva se verranno concessi per tempo i diritti operativi dalle nazioni interessate.

Un portavoce della TWA ha detto che, sebbene specifici orari e servizi non siano ancora stati pianificati, inizialmente la compagnia avrà almeno un servizio giornaliero «intorno al mondo». Con la nuova rotta, la TWA porterà a 68 il numero degli scali di grande importanza toccati dai suoi aerei in America e nel mondo.

MAGGIORI ADESIONI ALLE FIERE SETTORIALI DI COLONIA

Alle 10 Fiere settoriali e saloni e mostre specializzate a livello internazionale — organizzati nel 1968 dall'Ente Fiere di Colonia — 7.433 espositori diretti e 1.001 case rappresentate in aggiunta di 43 Paesi europei e di oltremare presentarono la propria produzione. Le dieci rassegne occuparono complessivamente una superficie lorda coperta di 712 mila metri quadrati ed un'area standistica al netto pari a 401.657 metri quadrati. Ciò corrisponde ad uno sfruttamento quasi quintuplo del totale della superficie espositiva a disposizione, pari a 147.000 metri quadrati. Le manifestazioni fieristiche vennero visitate da 448.334 operatori qualificati, commercianti e compratori, importatori ed interessati di 123 Paesi. In tali cifre non sono compresi la 17.a Mostra dentaria internazionale con il 116.o Convegno dentistico tedesco e le mostre e presentazioni da parte di rappresentanti di commercio, di associazioni di acquisto e simili, tenutesi nel recinto della Fiera di Colonia.

Dall'estero parteciparono 2.319 espositori diretti e 835 case rappresentate in aggiunta, i quali occuparono complessivamente una superficie standistica al netto di 94.345 metri quadri. 82.798 operatori esteri qualificati vennero registrati nominativamente. La percentuale estera sul totale degli espositori e delle ditte rappresentate fu del 38%, sul totale dei visitatori del 19% e sulla superficie netta standistica del 24 per cento. Rispetto alle rispettive rassegne precedenti, il numero degli espositori comprese le case rappresentate in aggiunta provenienti dall'estero salì del 4%. Il numero dei visitatori stranieri aumentò del 6%.

Le cifre ed i dati inerenti gli espositori, i visitatori e la superficie occupata sono stati calcolati in base alle modalità fissate dalla FKM - Società per il controllo volontario dei dati sulle fiere e mostre, fondata nel 1965, e vengono sottoposti al controllo da parte di un ente neutrale. In base a tali modalità, a partire dal 1966, si distingue fra espositori diretti e case rappresentate in aggiunta nonchè fra superficie espositiva occupata (al lordo) ed area tsandistica (al netto).

Sul totale degli espositori esteri, comprese le case rappresentate in aggiunta, nel 1968 i Paesi della CEE senza la Germania federale costituirono il 44%, i Paesi dell'EFTA compresa la Finlandia il 37%, gli altri Paesi europei il 7% e quelli di oltremare il 12%. In base al numero delle imprese partecipanti, si pose in testa la Francia con 413 espositori diretti e 123 case rappresentate in aggiunta. Seguirono la Granbretagna (384+113), l'Italia (260+122), Paesi Bassi (247+82), Stati Uniti (70+107), Austria (143+19), Belgio (120+35), Svizzera (108+39), Danimarca (110+28), Svezia (78+39), Spagna (105+6), Giappone (43+46), Finlandia (35+16), Jugoslavia (39+10), Canadà (36+7) e Norvegia (19+14). Parteciparono inoltre 37 imprese per il commercio estero dei Paesi del COMECON.

Sul totale dei visitatori esteri, i Paesi della CEE senza la Germania federale costituirono il 59%, quelli dell'EFTA, compresa la Finlandia, il 31%, gli altri Paesi europei il 4% e quelli di oltremare il 6%. Per numero di visitatori si posero in testa i Paesi della CEE: Olanda (21.177), Belgio (15.984) e Francia (7.985). Seguirono i Paesi dell'EFTA: Svizzera (6.420) prima della Granbretagna (6.029) e Austria (4.643), Italia (3.530), Danimarca (3.095), Svezia (2.303), USA (2.107), Finlandia (1.412), Spagna (1.124), Norvegia (1.074), Giappone (963), Lussemburgo (843), Jugoslavia (673), Portogallo (332) e Canadà (289).

NOTIZIARIO

PARETE PREFABBRICATA

UNA NUOVA e leggera parete prefabbricata con incorporato l'impianto idraulico del bagno e della cucina è stata ideata dalla società Montageblok di Uppsala. Poichè tutti gli elementi vengono fissati direttamente alla parete, non occorrerà posare alcuna tubazione nel pavimento. Denominata Sanotan, questa parete ha uno spessore massimo di 22 cm., è costruita in poliuretano e pesa meno di 200 kg. Questo la rende più leggera fra tutte le unità prefabbricate simili attualmente sul mercato. La parete porta incorporate delle tubazioni verticali per l'attacco del lavandino, del gabinetto, della doccia, del bidet, della lavabiancheria, della lavastoviglie, dello acquaio e l'impianto per l'illuminazione. Essa può essere collegata all'impianto di condizionamento ed ha, sul lato bagno, incorporato il mobiletto pensile con specchio, il portacarta, ecc. La Sanotan viene messa in opera e fissata con viti. Gli accessori di ceramica sono fissati alla tubazione per mezzo di chiavi. Il cliente può scegliere il tipo di rivestimento fra piastrelle, materiale plastico o altro materiale. La produzione in serie della nuova parete inizierà nei primi mesi di quest'anno. Essa può essere costruita anche su disegno per soddisfare richieste specifiche.

OLEODOTTO RECORD

LA SNAM Progetti del gruppo ENI costruirà, nel Golfo della Sirte, in Libia, un oleodotto sottomarino di 48 pollici di diametro, più di un metro. L'oleodotto, che sarà lungo 3600 metri e collegherà l'impianto della Esso a Marsa el Brega sulla costa libica con il terminale in mare aperto dove approderanno le navi per il carico dei prodotti, scenderà fino a una profondità di 40 metri sotto il livello del mare: un record, per un oleodotto di quel diametro e di quel peso: 6 quintali ogni metro. E' prevista, inoltre, la posa di un altro oleodotto lungo 2000 metri e con un diametro di circa 60 centimetri. Prima della saldatura e della posa, le condotte verranno ricoperte di uno strato di calcestruzzo che avrà la doppia funzione di proteggere la tubatura e di appesantirla. La posa delle tubature verrà iniziata verso aprile o maggio e sarà portata a termine in due mesi. La SNAM Progetti si servirà del pontone posatubi «Castoro», attualmente all'opera in Adriatico, che è uno dei mezzi più moderni e più attrezzati di questo tipo ed uno dei pochi del mondo in grado di posare tubazioni fino a 48 pollici di diametro.

GRANO DURO

L'AZIENDA di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) rende noto che il giorno 28 gennaio corrente si terrà, presso la sede in Roma, una pubblica gara indetta con bando del 9 gennaio per la vendita di circa 423 mila quintali di grano duro giacenti, per la maggior parte nei centri di commercializzazione della Sicilia e della Sardegna. Il bando è visibile, informa l'Italpress, alla sede dell'AIMA in Roma, via Palestro 81, alle Camere di commercio, industria e agricoltura e agli Ispettorati dell'Agricoltura e dell'Alimentazione. Chiunque abbia interesse all'acquisto dovrà presentare offerta nei modi prescritti dal bando all'Ufficio cereali dell'AIMA in Roma, entro le ore 11 del 28 corrente.

LA SETTIMANA IN BORSA

Chiusura in fase contrastante

Settimana moscia per la Borsa. Esaurita la carica operativa alimentata dal settore speculativo e assenti altri motivi stimolatori, il volume degli scambi è andato contraendosi, mentre le caratteristiche dei programmi d'intervento sono tornate ad essere quelle dei consueti schemi dei periodi di grigiore.

Lo scarso respiro dell'attività è rivelato dall'estemporaneità dei programmi operativi che portano all'avvio ed alla chiusura di cicli d'interesse su questo o quel titolo già durante l'arco di una sola seduta. Inoltre, salvo eccezioni, le oscillazioni dei prezzi sono modeste e, se in una seduta prevale l'azione del denaro, in quella successiva si impone quasi certamente l'offerta. I realizzi riportano così la media sui valori precedenti ed anche sotto tali livelli.

Nella tornata in esame, tra alti e bassi, la quota non ha subito così che contenuti spostamenti ed il bilancio si è chiuso con una frazione dello 0,35% al disotto della chiusura del venerdì precedente. Se, però, si considera il costo del riporto, allora ovviamente lo scarto sale allo 0,8% circa. La cronaca ha registrato lunedì un avvio abbastanza incoraggiante. L'apertura è risultata su basi sensibilmente maggiorate e diversi titoli, specialmente dei comparti tessile e siderurgico, qualche titolo finanziario e qualche altro hanno incasellato margini apprezzabili o notevoli. (Cantoni +3,1%, Pacchetti +7%, Chatillon +2,3%, Dalmine +2,2%, Falck +2,2%, Ilssa Viola +5,5 p.c., Sviluppo +5,2%). Da rilevare anche i progressi delle SES (+4,9%) e delle SGES (+3,6%).

Le buone aspettative non sono state soddisfatte però che in minima parte. Nel complesso, la media della quota ha cominciato ad indebolirsi e verso la fase del listino parecchio del guadagno iniziale risultava già perduto. Prevalenza sostanziale dell'offerta nella seduta di martedì, per cui è andato perduto pure il residuo margine positivo di lunedì. Mercoledì nuovo tentativo di reazione, anche grazie ad interventi di sostegno, ma il progresso è stato di appena qualche frazione. Giovedì si è ripreso sia questo modesto ricupero che anche altro terreno, di modo che la media dei prezzi si è ritrovata praticamente sui livelli di dieci giorni prima.

Ieri, infine, altra giornata grigia e a fasi contrastanti che ha visto singoli titoli guadagnare qualche frazione ed altri perderne. Va tuttavia rilevato che in apertura le cose sembravano essersi messe sì meglio. Sotto l'influenza di notizie secondo le quali la questione dei fondi di investimento starebbe per compiere prossimamente un nuovo passo avanti, parecchie mani si sono mosse all'acquisto ed il clima si è fatto relativamente sostenuto. In un secondo momento, però, sotto l'effetto di nuove offerte di titoli — da collegarsi verosimilmente a ritardati realizzi delle partite ritirate a premio e non ancora vendute, in attesa di eventuali miglioramenti dei prezzi — il tono dell'intero quadro operativo è peggiorato.

La settimana scorsa si era detto che le ottave venienti sarebbero state condizionate nella sostanza da tre fattori almeno: misure governative a favore del mercato finanziario e azionario; riflessi anticipati della campagna dei dividendi e vicissitudini nei comparti monetario ed aureo. Questa valutazione rimane ovviamente valida. Tuttavia finchè non si registrerà qualcosa di nuovo in merito, specie per ciò che attiene agli attesi provvedimenti governativi, la Borsa difficilmente potrà riprendere tono.

Che sia nelle condizioni di poterlo fare — almeno entro certi limiti — non vi sono dubbi; il movimento reattivo di ieri, in apertura di seduta, ne è una recente riprova. Occorre però che si tratti di novità concrete ed efficaci. Ed occorre che, per quanto attiene ai provvedimenti a favore del mercato azionario, le misure oltre che avere un contenuto di ordine tecnico-economico, lascino trasparire anche un'essenza di natura per così dire politica, convalidante una differente e più favorevole considerazione dei bisogni e delle funzioni dell'azionariato. E' ormai provato che in tutto il mondo le Borse si muovono più in funzione di fattori di ordine politico che non di quelli di ordine meramente economico. In Italia, questo fenomeno ha assunto una consistenza estrema, per cui la neutralizzazione degli effetti di interdizione che ne conseguono è auspicabile.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	17/1	24/1
Generali	61490	59870
Italgas	1132	1130
Montedison	1026	1023
Sip	2690	2681
Finsider	651	599
Centrale	6011	5930
Stet	2990	3000
Imm. Roma	582	579
Fiat ord.	2992	2951
Olivetti priv.	3095	3091
Italsider	932.50	952,50
Viscosa ord.	2990	3015

NUOVO CENTRO AGRICOLO REALIZZATO DALL'A.G.I.P.

Si è aperto in questi giorni il centro agricolo dell'AGIP di Signoressa, in provincia di Treviso: i centri agricoli dell'AGIP sono vere e proprie stazioni di servizio per le macchine che lavorano la terra: oltre che per il rifornimento dei carburanti e dei lubrificanti, molti centri sono attrezzati per la riparazione e la manutenzione dei macchinari agricoli. Quello di Signoressa è un centro che nasce già — se si può dire — con il titolo di studio: attraverso di esso, infatti, l'AGIP si inserirà nel programma didattico dell'Istituto di Stato Professionale per l'Agricoltura, che ha sede a Castelfranco Veneto, con corsi sul corretto impiego dei prodotti petroliferi ed in particolare sui problemi tecnici della lubrificazione delle macchine agricole.

Nelle ultime settimane sono entrati in funzione altri due centri agricoli dell'AGIP: a San Felice a Cancello, in provincia di Caserta, ed a Fondi, in provincia di Latina. Il problema della distribuzione dei prodotti petroliferi nelle campagne ha degli aspetti diversi da quello della distribuzione nelle città o lungo le vie di comunicazione: la ragione della nascita dei centri agricoli — che risale ormai ad alcuni anni fa — è che i carburanti per l'agricoltura, quelli destinati alle macchine agricole, cioè, non possono essere venduti nei normali punti di vendita perchè godono di un particolare regime fiscale, ossia costano meno; sono distinti dai carburanti destinati alla normale motorizzazione da una diversa colorazione e la loro vendita è, naturalmente, sottoposta a controlli fiscali. I centri agricoli AGIP sono nati proprio per vendere questi carburanti agevolati: una specie di propaggine nelle campagne della rete di distribuzione lungo le strade. Forse, inizialmente, la differenza più evidente era che, nella grande maggioranza dei casi, nelle campagne la consegna ed il prezzo dei prodotti è franco agricoltore, cioè a domicilio. Non è, in sostanza, come si potrebbe immaginare, l'agricoltore alla guida di una trattrice che va a fare rifornimento, ma il centro agricolo dell'AGIP che invia a domicilio dell'acquirente il quantitativo richiesto di carburanti e lubrificanti.

L'AGIP è stata la prima società petrolifera a creare una propria rete di centri di distribuzione per l'agricoltura: in totale oggi esistono circa 250 centri agricoli AGIP dislocati in tutta Italia; altri 19 sono attualmente in costruzione e parecchie decine sono in programma per il 1969.

Molti di questi centri sono attrezzati con un'officina meccanica specializzata nella manutenzione e nella riparazione delle macchine agricole e delle trattrici: tra l'AGIP ed alcune tra le più affermate fabbriche di macchine agricole esistono infatti accordi di collaborazione tecnica e commerciale.

La funzione dei centri agricoli dell'AGIP sta diventando sempre più importante specialmente in quelle zone d'Italia dove l'agricoltura è meno avanzata e dove un centro di distribuzione costituito e localizzato in modo funzionale può contribuire allo sviluppo della meccanizzazione agricola. Nel 1967 — è questo l'ultimo dato disponibile — in Italia si contavano 1.384.440 macchine agricole, contro meno di mezzo milione di macchine di dieci anni fa; il consumo di carburanti, sempre per il 1967, è stato di 103.324 tonnellate. Un'agricoltura che si avvia a diventare adulta, per la quale l'AGIP, da parte sua, sta preparando interessanti programmi di espansione dei propri centri agricoli nei quali un'agricoltura moderna e meccanizzata potrà trovare sempre più tutti i servizi di cui ha bisogno.

STORIA DELLA OM: DAL RISORGIMENTO AI NOSTRI GIORNI

Una tradizione meccanica che va dal landò al diesel

Da una serie di vittorie sportive su tutte le piste e strade d'Europa alla costruzione dei veloci e potenti autocarri.

All'insegna della OM è legato idealmente il motto: "Un secolo di tradizione meccanica". Questa definizione, che dà alla OM un marchio di pionierismo nella industria italiana, pecca semmai per difetto. Infatti le origini di questo imponente complesso, risalgono indietro nel tempo.

L'albero genealogico della OM è ramificato e antico; e noi tenteremo appunto di "discendere per li rami" fino a giungere a quella grandiosa attualità industriale che è la OM dei nostri giorni.

Partiamo dal 1849: in una Milano pittoresca e risorgimentale opera, a Porta Nuova, la società Benedetto Grondona - carrozze e landò. Di lì a qualche anno, nel 1855, a Intra, sorge la fonderia Güller e Croff, capitale trentamila lire "nuovo Piemonte", scopo sociale: fabbricare macchine di ogni genere e vetture a vapore.

Eravamo dunque alla vigilia di quella euforia ferroviaria che contrassegnò gli albori dell'unità d'Italia. La Benedetto Grondona si rese conto che non bastava più produrre carrozze e landò: era necessario affrontare le novità ferroviarie. Nacque così la Grondona-Comi & C. di Milano, un'azienda che sorgeva a Porta Vigentina e che, già esperta in costruzioni ferroviarie, costituì il nucleo iniziale dell'attuale stabilimento OM di Milano.

Storia e tecnica si contendono, in questi anni, l'interesse di chi sfoglia l'album genealogico della OM. Stralciamo qualche episodio. E' la Miani & Silvestri che nel 1881, realizza la "Regina delle Montagne" una delle prime vaporiere europee. Sono della stessa azienda: nel 1889 il primo tram elettrico italiano per la Firenze-Fiesole e, pochi anni dopo, la prima locomotiva a vapore interamente progettata in Italia, la "Vesuvio", destinata alle ferrovie Circumvesuviane.

Anche la fonderia di Intra "Güller e Croff", dopo aver fuso nel 1859 i cannoni impiegati da Vittorio Emanuele II nella guerra d'indipendenza e aver prodotto gli sbuffanti apparati a vapore per piroscafi e impianti industriali, nel 1893 cambiò ragione sociale una prima volta e nel 1906 una seconda, e divenne la Brixia-Züst. Fu appunto lo stabilimento bresciano, destinato alla produzione automobilistica, che costituì il primo nucleo attorno al quale si estesero — con una crescita che dura da oltre sessant'anni — gli attuali impianti OM di Brescia.

Dalle vaporiere alle automobili. Nasce un'era nuova. Ma la discendenza è sempre quella, è una tradizione che continua. Le Züst massicce e infaticabili si affermano in maratone massacranti. Una 28 CV vince la Coppa d'Oro organizzata dall'Automobile Club di Milano su duemila chilometri di percorso alpino e appenninico; nel 1908 lo stesso modello si aggiudica il memorabile raid New York-Parigi. Poi le Züst vanno al fronte a sopportare le fatiche della prima guerra mondiale, finchè nel 1918, la Züst cederà lo stabilimento di Brescia alla società Officine Meccaniche di cui s'è detto. Inizia così la produzione delle prime automobili contraddistinte dal classico marchio bianco-azzurro "OM" che rappresenta ancora oggi l'insegna di tutta la produzione.

Si apre il decennio d'oro delle OM: le agili vetture da 1300, 1500, 2000 cc passano di vittoria in vittoria sulle piste e sulle strade di tutta Europa: la Coppa delle Alpi, il Mugello, il Giro di Sicilia, la Coppa delle Tre Venezie, il record mondiale delle 48 ore a Monza. Sono tutti allori OM, scelti tra i più significativi. L'elenco delle vittorie sarebbe ben più lungo.

Nel 1925 nasce la OM Superba, sei cilindri, due litri, valvole laterali: la robusta e veloce vettura domina alla 24 Ore di Le Mans, alla 12 Ore di San Sebastiano, conquista in autodromo un nuovo record mondiale di durata: quindicimila chilometri a centotre di media.

Poi nel 1927 c'è lo sfolgorante successo nella prima Mille Miglia.

La produzione delle automobili continuerà fino al 1930 quando l'evolversi della rete stradale e quindi dell'autotrasporto consiglia di indirizzare la produzione verso i veicoli industriali con motore Diesel.

Intanto a Milano già si avviava, a fianco della tradizionale produzione ferroviaria, la costruzione delle prime automotrici con motore Diesel.

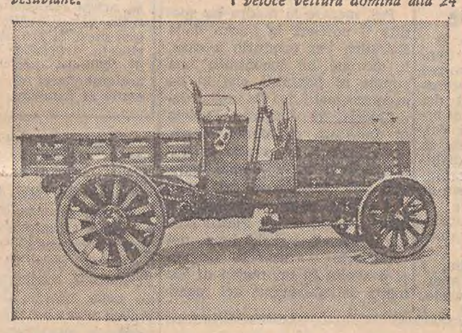
Nel 1937 la società anonima Officine Meccaniche di Milano e la OM, fabbrica bresciana di automobili, si fondevano in una società sola denominata "OM società anonima" che assorbiva anche la Società Industriale Italiana Macchine Agricole di Suzzara (Mantova). Così la OM si collocava con una sua crescente e qualificata attività anche nello specifico settore dell'agricoltura nel quale è tuttora présente con macchine di prestigio.

Oggi il panorama produttivo della OM si estende a una gamma di prodotti altamente specializzati che vanno dagli autocarri alle automotrici e al materiale ferroviario; dai trattori agricoli e industriali ai motori Diesel per tutti gli impieghi, ai carrelli elevatori che stanno affermando sempre più la loro precisa utilità nella crescente razionalizzazione dei trasporti interni aziendali.

La superficie complessiva degli impianti OM a Brescia Milano e Suzzara è di oltre ottocentocinquantamila metri quadrati. Più di diecimila dipendenti recano nei vari centri di attività dell'azienda il loro apporto di collaborazione e di esperienza a questa industria che rappresenta uno dei più forti complessi europei nel settore metalmeccanico. Oggi lo stemma bianco-azzurro della OM contrassegna veicoli e strumenti di lavoro su prodotti di alta qualità esportati in tutte le contrade del mondo.



Brescia: pista di collaudo veicoli.



1908: autocarro costruito nello Stabilimento di Brescia.

39 tipi di autocarri

"autoveicoli economici e robusti realizzati con la più moderna tecnica industriale"

LEGGERI

ORSETTO N - passo mt. 2,65; 70 CV; port. q.li 15,5; tara q.li 19,5; peso totale q.li 35

ORSETTO L - passo mt. 3; 70 CV; port. q.li 15; tara q.li 20; peso totale q.li 35

CERBIATTO N - passo mt. 2,60; CV 87; port. q.li 20; tara q.li 23; peso totale q.li 43

CERBIATTO L - passo mt. 3; CV 87; port. q.li 20; tara q.li 23,5; peso totale q.li 43,5

LUPETTO 25 C - passo mt. 2,60; CV 87; port. q.li 25; tara q.li 23,3; peso totale q.li 48,3

LUPETTO 25 N - passo mt. 3; CV 87; port. q.li 25; tara q.li 23,6; peso totale q.li 48,6

LUPETTO 25 L - passo mt. 3,60; CV 87; port. q.li 25; tara q.li 24,5; peso totale q.li 49,5

LUPETTO 30 C - passo mt. 2,60; CV 87; port. q.li 30 tara q.li 23,2; peso totale q.li 53,20

LUPETTO 30 N - passo mt. 3; CV 87; port. q.li 30; tara q.li 23,7; peso totale q.li 53,7

LEONCINO 35 C - passo mt. 2,60; CV 87; port. q.li 35; tara q.li 26; peso totale q.li 61

Leoncino 35 N - passo mt. 3; CV 87; port. q.li 35; tara q.li 26,8; peso totale q.li 61,8

LEONCINO 35 L - passo mt. 3,60; CV 87; port. q.li 35; tara q.li 27,5; peso totale q.li 62,5

LEONCINO 4x4 NF - passo mt. 2,50; CV 85; port. q.li 15,5; tara q.li 27,5; peso totale q.li 43

DAINO 40 C - passo mt. 3; CV 87; port. q.li 40; tara q.li 27,4; peso totale q.li 67,4

DAINO 40 N - passo mt. 3,60; CV 87; port. q.li 40; tara q.li 28,2; peso totale q.li 68,2

DAINO 45 C - passo mt. 3; CV 87; port. q.li 45; tara q.li 28,8; peso totale q.li 73,8

DAINO 45 N - passo 3,60; CV 87; port. q.li 45; tara q.li 29,6; peso totale q.li 74,6

TIGROTTO 50 C - passo mt. 3; CV 103,3; port. q.li 50; tara q.li 29,8; peso totale q.li 79,8

TIGROTTO 50 N - passo mt. 3,60; CV 103,3; port. q.li 49,5; tara q.li 30,3; peso totale q.li 79,8

TIGROTTO 55 C - passo mt. 3; CV 103,3; port. q.li 55; tara q.li 30,2; peso totale q.li 85,2

TIGROTTO 55 N - passo mt. 3,60; CV 103,3; port. q.li 54; tara q.li 31,2; peso totale q.li 85,2

TIGROTTO 55 L - passo mt. 4,60; CV 103,3; port. q.li 50; tara q.li 33,7; peso totale q.li 83,7

TIGROTTO M 5 K - passo mt. 3; CV 92; port. q.li 56; tara q.li 30; peso totale q.li 86

TIGROTTO 4x4 C - passo mt. 3; CV 92; port. q.li 40; tara q.li 31,7; peso totale q.li 71,7

TIGROTTO 65 N - passo mt. 3,60; CV 103,3; port. q.li 65; tara q.li 34,5; peso totale q.li 99,5

MEDI

OM 120 N - passo mt. 3,60; CV 145,5; port. q.li 80; tara q.li 43; peso totale q.li 123

OM 120 L - passo mt. 4,007; CV 145,5; port. q.li 79,3; tara q.li 43,7; peso totale q.li 123

MEDIO PESANTI

OM 150 C - passo mt. 3,485; CV 176; port. q.li 84; tara q.li 56; peso totale q.li 140; peso rimorchiabile q.li 140 (portata utile potenziale q.li 94; peso totale potenziale q.li 150)

OM 150 N - passo mt. 4,095; CV 176; port. q.li 82,5; tara q.li 57,5; peso totale q.li 140; peso rimorchiabile q.li 140 (portata utile potenziale q.li 92,5; peso totale potenziale q.li 150)

OM 150 L - passo mt. 4,715; CV 176; port. q.li 80; tara q.li 60; peso totale q.li 140; peso rimorchiabile q.li 140 (portata utile potenziale q.li 90; peso totale potenziale q.li 150)

PESANTI

TITANO NB - passo mt. 3,90; CV 206; port. q.li 73,5; tara q.li 66,5; peso totale q.li 140; peso rimorchiabile q.li 180 (portata utile potenziale q.li 123,5; peso totale potenziale q.li 190; peso rimorchiabile potenziale q.li 190)

TITANO NSB - passo mt. 3,90; CV 287; port. q.li 72,5; tara q.li 67,5; peso totale q.li 140 peso rimorchiabile q.li 180 (portata utile potenziale q.li 122,5; peso totale potenziale q.li 190; peso rimorchiabile potenziale q.li 570)

TITANO 6x4 NB - passo mt. 3,75+1,30; CV 206; port. q.li 93; tara q.li 87; peso totale q.li 180; peso rimorchiabile q.li 220 (portata utile potenziale q.li 173; peso totale potenziale q.li 260; peso rimorchiabile potenziale q.li 440)

TITANO 6x4 NSB - passo mt. 3,75+1,30; CV 287; port. q.li 92; tara q.li 88; peso totale q.li 180; peso rimorchiabile q.li 220 (portata utile potenziale q.li 172; peso totale potenziale q.li 260; peso rimorchiabile potenziale q.li 1080)

TITANO 6x4 CB - passo mt. 3,25+1,30; CV 206; port. q.li 94,5; tara q.li 85,5; peso totale q.li 180; peso rimorchiabile q.li 220 (portata utile potenziale q.li 174,5; peso totale potenziale q.li 260; peso rimorchiabile potenziale q.li 440)

TITANO 6x4 CSB - passo mt. 3,25+1,30; CV 287; port. q.li 93,5; tara q.li 86,5; peso totale q.li 180; peso rimorchiabile q.li 220 (portata utile potenziale q.li 173,5; peso totale potenziale q.li 260; peso rimorchiabile potenziale q.li 1080)

TRATTORI PER SEMIRIMORCHI

OM 150 T - passo mt. 3,485; CV 176; tara q.li 52,5; peso totale trattore q.li 140; peso rimorchiabile q.li 267,5

TITANO T-B - passo mt. 3,60; CV 206; tara q.li 61; peso totale trattore q.li 140; peso rimorchiabile q.li 259 (peso totale trattore potenziale q.li 190; peso rimorchiabile potenziale q.li 319)

TITANO TSB - passo 3,60; CV 287; tara q.li 62; peso totale trattore q.li 140; peso rimorchiabile q.li 258 (peso totale trattore potenziale q.li 190; peso rimorchiabile potenziale q.li 318).

In rapporto alle esigenze dei trasporti moderni

Orientamenti costruttivi di autocarri

Aumento di potenza - Unificazione di motori - Miglioramenti di cabine - Veicoli per tutti gli impieghi realizzati per un massimo rendimento in regime di economia aziendale

L'autotrasporto di merci su strada per le sue peculiari caratteristiche di rapidità di servizio e di economia di esercizio quale componente del costo finale dei prodotti, ha attirato nella sua orbita i due terzi, e forse più, dei traffici commerciali ed industriali che si sviluppano in Europa e nel mondo.

Ma tutto questo è stato possibile con un affinamento delle tecniche di trasporto che le Case costruttrici di autocarri, come ad esempio la specializzata OM, hanno realizzato sui veicoli di loro produzione differenziandoli principalmente in rapporto alle precise e sempre nuove esigenze richieste dalle molteplici necessità della vita moderna in un regime di evoluzione e di economia generale.

E' un lontano ricordo il semplice e rudimentale autocarro a cassone scoperto di 50 anni fa, sul quale si effettuavano i trasporti di tutte le merci senza distinzione di deperibilità, di pericolosità, di composizione (solide o pulvirulente), di costo intrinseco (oggetti e mobili di valore) e di necessità di essere protette dalle inclemenze atmosferiche. Oggi abbiamo raggiunto, con l'affinamento della tecnica, quasi un tipo di autocarro per ogni merce da trasportare.

Ora per ogni merce si può dire che si usa il veicolo ad essa più congeniale, in considerazione della rapidità di carico e scarico, dell'incolumità dalle rotture o dai deterioramenti durante il trasporto, del preservamento dagli agenti atmosferici, dalla velocità del servizio con il minor costo di esercizio, si impiegano cioè veicoli studiati e costruiti per risolvere, nel migliore equilibrio fra prestazioni e costi, i problemi che si precisano e si prospettano nei diversi campi dell'industria del commercio e dell'agricoltura.

Se si esaminano le realizzazioni degli ultimi anni, troviamo come la OM sia all'avanguardia delle tendenze costruttive su un piano europeo, di quelle tendenze cioè che rappresentano l'orientamento maggioritario capace di influenzare le future caratteristiche degli autocarri leggeri, medi e pesanti. La OM ha raggiunto nel 1968 un livello record superando con la produzione e la vendita il limite dei 20 mila veicoli. Tale traguardo sarà abbondantemente superato nel 1969 in virtù dello spirito e dell'iniziativa di tutti gli uomini che dedicano le loro energie ed i loro studi ad un settore in cui sono oggi particolarmente preparati, in virtù di una pluriennale esperienza e non solo sul territorio italiano, ma anche verso le terre straniere ove ormai è destinato il 30 per cento delle vendite.

Maggiore potenza e unificazione dei motori

La OM ha tenuto conto che l'acquisto di un autocarro medio o pesante è considerato un investimento a lunga durata — che va dagli otto ai dieci anni (e forse più).

E quindi, oltre a realizzare un veicolo nell'insieme sempre più robusto ed idoneo, all'occasione, anche a servizi più gravosi, ispirandosi al moderno orientamento su scala mondiale, ha equipaggiato i suoi autocarri con motori di maggiore potenza.

In tale maniera essi sono in condizioni di vantaggio, anche quando sono a pieno carico nel traffico sempre più intenso delle grandi vie di comunicazione, non solo, ma con capacità di districarsi negli incolonnamenti in salita, nella caotica circolazione nelle grandi aree urbane, nonchè di effettuare trasporti rapidi sulle autostrade e sulle nuove ed allargate strade nazionali predisposte per un flusso celere e moderno.

Il pesante della OM, cioè il Titano, nelle sue varie versioni, ha una potenza esuberante, è già predisposto per la nuova emananda legge sull'aumento dei pesi degli autocarri (190 q.li su due assi e 260 q.li su due assi); lo stesso per il medio pesante «150» che oltre al suo gran carico, può trainare un rimorchio da 140 quintali. Non parliamo del nuovo e moderno «120» che su una tara di soli 43 quintali porta un carico utile di 80 quintali con una velocità di 90 Km/ora.

Nel settore degli autocarri leggeri poi, ove la OM gode di un lungo e positivo successo riconosciutole unanimemente dagli utenti (chi non ha inteso parlare con ammirazione del famoso «Leoncino?) vi è stata la più notevole innovazione: *«la famiglia dei nuovi motori unificati»*.

Di cosa si tratta: di un unico tipo di motore che viene realizzato in 3 modelli:

— 3 cilindri con potenza da 55 a 65 CV (in varie versioni)
— 4 cilindri con potenza da 80 a 95 CV (in varie versioni)
— 6 cilindri con potenza da 120 a 140 CV (in varie versioni)

Questi motori hanno un identico modello, stessi pistoni, stessi cilindri, stesso alesaggio e corsa, quindi ricambi eguali per tutti.

Proprio il 4 cilindri, di questi nuovi motori unificati, equipaggia quasi tutti i leggeri OM e cioè in ordine di portate: il Cerbiatto, il Lupetto, il Leoncino, il Daino, il Gippone, il Tigrotto, con varie potenze realizzate a mezzo delle variazioni di alimentazione, ma fermi restanti tutti gli altri organi del motore

Ma di questi e degli altri autocarri OM vi parliamo a parte più specificatamente.

Trasportare molto carico utile con autocarri di bassa tara

Non è una scoperta affermare che il maggiore o minor carico utile di un autocarro determina una gestione attiva e remunerativa o meno, sia per l'autotrasportatore per conto terzi che per l'azienda che esegue trasporti di merci proprie. Ma il maggior carico di merce trasportata perde in parte la sua remunerativà (cioè la convenienza) quando il veicolo che la trasporta ha un'elevata tara e quindi un elevato peso morto (gli americani lo chiamano un carico non pagante).

Il più valido obiettivo a cui quindi tende un costruttore di autocarri è la massima potenza con il minor consumo, ed il massimo carico con una minima tara. Questi due requisiti sono strettamente collegati poichè una massima potenza con un basso consumo (o costo di esercizio) si raggiunge meglio quando il peso complessivo a pieno carico di un autocarro pende nettamente in favore del carico pagante, cioè della portata utile netta, e questa aumenta man mano che diminuisce la tara, stante il peso complessivo a terra vincolato a rigide norme del Codice della Strada. Per fare un esempio: un trasporto di merce risulta più conveniente se il veicolo che lo effettua, su un peso complessivo a pieno carico di 120 quintali, ne ha 80 di merce e 40 di tara; mentre se questa proporzione si sposta a vantaggio della tara (ammettiamo 60 quintali di carico e 60 di tara) allora il trasporto diventa più gravoso economicamente e quindi meno conveniente e meno redditizio.

Questo problema è stato particolarmente risolto dalla OM con due autocarri appositamente studiati per due diversi impieghi per trasporti pesanti: il «120» e il «150».

L'*OM 120* con 145 CV di potenza, è un autocarro veloce che supera i 90 Km. orari, e con una tara di soli 43 quintali può trasportare un carico utile e pagante di ben 80 quintali: quasi il doppio del suo peso. Questo veicolo viene realizzato anche in una versione con un passo più lungo e quindi un pianale di carico più ampio che ne aumenta la superficie portante idonea a trasportare merci più voluminose ed ingombranti.

Per chi deve eseguire trasporti con l'uso della sola motrice, cioè che non ha necessità di rimorchio, questo autocarro fa un vero e proprio servizio di autocarro pesante così come l'intendono i camionisti, poichè esso carica 80 quintali di merce come in media carica qualsiasi motrice di autotreno pesante o pesantissimo. Il vantaggio è anche la sua notevole velocità che gli ha già procurato l'appellativo di *«il Leoncino con il carico del Titano»*.

L'*OM «150»* è invece un autocarro anch'esso veloce, ma disponendo di 176 CV di potenza è molto più robusto e indicato per impieghi più impegnativi e gravosi. Infatti mentre sul cassone carica oltre 82 quintali di portata utile, ha contemporaneamente la capacità di trainare un rimorchio di ben 140 quintali. In totale quindi questo autocarro sia pure in funzione di medio-pesante, ha la notevole possibilità di formare un autotreno portante un carico utile e pagante di circa 185 quintali, e ciò vuol dire essere quasi alla pari di un pesante, ma con la differenza di una maggiore agilità, di un minor costo di esercizio.

Infatti un autotreno costituito da un OM 150 + rimorchio da 140 quintali e cioè da 280 quintali di peso totale a terra (di cui 185 quintali di carico utile) ha un consumo di carburante di sole 32-34 lire a chilometro, e se percorre 100.000 Km. l'anno, il suo costo totale di esercizio è contenuto nelle 140 lire o poco più a chilometro invece delle 149 lire di veicoli similari. E nove lire a Km in meno su 100 mila Km in un anno realizzano una bella economia.

Questo autocarro viene realizzato in tre differenti passi: mt. 3,485, mt. 4,095 e mt. 4,715 e quindi con cassoni di varie dimensioni idonei ai più svariati impieghi ed ad una serie di trasformazioni e speciali applicazioni.



L'OM 120: l'autocarro che trasporta un carico utile doppio della sua tara.

Per un trasporto agevole ed economico

I veicoli leggeri e veloci dalla portata tipica

Sino a qualche anno fa esercitare il mestiere di autotrasportatore voleva dire possedere un camion, uno qualsiasi, acquisire dei carichi da trasportare e andare su e giù per le strade della Penisola senza rendersi conto dei costi di esercizio, delle spese superflue che si incontravano nella utilizzazione di veicoli poco idonei allo specifico trasporto, alle caratteristiche della merce, alla natura dell'impresa.

Oggi, finalmente, se non tutti, almeno una buona parte dei trasportatori hanno compreso la necessità di adeguare il parco camionistico alle esigenze del loro lavoro.

La specializzazione del trasporto ha imposto all'operatore una chiara e precisa scelta dei veicoli: il grosso autocarro per l'impiego su lunghe distanze; veicoli leggeri, veloci, maneggevoli, con ottime riprese per la «distribuzione», la raccolta delle merci nelle congestionate e strette strade urbane, e sulle autostrade per i trasporti veloci su brevi distanze.

La gamma degli autocarri leggeri OM, rappresenta l'espressione più moderna e razionale di questa nuova tendenza.

L'OM, con la gamma dei suoi veicoli leggeri, è oggi in grado di soddisfare le richieste e le esigenze sia degli autotrasportatori professionali (corrieri, collettamisti, ecc.) sia degli utilizzatori privati (commercianti, piccole industrie, agricoltori, ecc.) offrendo ad ognuno l'autocarro giusto, l'autocarro per ogni strada, per ogni tipo di lavoro, per ogni tipo di servizio.

Se chi deve comprare un camion guarda alla produzione OM, vedrà che i veicoli «leggeri» sono stati realizzati con portate che vanno, da cinque in cinque, a partire da 15 fino a 65 quintali

E' nata insomma una vera e propria gamma di «leggeri» composta da: l'Orsetto (portata 15 quintali), il Cerbiatto (portata 20 quintali), il Lupetto (portata 25 e 30 quintali), il Leoncino (portata 35 quintali), il Daino (portata 40 e 45 quintali) ed, infine, il Tigrotto (con portate di 50, 55, 60, 65 quintali).

Sono, in effetti, ben dodici veicoli, che mostrano interessanti caratteristiche tecniche e che possono essere utilizzati, per la loro agilità e potenza e per il loro basso costo di esercizio, in ogni occasione: possono lavorare continuativamente d'inverno e d'estate, nei giorni festivi, sulle strade strette ed affollate come sulle veloci autostrade.

Questi modelli a seconda dei passi con i quali vengono costruiti si articolano in oltre ventidue versioni di autocarri ed in una decina di versioni di furgoni.

Esaminando l'intera gamma si nota una razionale e piacevole estetica di tutti i modelli; motori in posizione estremamente arretrata ed abbassata che consente la sistemazione di tre comodi posti in cabine spaziose.

L'architettura generale è quasi identica per tutti i veicoli: stessa griglatura, stessa posizione dei fanali, stessi paraurti

Ove è stato possibile sono stati utilizzati gli stessi organi meccanici per consentire all'utente un facile reperimento dei pezzi di ricambio ad un prezzo più basso.

La sintesi è stata raggiunta nell'adozione di un unico motore, sia pure con potenze da 77 a 110 CV (SAE).

Con la gamma dei leggeri OM, l'autotrasporto ha oggi a sua disposizione circa 40 modelli di veicoli tra i quali potrà scegliere l'autocarro o il furgone con passo corto, quello con passo normale o quello con passo lungo. Ognuno può, quindi, avere il «suo» veicolo, con portata «tipica» senza perciò far ricorso al sovraccarico o ad un inadatto utilizzo del mezzo.

La OM, ricorrendo alla massima specializzazione, è in grado oggi di offrire la miglior soluzione a tutti i problemi del trasporto leggero con indubbi vantaggi per la clientela.



Veicoli leggeri della gamma OM.

Un "gippone" tuttofare

Materiale ed operai trasportati agevolmente su strade e impervie piste di montagna

Nella vasta gamma dei veicoli industriali della OM, il Leoncino 4x4 NF occupa un posto tutto particolare: viene comunemente chiamato "gippone" e ciò chiarisce forse meglio di ogni più complessa spiegazione, gli usi e le applicazioni a cui questo veicolo può essere destinato.

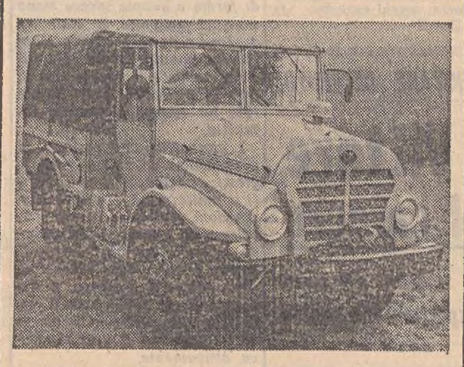
Automezzo tuttofare, dunque, che si presenta ugualmente bene per il trasporto, in zone accidentate, di operai con i loro attrezzi e materiali, grazie alla possibilità di carico di 1550 Kg. ed alla eccezionale capacità di attraversare praticamente ogni sorta di terreno in virtù di una razionale trazione multipla, che può essere sulle due sole ruote posteriori, oppure sulle quattro ruote ed ancora con riduzione di velocità e con bloccaggio del differenziale posteriore.

Oppure si può trasferire su strada alla velocità di circa 90 Km/h sempre con la alternativa di poter trasportare persone o cose, dalla pianura fino alle più impervie strade di montagna, dove può diventare un ottimo mezzo sgombraneve, dato che le quattro ruote motrici possono venire munite delle catene già comprese nella dotazione del veicolo.

Il verricello, fornito a richiesta (trazione 1000 Kg.) e la presa di forza in grado di erogare una potenza di 50 CV., completano le possibilità di applicazione come carro attrezzi o soccorso, e come presa di forza di attrezzature diverse, agricole ed industriali.

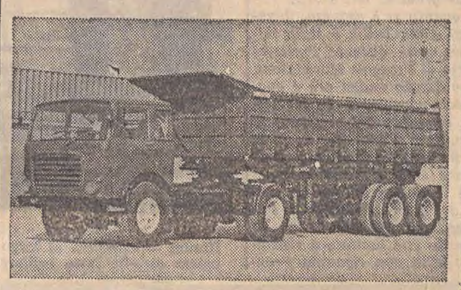
La denominazione di Leoncino deriva giustamente da una delle caratteristiche più importanti dell'automezzo, e cioè che tutto il gruppo motore-frizione-cambio è quello del ben noto autocarro omonimo, il che rende semplice, economico e razionale tutto il lavoro di manutenzione e riparazione; il motore è un 4 cilindri in linea a ciclo diesel con 4397 cc. di cilindrata che rende 85 CV a 2400 giri. Il cambio ha cinque marce+retromarcia, che vengono raddoppiate dall'uso del riduttore.

Dal cambio la potenza viene trasmessa alla scatola dei rinvii e da qui agli assali ed ai gruppi ausiliari.



Il Leoncino 4x4 NF per impieghi su strada e fuori strada.

«Il Titano» potente autocarro europeo



Centinaia di migliaia di chilometri percorsi in tutte le condizioni atmosferiche; in pianura, sulle veloci autostrade, in montagna con pendenze notevoli e strade tortuose; con geli o caldo equatoriale; in tutti i Paesi europei ed africani, hanno dimostrato — nel caso ci fosse bisogno di una ennesima dimostrazione — le peculiari doti di robustezza e resistenza, nonchè le eccezionali caratteristiche tecniche del Titano, il moderno autocarro pesante dell'OM, concepito e realizzato per un trasporto pesante, veloce e sicuro.

Tutti i camionisti europei, non solo quelli italiani, conoscono e ammirano questo autocarro, frutto di una lunga esperienza di tecnici e maestranze altamente qualificati e di una tecnologia all'avanguardia, doti da tutti riconosciute all'OM, la Casa che vanta un secolo di esperienza meccanica.

Come tutti i ritrovati dell'ingegno umano e come tutti gli strumenti realizzati dal lavoro dell'uomo per migliorare le proprie condizioni di vita e di progresso, anche gli autocarri si adeguano ai nuovi dettami della tecnica, sono migliorati, sono perfezionati per adempiere sempre meglio alle loro funzioni e per dare all'utente il massimo rendimento con la minore spesa.

Il modello Titano, il più potente autocarro pesante europeo, viene fornito nelle versioni a due e a tre assi (con due assi motori) e può essere equipaggiato, a richiesta, con motore aspirato da 215 CV (SAE) o sovralimentato da 305 CV (SAE).

Per i motori sono state evidenziate le differenze: il motore da 215 CV (SAE) è l'ideale per i veicoli destinati a percorsi brevi e a medio raggio o comunque per trasporti per i quali le operazioni di carico e di scarico hanno una forte incidenza sui tempi complessivi; il motore da 315 CV (SAE) è destinato per veicoli che compiono normalmente percorsi impegnativi ed a lungo raggio, ove la velocità media del veicolo è fondamentale ai fini di una sana economia di trasporto.

Del Titano a due assi, passo m 3,90, sono realizzate due versioni: con motore aspirato e con motore sovralimentato; ambedue hanno pesi totali a terra di t 14 (potenziale t 19) e capacità di traino di t 18 (potenziale t 19) per il Titano da 215 CV e t 57 per il modello con motore sovralimentato.

Del Titano a tre assi, con i due assi posteriori motori, ci sono ben quattro versioni: due con passo corto (metri 3,25+1,30) e con motori da 215 a 305 CV, e due con passo normale (m 3,75+1,30) e con motori sempre da 215 e 305 CV.

I pesi a terra, per i due modelli, sono di t 18 (potenziale di t 26); le capacità di traino variano da t 22 legali sino a t 108 potenziali per i trasporti eccezionali.

Accanto alla serie degli autocarri troviamo tre modelli di trattori per semirimorchi: due a due assi e con motori aspirati e sovralimentati, passo m 3,60; uno a tre assi con motore sovralimentato, passo m 3,25+1,30.

I nove modelli del Titano consentono all'autotrasportatore un'ampia scelta.

IMPROVVISA SCENATA DURANTE L'UDIENZA AL PROCESSO PER LA RAPINA DI VIA GATTESCHI

«SIETE TRE SPORCHI ASSASSINI» GRIDA FRANÇOIS AI COIMPUTATI

La scenata è avvenuta quando, su richiesta del P.M., Mangiavillano è stato messo a confronto con Torreggiani e Loria
Descritti i viaggi in Grecia - Discordanze fra le deposizioni - Il procedimento è stato rinviato a lunedì mattina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I carabinieri trattengono Francesco Mangiavillano che protesta vivacemente nei confronti dei suoi coimputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Ancora contestazioni per Francesco Mangiavillano. Anche oggi l'imputato ha dovuto rispondere a una lunga serie di domande sui rapporti con Torrgegiani, Cimino e Loria, sul viaggio che fece in Grecia dopo l'arresto dei tre e su altri particolari relativi all'omicidio di Gabriele e Silvano Menegazzo.

PRESIDENTE: Quando Torreggiani e Cimino erano nascosti nell'appartamento di via Lomboroso, prima di rifugiarsi nella casa di via Puoti dove poi furono scoperti, lei prestò dei mobili ai due?

MANGIAVILLANO: Sì. Un tavolo da picnic, due sediole.

PRESIDENTE: Ha mai sentito parlare di Mario Loria?

MANGIAVILLANO: No.

PRESIDENTE: Di via Basilio Puoti?

MANGIAVILLANO: Solo quando seppi che in quella via Cimino e Torreggiani furono stati arrestati.

PRESIDENTE: Come mai allora una agenda rinvenuta nel portabagagli della sua macchina porta l'indicazione «Via Basilio Puoti»?

MANGIAVILLANO: Per me è una cosa inconcepibile. Non ho mai scritto su un mio taccuino l'indirizzo di via Puoti.

PRESIDENTE: Forse ha prestato la sua macchina a Franco Torreggiani?

MANGIAVILLANO: No, mai.

PRESIDENTE: Torniamo ai fatti del 17 gennaio 1967. Lei, dichiarò di avere elementi concreti per provare che la sera del delitto Franco Torreggiani e Leonardo Cimino vennero ospitati in casa del fratello del primo dei due, Giorgio. Quali sono questi elementi?

MANGIAVILLANO: La mia telefonata a Giorgio Torreggiani, della quale ho parlato ieri, il fatto che fosse Giorgio ad avere l'oro e a cercare di venderlo, il fatto che fosse presente quando il fratello andò a prelevare Cimino al Tufello.

PRESIDENTE: Sempre in istruttoria disse che quando Giorgio Torreggiani le mostrò l'oro intervenne una terza persona. Chi era?

MANGIAVILLANO: Il nome non lo conosco.

Entra così nel processo un nuovo misterioso personaggio. Spetterà ai giudici, nell'ulteriore corso del dibattimento, scoprire chi accompagnava Giorgio e Franco Torreggiani. Per ora il Presidente non ha approfondito l'argomento passando ad altro.

Rispondendo ad altre domande l'imputato si è dilungato nel descrivere il secondo viaggio in Grecia, quello durante il quale venne arrestato per essere poi consegnato dalla Magistratura greca a quella italiana che l'aveva incriminato per il duplice omicidio. Ha spiegato di essere tornato in Grecia il 12 marzo, pochi giorni dopo l'arresto di Torreggiani, Cimino e Loria perchè doveva incontrarsi di nuovo con Clauss Andrè il giovane francese che lo aveva ospitato proprio nei giorni del delitto e che ora dovrebbe convalidare il suo alibi. Andrè però era stato arrestato nel frattempo e si trovava rinchiuso nel carcere Averoff di Atene. «Attraverso il fratello di un altro detenuto lo feci avvertire e lui venne a una finestra del carcere. Così ebbi modo di parlargli per qualche minuto. Volevo sapere perchè era stato arrestato e lui mi disse: «Per la faccenda della droga». Mangiavillano ha aggiunto una sconcertante dichiarazione. «Andai ad Atene anche per seguire le indagini che si svolgevano in Italia. Mi tenevo informato attraverso i giornali».

Rispondendo a una precisa domanda del giudice a latere, dott. Valpari. Mangiavillano ha chiarito meglio come e perchè, dalla Grecia, seguiva l'evolversi delle indagini sul duplice omicidio: «Il caso mi interessava ed ero curioso di sapere come sarebbe andata a finire. Mia madre mi informava telefonicamente degli sviluppi. Come ho detto, io compravo anche i giornali italiani».

L'udienza che nella sua parte iniziale era stata tranquilla, quasi monotona, è improvvisamente esplosa. Francesco Mangiavillano ha fatto una clamorosa scenata e rivolgendosi ai tre coimputati ha gridato: «Siete tre sporchi assassini; tre luridi assassini!». Francois è stato tenuto a bada dai carabinieri: altrimenti si sarebbe lanciato contro Franco e Giorgio Torreggiani e contro Mario Loria. Questo è avvenuto quando il P. M. ha chiesto e ottenuto che, su alcuni determinati punti del processo, gli imputati venissero posti a confronto diretto.

P. M.: Mangiavillano ha detto di aver prestato a Torreggiani la moto con la quale Cimino venne prelevato dal Tufello. Ha ammesso di aver seguito i due, ha ammesso anche di averli aiutati in altre occasioni. Ha poi giustificato questo comportamento dicendo che si trattava di aiutare un amico. L'amico non può essere altro che Torreggiani, visto che Cimino non lo conosceva.

MANGIAVILLANO: L'amico non era Torreggiani. Il fatto è che Franco disse che doveva aiutare un amico, Cimino.

P.M.: Ma lo sa che Cimino, se non l'avesse conosciuto. le avrebbe immediatamente puntato la pistola alla gola?

LORIA: L'ho incontrato in piazzale Jonio. Fu Mangiavillano ad avvicinarmi. Lo riconobbi. Mi disse: «Sono l'amico di Franco. Sai quello che devi fare...». Salii sulla sua auto ed egli mi accompagnò fino a Piazza Nostra Signora di Guadalupe, indicandomi dove si trovava la casetta da prendere in affitto...

PRESIDENTE: Le indicò proprio la via?

LORIA: Mi disse di andare in via Puoti e mi dette altre indicazioni.

PRESIDENTE: Lei andò?

LORIA: Sì, parlai con la padrona di casa e mi misi d'accordo per l'affitto. Poi tornai da Mangiavillano per riferirgli...

PRESIDENTE: Chi le dette i soldi per l'affitto?

LORIA: Mangiavillano.

MANGIAVILLANO: Quando?

LORIA: Me li dette il pomeriggio di quello stesso giorno.

Il Presidente ha invitato Loria a tornare al suo posto e Giorgio Torreggiani ad avanzare.

P.M.: Allora, Franco Mangiavillano le telefonò e lei lo scambiò per suo fratello?

GIORGIO TORREGGIANI: Non ho mai ricevuto alcuna telefonata, nè da mio fratello, nè da questo signor Mangiavillano, il quale mi accusa calunniandomi. Non ho avuto telefonate perchè a quell'epoca non avevo neppure il telefono!

MANGIAVILLANO: Ma lo avevi a casa di tua zia!

Gli imputati, per oggi hanno finito. Che mentano o che dicano la verità, hanno sopportato ardue prove e il Presidente se ne è accordo, concedendo un rinvio fino a lunedì mattina.

A. I.

SEMPRE PIU' NAVI mosse dai Diesel Fiat

Torino, 24

Due navi trasporto-vetture, veloci e altamente specializzate (drive on-drive off) sono state ordinate al Cantiere tedesco Blohm & Voss di Amburgo dal Gruppo Armatoriale norvegese Ugland di Grimstad.

Ogni nave, capace di trasportare 2800 vetture in viaggi transoceanici, avrà un apparato di propulsione costituito da due motori Diesel Fiat C. 4216. SS, 7200 CV ciascuno, a 450 giri al minuto, accoppiati mediante giunti elastici e riduttori di giri ad un'elica a passo variabile, capace di imprimere alla nave una velocità di oltre 21 nodi.

CAMBIERANNO DIVISA le hostess dell'Alitalia

Roma, 24

Nella prossima primavera le hostess dell'«Alitalia» cambieranno divisa. Le nuove uniformi saranno realizzate dalla sarta milanese Mila Schoen secondo la confezione di «prêt à porter» di lusso che in questo momento i sarti d'alta moda sempre più spesso adottano. Le divise saranno verdi, in un punto di verde che è stato chiamato «verde Italia» ed avranno accessori blu.

Il guardaroba comprenderà un tailleur sia estivo che invernale, in lana, una mantella in lana secca; un abito di volo in tessuto lavabile ed ingualcibile. Gli accessori saranno il cappello in feltro blu e scarpe e stivali realizzati da Magli.

FORSE SOLO NELLA FANTASIA DEL RAGAZZO UNA STRANA AVVENTURA

IL FIGLIO DI FILIPPO ORSINI SI DICE VITTIMA DI UN SEQUESTRO

Tre uomini mascherati, afferma, lo avrebbero trattenuto per quindici minuti e lo avrebbero rilasciato dopo averlo tutto impiastricciato di porporina

Roma, 24

Gli agenti del commissariato di Pubblica Sicurezza «Monte Mario» stanno svolgendo una serie di indagini in merito ad un episodio del quale è stato protagonista il figlio secondogenito del Principe Filippo Orsini già assistente al Soglio Fontificio. Secondo la denuncia fatta al dott. Perigò, dirigente del commissariato, Benedetto Orsini, di 13 anni, abitante con la madre Franca Orsini Bonaccossi in via della Camilluccia 13, sarebbe stato rapito da tre uomini mascherati che lo avrebbero prelevato alle 15.30 di ieri in via Festo Avieno, trattenendolo per circa quindici minuti.

Il «rapimento» del figlio tredicenne del principe Don Filippo Orsini, è stato comunque ridimensionato dai funzionari di Folizia che — per alcuni lati oscuri della vicenda e per la personalità invero alquanto fantasiosa del piccolo patrizio romano — nutrono non poche perplessità sul racconto fatto dal ragazzo.

Il giovane era uscito di casa ieri pomeriggio verso le 15.30 per recarsi a ripetizione da una professoressa che abita in via Macroli. Giunto all'angolo di via Sesto Avieno con via Ambrogio — questo il racconto del ragazzo — tre individui che avevano sul viso grottesche maschere dei tre porcellini di Walt Disney, l'hanno afferrato e caricato a viva forza sulla macchina che Benedetto Orsini, pur non sapendo dare altre indicazioni circa il colore, la targa ed altro, ritiene fosse una «Giulia».

I tre che lo avevano bendato e imbavagliato gli hanno tagliato verticalmente con una lametta fino all'altezza del ginocchio i calzoni lunghi che indossava; poi gli hanno impiastricciato il viso con una sostanza risultata alle analisi una specie di porporina. Secondo il racconto del ragazzo la mistura gli è stata spalmata solo sul viso e sulle ginocchia, senza imbrattargli altre parti del corpo, come erroneamente era stato comunicato subito dopo la denuncia sporta dalla madre del ragazzo al commissariato di P. S. ieri sera. Il fanciullo ritiene che per impiastricciargli il viso e le ginocchia i suoi aggressori abbiano usato guanti di gomma.

Dopo circa un quarto d'ora — tanto è durata la sua disavventura — i tre lo hanno fatto scendere dall'auto. Il ragazzo ha detto di aver perduto nel trambusto il giubbotto di pelle che indossava e i suoi libri scolastici. Poco dopo le 17 infine il ragazzo — che per altro non sa dire cosa abbia fatto dalle 16 in poi — ha fermato alla Balduina due giovani per chiedere loro cinquanta lire e ha acquistato un gettone telefonico per avvertire i suoi familiari, di quanto gli era capitato e dove si trovava.

Poi, mentre la madre ha spedito il portiere in piazza della Balduina per condurlo a casa, il giovane ha incontrato una coppia di fidanzati che lo ha accompagnato in via della Camilluccia. Il dirigente l'ufficio di Questura di Monte Mario, dott. Praticò, ha svolto le prime indagini e, successivamente, una più meticolosa inchiesta.

A seguito di un sopralluogo è stato trovato in via Pietro Bernardini nei pressi del luogo del rapimento — tutta la vicenda si è svolta in un raggio di 700 metri dall'abitazione del ragazzo — il cappuccio di una provetta di vetro e la provetta stessa rotta con tracce di porporina argentata e macchie dello stesso liquido in terra. Altre macchie di porporina, il giubbotto del ragazzo, i suoi libri sono stati ritrovati in un box adibito a garage di via Ambrosio.

Inoltre, in casa del ragazzo, nella sua camera da letto, sono state trovate e sequestrate alcune provette identiche a quelle ritrovate in via Pietro Bernardini, contenenti un liquido sulla natura del quale la Polizia non si è voluta pronunciare. I funzionari di Polizia hanno accertato che Benedetto Orsini, il quale frequenta la seconda media, alcuni giorni fa, non avendo studiato una lezione, nascose i suoi libri e disse al professore e alla madre che li aveva perduti. Alcune dichiarazioni di testimoni, poi, sono in netto contrasto con quanto dichiarato dal ragazzo.

I 500 CHILOMETRI di un gatto pisano

Pisa, 24

Un gattino, «Dick», ha compiuto 500 chilometri per raggiungere da Avellino il proprio padrone a Pisa. «Dick» era nato a Pisa, ma a due mesi di età fu portato ad Avellino e consegnato a una famiglia di amici dei suoi padroni. Questo avveniva cinque mesi fa. Oggi il gattino è giunto a Pisa e si è ripresentato dinanzi alla porta della famiglia dove era nato.

Ecco come si sono svolti i fatti: la signora Maria Grazia Antonelli, abitante a Pisa, madre di tre figli, Tiziana di 14 anni, Claudio di dieci, Michele di ventotto mesi, decise di allontanare la bestiola per evitare che questa rimanesse troppo vicino al piccolo Michele, timorosa per quelle malattie di cui gli animali sono portatori. Così prese il gattino e lo affidò ad alcuni parenti che abitano ad Avellino. La bestiola lasciò la casa di via San Iacopo con grande rammarico di tutti i bambini.

Improvvisamente, dopo essere rimasto circa una settimana tranquillo, Dick sparì dall'abitazione dei nuovi proprietari, i quali lo cercarono per qualche tempo e quando videro vani tutti i tentativi per trovarlo si decisero a malincuore ad avvertire del fatto gli amici. Per quanto fossero affezionati al gatto questi ultimi dimenticarono presto quanto era accaduto.

Ma oggi, il gattino si è presentato dinanzi alla porta di casa Antonelli; un po' cresciuto, molto dimagrito e provato per il lungo viaggio. Ogni dubbio sul fatto che si trattasse proprio di «Dick» è caduto allorchè la bestiola, senza esitazione, si è diretta verso quello che cinque mesi fa era stato il suo rifugio preferito: il lettino di Michele, dove era solito acciambellarsi al caldo, accanto al bambino.

MISTERO SULLO SVILUPPO DELLE INDAGINI PER IL «CASO MARKOVIC»

Alain Delon ancora in polizia Prolungato il suo stato di fermo

Solo nel pomeriggio di oggi si saprà se l'attore verrà o meno incriminato
Visitato dal medico - Marcantoni sotto interrogatorio per oltre undici ore

Parigi, 24

Il fermo di Polizia di Alain Delon è stato prorogato per altre ventiquattr'ore. Esso scadrà quindi domani pomeriggio alle quindici: entro tale termine i funzionari che interrogano lo attore dovranno decidere se deferirlo al magistrato proponendolo per l'incriminazione oppure rimetterlo in libertà. Questa la principale notizia ottenuta questo pomeriggio, mentre nell'annesso del Ministero dell'Interno del Boulevard Gouvion-sant-Cyr continuano gli interrogatori dell'attore e degli altri testimoni.

La situazione è molto confusa. Nei vari uffici dove gli inquisitori conducono l'inchiesta si troverebbero attualmente quattordici persone, fra cui sei donne. Si ignora quante di queste persone — oltre a Delon, al suo impresario Georges Beaume e al suo autista Marcel Gasparini — siano interrogate in stato di fermo e quante invece siano semplici testimoni. E' stato comunque rimesso in libertà Jean-Pierre Bonotte (fotografo di Alain Delon e in precedenza di Brigitte Bardot) il quale ha potuto far ritorno al proprio domicilio.

I giornalisti che sostano in permanenza davanti ai vari ingressi dell'edificio sono costretti a limitarsi ad avanzare supposizioni. Fra le voci che circolano, da notare quella secondo la quale fra gli interrogati figura anche Jean Mandolini, alias «Jeannot il corso», personaggio il cui nome è stato fatto con frequenza nei giorni scorsi e che la Polizia ricercava attivamente.

Alle undici l'attore aveva ricevuto la visita del suo medico personale, il dott. Sigler. «Ho controllato le sue condizioni — ha detto il medico al termine della visita —, ho fatto a Delon un'iniezione di antibiotici e una di vitamine dato che la sua pressione è molto bassa». Il dott. Sigler ha precisato che la temperatura dell'attore è scesa dai 39 gradi di ieri a 37,5.

A quanto si è appreso, il nome di Alain Delon è stato fatto più volte durante l'interrogatorio di François Marcantoni, che è durato undici ore e quarantacinque minuti. Lo ha detto il difensore del pregiudicato corso, avv. Vaschetti, il quale non ha però fornito alcuna spiegazione sulle circostanze nelle quali il giudice Patard ha parlato dell'attore. Interrogato sull'assenza di Nathalie Delon, lo avvocato si è limitato a rispondere: «Ciò non riguarda François Marcantoni». Secondo l'avv. Vaschetti, potrebbero svolgersi nei prossimi giorni a Versailles importanti confronti tra persone coinvolte in un modo o nell'altro nel caso Markovic.

Tutto è calmo, invece, al Palazzo di Giustizia di Versailles. Il giudice istruttore Patard ha infatti deciso di non interrogare più François Marcantoni (che resta, fino ad ora, la sola persona incriminata per il delitto) fino a giovedì prossimo 30 gennaio. Stamane il magistrato ha ricevuto una breve visita dell'avv. Dumas, che difende gli interessi del fratello del Markovic, costituitosi Parte civile.

Nei prossimi giorni Patard si riserva di verificare le informazioni ottenute ieri da Marcantoni. Quanto alla Parte civile, essa intende chiedere un confronto fra il Marcantoni, il fratello della vittima Alexandar Markovic e Uros Milisevic, il giovane jugoslavo amico di Stevan che si trova attualmente a Belgrado. Se questa richiesta sarà accolta, il giudice chiederà alle autorità jugoslave di pregare il Milosevic di venire in Francia.

Condannati due degli evasi durante l'alluvione a Firenze

Firenze, 24

La Corte d'Assise di Firenze ha condannato, dopo molte ore di camera di consiglio, due detenuti — Luigi Staffieri, di 35 anni, di Carovilli in provincia di Campobasso, e Osvaldo Comella, di 28 anni, di Torino — che, dopo essere evasi dal carcere di Santa Teresa a Firenze, insieme con il pregiudicato fiorentino Masceo Gramigni, di 43 anni, durante l'alluvione del novembre 1966, furono accusati di avere commesso rapine e furti in varie parti d'Italia.

Lo Staffieri è stato condannato a 10 anni ed un mese di reclusione, tre mesi di arresto e 520 mila lire di multa per rapina, furto, resistenza e porto abusivo di armi; il Comella, riconosciuto colpevole di furto, detenzione e porto abusivo di armi, è stato condannato a cinque anni e sei mesi di carcere e 200 mila lire di multa. Ambedue sono stati assolti per insufficienza di prove dall'aver commesso una rapina a Pesaro, e sono stati assolti per l'evasione dal carcere di Santa Teresa durante l'alluvione per avere agito in stato di necessità. Lo Staffieri è stato assolto anche dall'accusa di tentativo di omicidio per insufficienza di prove.

UNA «PRIMA» INVERNALE sulle Alpi Vallesane

Ginevra, 24

Tre alpinisti svizzeri del Cantone di Uri hanno realizzato nei giorni scorsi la «prima invernale» della parete Nord-Est del Bishorn (4161 metri), che si erge nel massiccio delle Alpi Vallesane. L'impresa, realizzata in quattro giorni e tre notti di bivacco in parete, è stata accompagnata da violente tempeste di neve, soprattutto durante la scalata della parte terminale, vicino alla vetta, che è stata raggiunta ieri pomeriggio. Nel realizzare la loro impresa, i tre alpinisti hanno anche aperto una nuova via sulla parete.

CLAMOROSA FUGA DI UN GIOVANE DETENUTO

Evade da S. Vittore l'«ortolano» del carcere

Affrontato da due agenti sulla sommità del muro si è svincolato, è saltato ed è sparito nella nebbia

Milano, 24

Un detenuto è riuscito a fuggire dalle carceri di San Vittore verso le otto di stamane. Si tratta di Giacomo Oneda, di 26 anni, di Rudiano, in provincia di Brescia. E' scattato immediatamente il dispositivo di allarme e sul posto si sono recati numerosi funzionari di polizia. Nella zona del carcere sono state fatte affluire numerose pattuglie della «Volante».

Il detenuto era addetto alla manutenzione degli orti del carcere e accudiva anche ai cani. Stamane, di buon'ora, come sempre, è andato in uno degli orti da lui curati e, servendosi di una scaletta rudimentale, evidentemente preparata da tempo, l'ha appoggiata al muraglione che divide il territorio del carcere da piazzale Aquileia e, riuscendo ad eludere la sorveglianza, è fuggito.

Il detenuto, che indossa pantaloni marrone e un maglione scuro — la divisa fornita dal carcere — doveva ancora scontare un anno e otto mesi di reclusione per furti pluriaggravati. Sembra che egli abbia atteso il cambio di guardia sulle garitte che sorgono lungo il muro di cinta del carcere prima di mettere in atto il suo proposito di fuga e, calcolando presumibilmente il momento in cui avvengono le consegne, ha dato la scalata al muro.

Un agente di guardia aveva visto Giacomo Oneda appoggiare al muraglione, che cinge un grande spiazzo dove il detenuto coltivava un orticello, una grossa tavola e salirvi sopra. L'agente allora ha imbracciato il moschetto e, a scopo intimidatorio, ha sparato un colpo in aria. Ma l'Oneda non si è lasciato intimidire e ha continuato la scalata raggiungendo la sommità del muro.

Qui è stato affrontato da altri due agenti che erano accorsi al rumore dello sparo lungo il camminatoio che corre sul muro: c'è stata una violenta colluttazione, ma l'Oneda, che è molto robusto, è riuscito ad avere la meglio svincolandosi dalla presa degli agenti e gettandosi dall'altra parte del muro. Lo Oneda è stato visto dagli agenti rialzarsi e, zoppicante, allontanarsi fra le numerose automobili in transito nella zona e svanire nella nebbia.

Nella storia del carcere di San Vittore numerose sono le evasioni: fra le più clamorose quella di Ezio Barbieri ed Alessandro Bezzi, nel gennaio 1946, i quali fuggirono con altri cinque detenuti. Nel 1949 Gennaro Caterino, un detenuto particolarmente abile nel falsificare documenti, riuscì a fabbricare un modulo per il suo trasferimento dal carcere milanese a quello di Brescia e quindi, addirittura, un documento nel quale si ordinava la sua scarcerazione.

TRAPIANTO DI INTESTINI su un paziente francese

Parigi, 24

Un trapianto degli intestini è stato compiuto stamane in un ospedale parigino. E' la prima operazione chirurgica del genere in Francia, la seconda al mondo. Il paziente è un uomo di 40 anni. Un bollettino medico sull'intervento è atteso per domani.

Ormai un rudere l'Isola delle Rose



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Rimini — Continua al largo di Rimini la demolizione dell'«Isola delle Rose». Ecco ciò che rimane dopo l'esplosione delle prime cariche fatte brillare dai sommozzatori militari. Questa mattina interverrà il pontone per lo sgombero dei detriti

AL PROCESSO PER I «FATTI DI SASSARI» E' COMINCIATA LA DISCUSSIONE

Non portano elementi nuovi gli ultimi testi di Perugia

Perugia, 24

Sgombrato il campo degli ultimi testi citati per direttissima e ascoltati nello spazio di mezzora — senza, peraltro, che fossero raccolti nuovi precisi elementi in favore dell'imputato detenuto Biagio Marullo, definito il «super confidente della polizia» — il Tribunale penale di Perugia ha affrontato, oggi, la parte conclusiva del processo per i cosiddetti fatti di Sassari.

In apertura di udienza, dopo che era stato letto un telegramma dell'avv. Bruno Baccari, impossibilitato ad intervenire, è stata ascoltata la signora Lucia Loreto Landolfi, moglie dell'avv. Landolfi (uno dei difensori di Biagio Marullo), la quale ha dichiarato che, in un giorno del mese di luglio — ma non ricorda esattamente nè il giorno nè se l'anno era il 1967 — si incontrò assieme a suo marito col Marullo.

L'agente di pubblica sicurezza Antonio Della Buca, in servizio da quattro anni nella Squadra mobile di Napoli, ha affermato di ricordare che, verso la fine del luglio del 1967 — forse il 27, il 28 o il 29 — ebbe incarico dal commissario dott. Juliano di recarsi a casa di Biagio Marullo, a Napoli.

Conclusa l'esclussione di questi ultimi testi, senza che Biagio Marullo portasse altri elementi e rivelasse il nome del «personaggio» che l'avrebbe sostituito in Sardegna come confidente della Polizia durante la sua assenza, il presidente dott. Ugo Mastromatteo con una precisa dichiarazione ha chiuso il dibattimento invitando la parte civile ad aprire la discussione.

L'avv. Nino Marras, parte civile per due degli imputati detenuti appartenenti alla cosiddetta «banda di Ferragosto» e cioè Umberto Cossa e Mario Pisano, ha esordito preannunciando al Tribunale le sue conclusioni. L'avv. Marras ha chiesto al Tribunale di voler affermare la responsabilità del vicequestore dott. Giovanni Grappone, dell'ex dirigente della Squadra mobile di Sassari dott. Elio Juliano e del brigadiere di Pubblica Sicurezza Giuseppe Gigliotti per il falso e la calunnia contro l'imputato detenuto Umberto Cossa in relazione al conflitto a fuoco accaduto nei pressi di Sassari, in località Marchetto, il 14 agosto del '67 e quella dello stesso dott. Juliano, del brigadiere Gigliotti e dell'agente Mario Cinellu per violenza e lesioni contro l'imputato detenuto Mario Pisano.

SFOCIA IN TRAGEDIA UN'IMPOSSIBILE SITUAZIONE FAMILIARE IN PUGLIA

Massacra a colpi di accetta il genero violento e ubriacone

Brindisi, 24

Il muratore Cosimo Bernardi, di 65 anni, ha ucciso a colpi di scure il genero Salvatore Epifanio di 36 anni, al termine di una lite sorta in famiglia. Il fatto è accaduto nell'abitazione del Bernardi, nel centro di San Vito dei Normanni. L'Epifanio, ieri sera a tarda ora, è tornato a casa ubriaco ed ha avuto una violenta discussione con la moglie. Salvatora di 29 anni, per futili motivi. In aiuto della donna è accorsa la madre, Rosa Giannotti, di 56 anni, la quale ha cercato di mettere pace tra i coniugi. L'Epifanio ha preso allora un coltello a serramanico dalla tasca della giacca ed ha aggredito la suocera, sfregiandola al viso.

Alle grida delle due donne, il Bernardi, il quale stava dormendo nella propria camera da letto, si è svegliato ed armatosi di una scure è accorso nell'altra stanza: visto che il genero non accennava a calmarsi, lo ha colpito tre volte alla nuca con la scure. Subito dopo, si è allontanato dall'abitazione dirigendosi verso il paese. E' stato arrestato dai carabinieri alcune ore dopo. Portato in caserma, ha dichiarato di aver ucciso il genero perchè esasperato dal suo comportamento «violento e prepotente».

L'Epifanio si era sposato con Salvatora Bernardi undici anni fa. I coniugi, non avendo mezzi per pagare l'affitto di un'abitazione, andarono a vivere presso i genitori di lei. L'uomo, che allora non aveva un'occupazione fissa, trovò lavoro come facchino presso una cooperativa. Durante i primi anni di matrimonio, nonostante la nascita di due figli, Nicola e Giuseppina, i due — secondo quanto si è appreso — ebbero continue liti, tanto che si separarono per un lungo periodo. Tornati a vivere insieme nel 1966, l'Epifanio e la Bernardi trascorsero soltanto alcuni mesi in perfetta armonia, ma subito dopo ripresero a litigare. La donna, in particolare, rimproverava al marito di essere dedito all'alcool e di trascurare i suoi doveri familiari. Il padre di lei, più di una volta, era stato costretto a proteggere la figlia dal marito.

SI AVVICINANO A CORTINA i camosci affamati

Cortina d'Ampezzo, 24

L'abbondante nevicata che la settimana scorsa ha ricoperto con uno strato di neve di un metro e cinquanta la regione dolomitica, ha messo in serie difficoltà camosci e caprioli, incapaci di muoversi per procurarsi il cibo. A Cortina i guardiacaccia e alcuni appassionati hanno raggiunto gli animali, portando loro erbe secche e sale.

Un giovane brasiliano

DUE ANNI IN CONVENTO vestito da suora

San Paolo, 24

La polizia di San Paolo del Brasile ha reso noto che un uomo di 25 anni, Olimpio De Almeida, arrestato in un convento della città, si è fatto passare per una suora per tre anni. Il suo travestimento è stato smascherato quando la madre superiora del convento della «Santa Casa di Sorocaba» ha cominciato a nutrire sospetti a causa della voce profonda di «Suor Maria»

Quando è giunta la polizia, l'uomo, un ex libraio, ha dichiarato agli agenti di aver cominciato a vestirsi da suora tre anni fa, perchè gli affari andavano male. Egli ha trascorso due anni in un convento, nello interno dello Stato, dove, stando alle sue dichiarazioni, fu quasi linciato dalle monache infuriate quando scoprirono che egli era un uomo.

Quinta coppia di gemelli per una madre americana

Filadelfia, 24

Una donna di 34 anni che aveva affermato di aver sempre desiderato di avere molti figli, ha dato ieri alla luce al centro medico dell'Università presbiteriana della Pennsylvania, la sua quinta coppia di gemelli.

I dirigenti dell'ospedale hanno dichiarato che i bambini stanno bene. La nascita di ieri rappresenta un record per quanto riguarda i casi gemellari avutisi in una sola famiglia. La signora Stanley e suo marito Arthur stanno ora decidendo quali nomi assegnare ai neonati che portano così a 13 il numero dei loro figli.

CRONACHE SPORTIVE

RESTA AL DETENTORE IL TITOLO EUROPEO DEI SUPERLEGGERI

Arcari mette k.o. Quatuor alla 7.a con un gancio sinistro all'orecchio

La vittoria è giunta improvvisa dopo un incontro non proprio esaltante

Roma, 24

Bruno Arcari ha conservato il titolo europeo dei pesi superleggeri, avendo battuto lo sfidante tedesco Willy Quatuor per k.o. alla settima ripresa. La conclusione è stata improvvisa, inaspettata, perchè l'incontro, senza sprazzi entusiasmanti, era filato via nelle prime sei riprese piuttosto lento e scarso di emozioni. Ma ecco la cronaca della settima, decisiva ripresa:

Arcari tocca ripetutamente col destro; poi parte di sinistro e va a segno. L'italiano ripete poco dopo l'azione. I pugili si rimettono in guardia; poi il campione scatta con forza con il gancio sinistro. Quatuor, colpito all'orecchio destro, cade in ginocchio al tappeto tenendo una mano sulla nuca. L'arbitro intanto conta, mentre il tedesco fa smorfie di dolore. Al decimo secondo lo sfidante è ancora al tappeto e quindi l'arbitro decreta il k.o.

Pesi superleggeri (campionato d'Europa - 15 riprese): Bruno Arcari (Latina - Italia . detentore) kg. 63,400 batte Willy Quatuor (Dortmund - Germania Occidentale - sfidante) kg. 62,800 per K.O. alla settima ripresa.

Quatuor: «Arcari andava squalificato»

Roma, 24

Quatuor sostiene di aver perso irregolarmente. Sostiene di essere stato colpito alla nuca e che pertanto Arcari doveva essere squalificato. In realtà la impressione generale è che lo sfidante, ormai provato dall'insistenza e dall'efficacia dei colpi dell'italiano, una volta al tappeto per l'effetto del sinistro ricevuto sull'orecchio, abbia cercato di risolvere a proprio favore la delicata situazione. Del resto lo stesso medico della riunione ha detto che se Quatuor fosse stato colpito alla nuca non avrebbe potuto lamentarsi al tappeto, cosciente, per l'irregolarità subita; avrebbe perduto i sensi.

Anche il «manager» dello sfidante ha protestato rivolgendosi all'arbitro ma Gondrè ha confermato che il sinistro era più che regolare. «La mia impressione — ha detto l'arbitro — è che il tedesco fosse stanco». Peccato, comunque, che lo incontro si sia risolto in maniera così poco chiara, perchè Arcari questa sera avrebbe comunque vinto anche senza il «contestato» sinistro della settima ripresa.

Fino al momento della sospensione, infatti, il campione era già in evidente vantaggio di punti e solo con un colpo fortunoso lo sfidante avrebbe potuto recuperare lo svantaggio che peraltro tendeva ad aumentare. Nella settima ripresa, mentre Quatuor era in fase declinante, l'italiano stava infatti intensificando la sua offensiva ed i suoi pesanti colpi entravano sempre con maggiore frequenza nella guardia dell'avversario.

Arcari ha disputato un incontro molto accorto. Ha atteso qualche ripresa prima di impostare il combattimento sulla continuità dell'azione come è suo solito. Più fresco di energie, più pronto al recupero, il ligure aveva ormai il controllo dell'incontro.

Il tedesco ha confermato di essere un pugile di chiara classe ma ormai avanti con gli anni; esperto, ma costretto a centellinare le energie per affrontare un impegno di quindici riprese. Raramente manda colpi a vuoto e quando decide di attaccare è sempre pericoloso. Certo è che però a 32 anni e con tante battaglie sulle braccia, un avversario come Arcari è per lui il meno indicato.



Roma — L'azione che ha deciso il match: il gancio di Arcari colpisce Quatuor all'orecchio (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

GIACOMINI SPIEGA L'ACCRESCIUTO RENDIMENTO DELLA SQUADRA ALABARDATA

«Ora che ci conosciamo meglio la Triestina rende molto di più»

Mantenuto anche contro il Novara lo schieramento vittorioso nelle ultime tre partite

La Triestina affronterà il Novara nella stessa formazione delle ultime tre domeniche di campionato. Lo schieramento alabardato sarà composto quindi da: Chendi; Facca, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Varnier; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. Da rincalzi fungeranno Colovatti e De Gasperi. Il portiere è ormai completamente ristabilito, per quanto riguarda De Gasperi (un giovane del '49), Radio lo vuole abituare al clima della prima squadra.

La Triestina migliore, quindi, quella che in tre settimane ha conquistato sei punti. Uno scontro ad alto livello, quello con il Novara, fra due squadre che devono vincere e promettono di dar vita a una grossa partita. La serie d'oro della Triestina, iniziata a Monfalcone, ha coinciso con il rientro in squadra di Giacomini dopo l'infortunio di Busto Arsizio, che lo aveva costretto a disertare il recupero con la Biellese e l'incontro casalingo con il Legnano, nonchè con alcune varianti apportate da Radio allo schieramento (Varnier da «libero» a laterale, Paina, centravanti e Scala interno sinistro con alle estreme Tumiati e Ridolfi). Indubbiamente è Giacomini l'uomo che condiziona il gioco della Triestina. Da quando l'ex rossonero lo orchestra, stazionando in prevalenza nella fascia centrale, l'efficacia della sua azione è ancora più importante. La difesa si sente più tranquilla, tanto in fase di arginamento che di disimpegno; il gioco offensivo, grazie alle sue fiondate sulle fasce laterali, aumenta in pericolosità e lo stesso Giacomini ha maggiori possibilità di proiettarsi a rete, inserendosi nel vivo dell'azione.

Con Giacomini, cervello della squadra e fonte inesauribile del gioco alabardato, parliamo un po' di questa «nuova Triestina».

— La squadra ora riesce con maggior facilità ad imporre il proprio gioco all'avversario.

«In effetti è così, e a mio modo di vedere ciò dipende dal fatto che ci conosciamo di più, quindi esiste una maggior meccanicità negli spostamenti, un miglior assieme».

— Le «punte» vanno a rete con più facilità...

«E' una logica conseguenza, se vogliamo, in quanto abbiamo capito dove uno preferisce di più ricevere la palla per sfruttare meglio le sue qualità. Un po' noi a centrocampo, e un po' loro, ci siamo compresi meglio, ecco tutto. Era questione di tempo, perchè prima o poi avremmo pur dovuto conoscerci».

— La squadra può migliorare ancora oppure sta esprimendosi al massimo?

«Al massimo forse no, nel senso che c'è sempre qualche cosa di meglio che si può fare. Diciamo che si tratta di un buon livello. Ora, l'importante è mantenerlo, anche se non è così facile come si può credere».

Gli alabardati hanno completato ieri mattina la preparazione. All'allenamento era presente anche il commissario tecnico azzurro Valcareggi.

Questo pomeriggio al «Cosulich», con inizio alle 15, i rincalzi alabardati incontreranno in amichevole quelli del Monfalcone. Trevisan ha convocato questi tredici giocatori: Colovatti, D'Ambrogio, Martinelli, Capitanio, Ravalico, Sigarini, Ive, Zollia, Braico, Gaeta, Pestrin, Giraldi e Bon.

C. N.



Massimo Giacomini: uomo-guida della Triestina

PALLAVOLO SERIE B

Bor - Mazzoni Parma

Nel campionato cadetto di pallavolo, delle tre squadre triestine, soltanto la Bor giocherà in casa. Ospite di Jurkic e soci sarà il Mazzoni di Parma, formazione abbastanza omogenea che nelle ultime giornate del girone di andata ha collezionato varie vittorie. L'incontro, che si disputerà nella palestra di via della Valle, con inizio alle ore 21.15, vedrà la Bor forte di tutti i suoi migliori elementi.

In trasferta saranno impegnati i Vigili del fuoco e il CRDA. Particolarmente difficile è l'impegno che attende la squadra dei Vigili che giocherà in casa della Celana di Bergamo; l'importanza dell'incontro è enorme, in quanto alla vincente si schiuderanno con tutta probabilità le porte della serie superiore.

Il CRDA renderà visita ai Vigili di Mantova; contro i virgiliani gli azzurri locali cercheranno di contenere la sconfitta entro limiti onorevoli.

L'AVVERSARIO DI TURNO

NOVARA

Quello di domani sarà il primo confronto tra Triestina e Novara al livello della Serie C. E la cosa non può non sorprendere, se si pensa che le gare ufficiali tra le due prossime avversarie ammontano alla notevole cifra di trentadue. Ma ventisei di queste sono state disputate quando giuliani e piemontesi militavano nella massima categoria; le rimanenti sei quando sia gli uni che gli altri erano finiti tra i cadetti. L'attuale bilancio vede una lieve prevalenza degli alabardati, che hanno ottenuto tredici vittorie contro le undici degli azzurri; le restanti otto si sono concluse in parità.

Da questa breve premessa si deduce che lo scorso campionato il Novara figurava ancora in Serie B. E come succede a quasi tutte le società di questo mondo, anche quella piemontese, non appena fu... bollata dal marchio della retrocessione, si propose di riguadagnare immediatamente la posizione perduta. I suoi dirigenti si buttarono nel mercato estivo dei calciatori con il preciso proposito di ricavare il massimo profitto dalla vendita di pochi pezzi di valore e d'investire quindi i relativi capitali nell'acquisto di atleti particolarmente attrezzati per sostenere le fatiche del maggiore dei tornei semiprofessionistici. Fu così che Gasparini fu inviato a Pisa, Fumagalli a Foggia, Vittorino Calloni a Lecco e Magnaghi a Monza. Presero invece la via di Novara Canto e Giannini (che l'anno prima avevano vestito in prestito la maglia del Verbania), Urban e Zardo del Foggia, Brignoli dell'Internapoli, Gabetto (figlio dell'indimenticabile centravanti del Torino) del Frosinone, Manini del Potenza e Rossi della Pro Vercelli.

La squadra affidata alle cure di Facchini ebbe una partenza fulminea e prese sin dal primo turno il comando delle operazioni. Le prime otto domeniche fruttarono la bellezza di dodici punti, alcuni dei quali strappati, com'è noto, in piena «zona Cesarini». Ma alla nona uscita il Novara fu trafitto in campo amico dalla terribile Solbiatese, precipitando in una crisi che si concretò in due altre sconfitte: a Udine e ancora in casa ad opera della Trevigliese. L'apertura delle liste novembrine offrì al sodalizio piemontese una nuova occasione per scendere sul sentiero degli affari, il più importante dei quali si concluse con lo scambio Gavinelli-Pedroni, che si trovò quindi all'ombra di San Gaudenzio dopo avere a lungo vagheggiato un ritorno a quella di San Giusto.

Con pazienza e tenacia il Novara superò il periodo delle vacche magre assai prima del previsto, tanto è vero che adesso è in serie positiva da sette turni. In questa fase, grazie ai cinque pareggi e alle due vittorie (entrambe esterne e contrassegnate dallo stesso punteggio di 2-0), si è portato al quinto posto, che adesso occupa a fianco della Solbiatese. Quella azzurra è in definitiva una compagine che mostra il suo volto più... feroce proprio in trasferta; ha subito infatti una sola sconfitta esterna (a Udine) ed è l'unica tra le venti ad aver conseguito un bottino maggiore in campo avverso che sul proprio.

Facchini ha impiegato sinora ventidue giocatori, ma soltanto Milanesi ha disputato tutte le gare. Il tiratore scelto della compagnia è Bramati (cinque gol), seguito dalla coppia Gabetto-Pedroni (tre) e da Giannini (due). Infine Colla, Udovicich, Milanesi, Manini, Maioni e Cribio hanno realizzato una volta ciascuno.

P. T.

VANTAGGIO INCOLMABILE DELLO SVEDESE SUL TRAGUARDO DI MONTECARLO

WALDEGAARD HA PORTATO LA PORSCHE ALLA SECONDA VITTORIA NEL «RALLYE»

Vic Elford ha trovato un albero sulla propria strada - La Lancia Fulvia HF 1300 sesta con la Moss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, 24

Bjorn Waldegaard, svedese di venticinque anni, ha dato alla Porsche la sua seconda vittoria consecutiva nel rallye di Montecarlo, finendo con un vantaggio incolmabile davanti a tutti gli altri piloti. Appena arrivati i primi concorrenti, la giuria ha incominciato il suo lungo lavoro di conteggio e l'ispezione delle vetture, per cui passeranno parecchie ore prima che si conosca la classifica ufficiale. Solo qualche clamoroso cavillo del tipo di quello che tolse la vittoria alle Mini Cooper S. tre anni fa, per aver impiegato i fari allo jodio allora proibiti, potrebbe togliere la vittoria a Waldegaard e al suo secondo, lo svedese Lars Halmer. Il vantaggio conquistato dalla Porsche sul francese Jean Vinatier al volante di una Alpine è tale da far dormire tranquilli i vincitori ufficiosi del rallye.

Bisogna dire subito che Waldegaard deve ringraziare un albero, che ha tolto di mezzo il suo compagno di scuderia, Vic Elford, vincitore dello scorso anno, proprio mentre questi si avviava a conquistare il secondo alloro consecutivo. Si stava svolgendo una stupenda lotta in famiglia sui difficili nove tratti cronometrati del percorso notturno in montagna, 673 chilometri infernali, ora col ghiaccio, ora con la neve, ora con la pioggia, quando il crollo delle sospensioni ha mandato la Porsche di Vic Elford a schiantarsi contro un albero, fortunatamente senza alcuna conseguenza per lui e per il suo secondo David Stone. Elford era passato in testa, colmando il lieve ritardo su Waldegaard, che aveva conquistato il primo posto nella prova alpina di 1483 chilometri di martedì, grazie ad una fermata del suo compagno di squadra e avversario costretto a cambiare la guarnizione dei freni.

Waldegaard, tornato in vantaggio per l'incidente a Elford, ha tenuto duro fino alla fine, anche se la sua vettura lo ha fatto impazzire con noie alle sospensioni posteriori. E' arrivato al traguardo mantenendo il congruo vantaggio sull'Alpine di Vinatier, mentre l'altro pilota ufficiale della Porsche, manteneva con successo il terzo posto, dopo aver tentato invano di attaccare Vinatier per ripetere il primo-secondo posto dell'anno scorso per la Casa di Stoccarda. Un altro francese su Ford veniva a conquistarsi il quarto posto ufficiale, confermando così la superiorità dei piloti francesi in questa edizione del rallye, sui famosi specialisti finlandesi che la sfortuna ha tolto di mezzo in massa durante la prova alpina di martedì.

Al sesto posto, prima assoluta in campo femminile, con la sua Lancia Fulvia HF 1300, è giunta la specialista Pat Moss-Carlsson, sorella di Stirling Moss, che si è confermata eccezionale pilota da rallye in senso assoluto. Per lei è la settima vittoria nella «Coupe des Dames».

Elford era veramente distrutto nel morale stamane, mentre si aggirava intorno al posto di controllo finale, animatissimo come sempre. La delusione per l'incidente in vista del traguardo gli fa giurare che è l'ultima volta che partecipa a un rallye e che d'ora in poi si concentrerà sulle grandi prove di durata come Le Mans e Daytona, dove ha già esordito con successo l'anno scorso, e intensificherà la partecipazione ai Gran Premi di formula uno.

Delle vetture inglesi, che per anni avevano dominato la corsa e che hanno subito un grave handicap con la rinuncia della BMW a presentare una squadra ufficiale per motivi di bilancio, la migliore è stata la Austin 1800 di Peer Jopp e Bill Cave, ma bisogna risalire fino al ventesimo posto in classifica per trovare traccia di questo equipaggio.

Da rilevare i piazzamenti delle vetture Fiat, presenti in forma privata alla competizione. L'Autobianchi «Primula» di Pianta-Paleari ha ottenuto il 10.o posto; 18.a si è piazzata la 124 berlina di Rubieri; 21.a la 125 special di Ceccato; 44.a la 850 coupé Bertone di De Enrico.

A. P.

Classifica finale: 1) Bjorn Waldegaard - Lars Helmer (Sve.) «Porsche 911 S» pen. 21.544; 2) Gerard Larousse - J. C. Perramond (Fr.) «Porsche 911 S» 21.831; 3) Jean Vinatier - J. F. Jacob (Fr.) «Alpine A 110» 21.854; 4) Jean - Francois Piot - Jean Todt (Fr.) «Ford-Escort» 22.553; 5) Jean - Luc Therier - Michel Dumont (Fr.) «R8 Gordini» 23.165; 6) Pat Moss - Carlsson (GB) - Elisabeth Nystrom (Sve.) «Lancia Fulvia HF» 23.513; 7) Slotemaker-Van Der Geest (Ol.) «BMW 2002 TI» 23.750; 8) Baraliier - Fayel (Fr.) «Triumph» 24.351; 9) Greder - Murac (Fr.) «Opel Commodore» 24 mila 729; 10) Pianta - Palcari (It.) «Autobianchi» 25.031; 11) Lier - Buzzi (Svi.) «BMW 2002 TI» 25.214; 12) Buffum - Barth (USA) «Porsche 911 T» 25.574; 13) Ballestrieri - Audetto (It.) «Lancia Fulvia» 25.641; 14) Unnerud - Stammes (Nor.) «Opel Kadettt» 25.841; 15) Beaumont - Brilliard (Fr.) «Opel Commodore» 26.655; 18) Rubieri - Cavriani (It.) «Fiat 124» 28.095; 21) Ceccato - Eisendle (It.) «Fiat 124» 28.298; 24) Damonte - Guatelli (It.) «Lancia Fulvia» 28.924; 28) Elford - Stone (GB) «Porsche 911 S» 35.651; 29) Eymann - Utz (Germ. occ.) «Alfa Romeo» 36.140.

PETRU U TURCU

■ La Lega Calcio ha deliberato di deferire alla commissione disciplinare il giocatore Pietro Anastasi della Juventus, per violazione all'art. 23 del regolamento settore professionisti, essendosi prestato ad una manifestazione di carattere pubblicitario senza la preventiva autorizzazione della Lega Nazionale. Anastasi è apparso in un rotocalco nella veste di indossatore.

NICOLI E TREVISAN IN CAMPO NEL MONFALCONE

Zelesnich conferma la formazione casalinga

Si tratta degli 11 che piegarono la Solbiatese

Monfalcone, 24

I calciatori monfalconesi hanno completato la loro preparazione per la partita interna con la Trevigliese allenandosi, nel pomeriggio di oggi, allo stadio di via Cosulich. Erano presenti tutti i titolari, compresi l'indisposto Cossar, che si è ripreso, ed i militari.

Novità, questa sera, per quanto riguarda lo schieramento che Zelesnich intende mandare in campo contro la Trevigliese. Il dirigente responsabile ha dichiarato di voler formare la squadra con gli stessi uomini che, nell'ultima partita casalinga, hanno piegato con pieno merito la Solbiatese. Il quasi certo rientro di Maschietto, dunque, viene escluso, mentre è confermato il rientro di Cossar; Trevisan non sarà il «fuori età» da sacrificare e giocherà con la maglia n. 2.

Questo l'elenco dei convocati: Nicoli, Trevisan, Rigonat, Sortino, Baccari, Cossar. Mian, Barile, Ciclitira, Zulich, Medeot, Maschietto, Ceschia. Logico, quindi, che Maschietto e Ceschia siano i rincalzi eventuali, mentre gli altri si schiereranno nell'ordine di elencazione. Tutti i convocati devono trovarsi, alle ore 10.30 di domenica mattina, presso l'Albergo Sirenetta, sulla strada Monfalcone-Grado.

Con la partita di domenica si giungerà al «giro di boa» ed i monfalconesi vorrebbero terminare il girone di andata con un risultato positivo. Lo hanno fatto capire chiaramente, oggi, anche se sanno di ospitare una compagine grintosa e che in trasferta vuole raccogliere punti.

M. C.

PISA - MILAN

■ Pisa-Milan, in programma il 16 febbraio, sarà antecipata a sabato 15; la richiesta del Milan, accolta dalla Lega, dipende dal fatto che il 19 febbraio la squadra rossonera affronterà il Glasgow a San Siro, per i quarti di finale della Coppa dei

EDERA: ANTICIPO

■ L'Edera ospiterà questo pomeriggio il Mossa nell'anticipo per la terza giornata di ritorno del massimo campionato dilettanti di calcio in programma alle ore 15 sul campo di via Flavia. I rossoneri, che domenica scorsa hanno dovuto cedere nel derby al Ponziana, perdendo così il secondo posto in classifica, sono fermamente decisi a ritornare al successo. Campioni.

I CAMPIONATI DI BASKET SONO ORMAI A META' CAMMINO

Esame difficile per la Splügen attesa nel derby dal Lloyd Adriatico

La penultima giornata del girone d'andata del campionato maschile di serie A vedrà impegnata domani a Milano la Snaidero di Udine, che è chiamata ad affrontare All'Onestà. Il quintetto friulano è reduce da tre vittorie consecutive, tutte riportate tra le mura amiche del palasport udinese, ed ha ribadito l'altra sera il suo eccezionale stato di forma sconfiggendo pesantemente i campioni d'Italia dell'Oransoda ed estromettendoli così dai quarti di finale della Coppa Italia. Ora la Snaidero è chiamata a dare completa dimostrazione della sua ritrovata efficienza sul campo di una delle squadre che più gravemente risultano compromesse ai fini della retrocessione.

Il campionato femminile di Serie A arriva domani al giro di boa, poichè sono in programma le gare dell'ultima giornata del girone ascendente. Con la vittoria di domenica scorsa a Milano, a spese della Standa, il Recoaro ha fin d'ora tolto quasi ogni interesse a questo torneo, che dovrebbe fruttargli ancora una volta lo scudetto, a meno di imprevedibili sorprese. Resta aperta la discussione per le squadre in pericolo di retrocedere: condannata fin dall'inizio del campionato l'Altius-Zucchet, destinata probabilmente a non assaporare nemmeno la gioia di una vittoria, altre tre o quattro squadre cercheranno di non seguirne la sorte. Tra queste la Calza Bloch, che attualmente si trova al penultimo gradino della classifica, assieme al Lanco di Torino, preceduta di due punti dalla coppia Bumor Roma-Fiat Torino.

Proprio a Torino per affrontare la Fiat si recheranno domani le giocatrici triestine, le cui ultime prestazioni hanno regolarmente e grandemente deluso. Che la evidente impreparazione atletica e la cronica imprecisione di tiro della squadra possano essere state cancellate nell'ultima settimana è utopia sperare, per cui non ci si può fare illusioni sull'esito della trasferta.

Anche il campionato cadetti è giunto alla fine del girone di andata. Due sono gli incontri di particolare interesse e riguardano la coppia di testa costituitasi la scorsa settimana.

Il programma:

SERIE A MASCHILE

All'Onestà - Snaidero, Fides - Butangas, Boario - Eldorado, Candy - Simmenthal, Ignis - Noalex, Oransoda - Ramazzotti.

SERIE B MASCHILE

Biancosarti - Ausosiemens, Candy - Becchi, Faema - Gamma, Biella - Italsider, Gira - La Torre, Lloyd Adriatico - Splügen Bräu.

SERIE A FEMMINILE

Bumor - Standa, Recoaro - Altius, Geas - Lanco, Fiat - Calza Bloch, Lamborghini - Pejo.

La Becchi Forlì, dopo aver raggiunto la Splügen Bräu, deve affrontare un dificile esame sul campo di Brugherio, dove i rivali isontini sono stati a suo tempo sconfitti. La Candy infatti in casa propria è ben diversa dalla squadra che abbiamo visto ben due volte nettamente sconfitta a Trieste e costituisce un ostacolo che nemmeno i lanciatissimi ed euforici romagnoli dovranno sottovalutare. D'altronde la Becchi ha raggiunto progressivamente un livello d'efficienza veramente notevole per una squadra di serie B (questa settimana ha superato, sia pure in amichevole, la Candy Bologna!) e dopo aver avuto il permesso di schierare Gennari non ha più perduto un colpo. Passando indenne a Brugherio, la Becchi vincerebbe un confronto indiretto con la Splügen Bräu.

Per la Splügen Bräu comunque il calendario non mette certamente in programma una gara di tutto riposo: nella palestra della Ginnastica Triestina dovrà fare i conti con il Lloyd Adriatico. Porcelli e compagni sono reduci dalla dura sconfitta di Forlì e la domenica precedente avevano inopinatamente troncato una bella serie di successi perdendo in casa contro il non irresistibile Gamma Varese. La gara con la Splügen è però praticamente un derby e pertanto sfugge ad ogni pronostico logico, basato sul più recente rendimento delle squadre.

Se da una parte il Lloyd non ha ancora superato il suo momento di appannamento, dalla altra, in casa Splügen, la sconfitta ad opera del Biancosarti ha lasciato il segno, turbando fortemente gli animi e facendo addirittura correre voci allarmistiche sulla conduzione tecnica della squadra. Gara senza pronostico, quindi, ma non si dimentichi che tra le due contendenti è quella ospite che ha tutto da perdere, rischiando l'esito del campionato.

Per finire, l'Italsider. Dopo la bella impennata con la Candy, che ha rilanciato la squadra triestina, è in programma una trasferta alquanto difficile: la Libertas Biella ha ceduto in casa solamente a Becchi e Splügen Bräu, entrambe vittoriose di strettissima misura e proprio allo scadere del tempo. A Cavazozn e compagni, anche se ricostruiti nel morale, è pertanto difficile concedere delle possibilità di conseguire un successo che pure risulterebbe estremamente prezioso.

A. V.

«3-Tre»: Daetwiler

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madonna di Campiglio, 24

Con una Svizzera autentica mattatrice si è aperta stamane a Madonna di Campiglio la XX edizione dell'internazionale «3 - Tre». Una giornata radiosa, con cielo terso e un sole quasi primaverile, priva di vento, ha consentito un festoso inizio, confortato anche dalla presenza di una gran folla, che non ha mai lesinato incoraggiamenti e calorosi consensi. Novanta sono stati i partenti, in rappresentanza di 19 Nazioni. Anche se a questa «3 - Tre» sono venuti a mancare per ovvie ragioni tecniche di calendario i bigs dello sci alpino, non si può dire che la manifestazione non sia stata di alto interesse.

Nella severa disciplina dello sci agonistico alpino è ormai nella generalità delle Nazioni il tentativo di rinsanguare il vivaio per l'inesorabile erosione, provocata dal tempo sugli atleti. Ecco perchè si cerca di intensificare l'attività giovanile sul piano internazionale.

L'esordio dei nostri ragazzi si può senza dubbio considerare positivo, rapportato appunto al rilancio azzurro. Certo la Svizzera, che ha oggi conquistato le prime tre piazze, ha da esserne orgogliosa, ma anche l'Italia, che rispetto alle altre Nazioni alpine ha possibilità più limitate, con i suoi sei piazzamenti fra i primi venti posti ha dimostrato un rendimento incoraggiante. Ha rappresentato con questi giovani del materiale sul quale si potrà lavorare con fondata speranza. Oggi comunque è stata la beneficiata dei bianco-scudati elevetici: Daetwiler, Huggler e Russi. I primi tre classificati sono terminati entro il tempo di 1''1, un soffio insomma; mentre il germanico Prinzing, giunto 4.o, ha preceduto i due austriaci Etschmann e Stock, accreditati di un tempo eguale, si sono spartiti il 5.o e 6.o posto. Settimo il nostro Renato Valentini, il quale. sceso con ragionata prudenza, ha preceduto i compagni e giocherà senz'altro domani una buona carta sullo slalom gigante, che si correrà in due «manches», una alla mattina e una al pomeriggio sulla pista dello Spinale.

Ottorino Bortolotti

CLASSIFICA «LIBERA»

1) MICHEL DAETWILER (Svizzera) in 1'51"7; 2) Huggler (Svizz.) 1'51"8; 3) Russi (Svizz.) 1'52"; 4) Prinzing (Germ.) 1'53"4; 5) Etschmann (Aus.) 1'53"5; 6) Stock (Aus.) 1'53"5; 7) Valentini (It.) 1'53"7; 8) Haeckelmiller (Germ.) 1'54"3; 9) Lindstroem (Svezia) 1'54"6; 10) Kogler (Aus.) 1'54"7; 11) Varallo (It.) 1'54"9; 12) Grahn Bergt Erik (Svezia) 1'55'; 13) De Nicolò (It.) 1'55"1; 14) Hagn (Germ. Occ.) 1'55"2; 15) Zandegiacomo (It.) 1'55"6; 16) Duncan (Canada) 1'55"9; 17) Sperotti (It.) 1'55"9; 18) Tresch (Svizz.) in 1'56"; 19) Ender (Liech.) 1'56', 20) Reuter (Aus.) 1'56"2.

TIRO AL PIATTELLO

■ Organizzata dalla Società Triestina di Tiro a Volo, si svolgerà domani con inizio alle 14 nello stand di Muggia una gara gastronomica di tiro al piattello. La S.T.T.V. comunica che ogni mercoledì pomeriggio e domenica mattina si possono effettuare tiri di prova allo skeet. Al mercoledì, in qualità di istruttore, sarà presente l'azzurro Spada.

EMBERGER HA RIPRESO LA GUIDA DEI WATERPOLISTI

UN CAMPIONATO CON I PRIMISSIMI NEI PROGRAMMI DELLA TRIESTINA-NUOTO

A circa quindici giorni dalla apertura della piscina «Bianchi», la vasca di Riva Grumula accoglie gli atleti che si preparano a ritmo intenso per i prossimi cimenti. Si allenano i nuotatori puri e i pallanotisti, quelli della Triestina che si misureranno nella Serie B e quelli dell'Edera che gareggeranno nella Serie C.

Particolarmente nutrita, almeno sino a questo momento, appare la schiera alabardata, tornata nuovamente sotto la guida di Ervino Emberger, un tecnico capace che da tanti anni ormai, ora rivestendo la carica di allenatore ora quella di direttore tecnico, segue e dirige l'attività della squadra di pallanuoto della U.S. Triestina Nuoto. Dopo aver diretto nella passata stagione la navigazione alabardata in compagnia dell'allenatore jugoslavo Stakula, un tecnico che a Trieste ha deluso — è stato esonerato dall'incarico prima della fine del campionato — Ervino Emberger è ritornato di prepotenza sul podio che gli compete.

Alle sue dipendenze anche quest'anno ci sono i collaudati Alessandrini, Foschi, il redivivo Pischiutta, reduce dal servizio di leva, Orlando e Mattei, smaniosi di ripetere le belle prestazioni offerte nella seconda parte del torneo nonchè Brazzach, che appare deciso a suddividere le ore delle sue giornate fra il servizio presso i Vigili del fuoco, lo studio e lo sport. Forse, proprio lo sport ne risentirà in misura maggiore.

In questi giorni si è messo al lavoro anche il portiere Mario Iacono che può approfittare del senso di sportività che anima il suo datore di lavoro, mentre Ravasini, temporaneamente occupato fuori Trieste, sta svolgendo la preparazione nella piscina di Padova o in quella di Trento. Assieme agli atleti anziani, quelli che possono vantare sei-otto anni di attività agonistica, si stanno allenando anche Nieder e Orelli, già impiegati con successo nel passato torneo e i giovani Leghissa, Colautti e Cerni, i migliori esponenti della squadra allievi che nella passata stagione si classificò seconda nella competizione nazionale.

Ma il grosso personaggio che da quest'anno è entrato a far parte della famiglia pallanotistica alabardata è senza dubbio Franco Del Campo, il brillante dorsista, finalista a Città del Messico nei 100 e 200. Del Campo, che sta frequentando la V classe del Liceo scientifico, ha intenzione di dedicarsi alla pallanuoto senza però trascurare il dorso, che sino a oggi lo ha colmato di enormi soddisfazioni. Il suo impiego potrebbe avvenire in porta, posto già occupato con discreto successo in qualche incontro minore. Della compagine alabardata non farà invece più parte Dario Umek, che dopo tanti anni di battaglie si è ritirato per dedicarsi alla cura del vivaio della società.

A detta di Edo Toribolo che da poco ha iniziato la sua seconda gestione presidenziale, il 1969 dovrebbe essere un anno favorevole per la U.S. Triestina Nuoto; secondo il suo giudizio, che del resto condividiamo in pieno, nel prossimo campionato la Triestina dovrebbe piazzarsi nei primi tre posti della Serie B. A Foschi, Alessandrini, Iacono, Del Campo e a tutti gli altri l'invito dunque a non tradire la fiducia che in essi viene riposta. La società alabardata compie il 50.o anno di vita. Un simile traguardo deve essere festeggiato nel modo più degno. Magari con la promozione in «A».

V. F.

TROTTO A MONTEBELLO

Richetto preferito nel Premio Borgogna

L'odierno convegno trottistico a Montebello si impernia sul «700.000» Premio del Borgogna sulla corta distanza. I favori in questa corsa vanno ai cavalli di 4 anni che partiranno al primo nastro e precisamente a Richetto e Radamanto, che al momento si fanno preferire a Gianduzzella e ai due penalizzati Semprevisa e Camari.

Nel Premio del Nebiolo a invito rientra Tridramma, che sulla breve distanza dovrebbe farsi notare, anche se al momento San Domingo (ottimo domenica nonostante un errore in partenza) e il forte Quinze meritano una leggera preferenza. Fra i 3 anni impegnati nel Premio del Chiaretto le maggiori possibilità sono per Troiana e Frampul, mentre nel Premio del Valpolicella si rinnoverà la sfida fra Mabuse e Accavallo. Molto incerto il Premio del Malvasia, come pure la corsa gentlemen che avrà in Far Prà il più accreditato come del resto lo sarà Ingegno nel Premio del Soave.

L'odierno convegno si inizierà alle ore 14.

I NOSTRI FAVORITI

Premio del Chiaretto: Troiana, Frampul, Frou Frou. **Premio del Malvasia:** Aquileia, Genzio, Abarth. **Premio del Valpolicella:** Mabuse, Accavallo, Forese. **Premio del Borgogna:** Ricchetto, Radamanto, Gianduzzella. **Premio del Cabernet:** Far Prà, Beograd, Truce. **Premio del Nebiolo:** San Domingo, Quinze, Tridramma. **Premio del Soave:** Ingegno, Alpone, Profumo.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS: 13 - 15 - 8

■ Alle Mulina di Firenze, il Premio Crevalcore, corsa Tris, è stato vinto da Gabbro, con spunto finale. Premio Crevalcore (L. 3.000.000, m. 2060, corsa Tris): 1) Gabbro (S. Milani) A. Missaglia; al km. 1.22.1; 2) Poerio, 3) Germa, 4) Haseait. N.P.: Andrea, Avetrana, Quebel, Diredaua, Palustro, Gitan, Echò, Pitti, Mirano, Parker, Gioberti, Arden Vance. Tot.: 57, 25, 33, 139 (73). Combinazione vincente Tris: 13 - 15 - 8. Quota: lire 438.435 per 138 vincitori.

ALPINA: PREMI

■ L'Alpina di baseball premierà questa sera i giocatori delle squadre che hanno dato vita alla quinta edizione del trofeo «Altipiano carsico» e alcuni atleti che nel corso della passata stagione hanno difeso con onore i colori biancoverdi in campo nazionale. Premi verranno consegnati anche ad alcune autorità e dirigenti. Alla cerimonia, che si svolgerà con inizio alle 18 in un locale di Villa Opicina, interverrà il presidente federale ing. Ghillini.

Totocalcio n. 21

BOLOGNA - INTER	1 X
CAGLIARI - ATALANTA	1
JUVENTUS - SAMPDORIA	1
MILAN - PALERMO	1
PISA - NAPOLI	X 2 1
ROMA - TORINO	1
VARESE - FIORENTINA	X 2
VERONA - L. VICENZA	1 X 2
CATANZARO - BRESCIA	1 X
GENOA - BARI	X 1
REGGINA - FOGGIA	1
PISTOIESE - MASSESE	X
COSENZA - AVELLINO	1

Scheda Totip

(Trotto PARIGI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	2 1 x
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

LO AFFERMA MARKSON

«Molto improbabile Foster - Benvenuti»

New York, 24

Morris Salow, procuratore di Bob Foster, campione mondiale dei mediomassimi, sarebbe «ben felice» che fosse organizzato un incontro valevole per il titolo tra il suo amministrato e Nino Benvenuti. Comunque, secondo quanto ha dichiarato stamane Harry Markson, direttore pugilistico del «Madison Square Garden», tale combattimento «è molto improbabile». Quasi certamente, il prossimo avversario di Foster sarà un peso massimo poichè di sfidanti validi, nella sua categoria, non ce ne sono.

I FRANCESI RITORNANO

A Henri Duvillard la «libera» di Megeve

Megeve, 24

Henri Duvillard, un giovane sciatore francese di 21 anni, ha dato una conferma della propria classe vincendo magistralmente la discesa libera della «Coppa Emile Allais» in 2'14"75, davanti agli austriaci Heini Messner (2'16"44) e Alfred Matt (2'16"80).

CAMPIONATI TRIESTINI

Il Trofeo Tommasini a Tarvisio il 2 marzo

Il Trofeo Tommasini di sci, valido anche per i campionati triestini, si svolgerà il 2 marzo a Tarvisio, organizzato dallo Sci Accademico Italiano. La manifestazione, secondo un primo calendario, avrebbe dovuto svolgersi già domenica prossima, in una data, cioè, non troppo favorevole per una simile gara. Lo spostamento è stato possibile in quanto lo Sci Cai XXX Ottobre, che per il 2 marzo aveva in programma la Rassegna dello sci, ha deciso, molto sportivamente, di posticipare di una settimana la sua manifestazione.

Il Trofeo Tommasini, che è ormai giunto alla sua terza edizione, richiamerà sulla neve del Tarvisiano gli sciatori di tutte le società triestine, che si contenderanno l'alloro finale. In programma una gara di slalom gigante e una di fondo.



Rai Radiotelevisione Italiana

abbonatevi
o rinnovate subito l'abbonamento
alla radio o alla televisione
radiotelefortuna
mette ancora in palio
12 milioni di premi
in buoni per acquisti
a scelta dei vincitori

RAI propaganda

radiotelefortuna1969

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI pensionato sessantenne per lavori domestici. Telefonare dalle 9 alle 12 Monfalcone 73356. 817 B

CERCASI persona seria volonterosa referenziata per lavori di pulizia intera giornata. Telefonare al 734085 nelle prime ore pomeridiane o serali. 20853 B

DOMESTICA fissa referenze assume famiglia tre adulti. Telefonare 23591. 20813 B

DONNA governo casa, stabile, referenziata, cercasi. Via Romagna 15, tel. 36296. 20750 B

PICCOLA famiglia cerca domestica. Telefonare dalle 9 alle 12 Monfalcone 73356. 816 B

STABILE compreso dormire referenze età circa 25-40. Telefonare 29876. 20855 B

O Richieste d'impiego L. 50

GIOVANE militesente capace volonteroso conoscenza tedesco inglese sloveno media cultura offresi. Cassetta 40652 C, SPI.

SEGRETARIA 20enne conoscenza francese inglese, primo impiego offresi. Cassetta n. 41021 C, SPI.

OFFRESI dama di compagnia. Telefonare 25917. 41047 C

SIGNORA offresi ambulatorio medico e pulizia. Cassetta n. 20835 C, SPI.

SIGNORA offresi custodia bambini o persona anziana, ore da combinarsi. Cass. 20835 C, SPI.

SIGNORINA corrispondente inglese francese conoscenza tedesco pratica ramo spedizioni offresi. Cassetta 20837 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA madre lingua serbo-croato conoscenza russo francese offresi Monfalcone, se altra città offresi solo mezza giornata. Cassetta 555555 C SPI.

26ENNE diplomato conoscenza inglese francese cerca impiego. Prego telefonare 810894. 40666 C

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. A. A. FALEGNAMERIA ripara avvolgibili lavori vari. Telef. 94725. 40995 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telef. 50390, 744717. 40692 CC

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori anche domicilio. Telef. 90107. 40690 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 40668 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 20169 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 40688 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTI, fabbri mezzilavoranti, operai cerca Officina Giovanelli, via Baiamonti 30/A tel. 816236. 41053 D

AIUTO commesso pratico ramo tessuti assume importante ditta. Telef. 29596. 20813 D

AIUTO banconiera o internista giovane presenza cercasi stabilmente. Tel. 31551. 40002 D

APPRENDISTA banconiera/e 16-17 presenza, festivi liberi, cercasi. Telef. 31551. 40002 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Via Gatteri 9. 20849 D

APPRENDISTA signorina 15-16 anni cerca Bar Portorico, largo Barriera 10, domenica libera. 41005 D

APPRENDISTA o pratica per negozio frutta, Combi 19. 20833 D

APPRENDISTE cercasi per negozio abbigliamento. Cassetta 20794 D SPI.

ASSICURAZIONI primaria compagnia esamina offerte candidati con requisiti specifici per riorganizzazione agenzia principale di Trieste con uffici e portafoglio consistente precostituito. Dettagliare particolareggiatamente: cassetta 41019 D, SPI.

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 40003 D SPI.

CERCANSI apprendista e aiuto banconiere. Pizzeria Capri, Roiano. 40817 D

CERCASI persona competente per negozio vendita autoaccessori. Cassetta 40612 D SPI.

CERCASI per attività stabile in Bibione impiegata o impiegato contabile (ragioniere pratico lavori ufficio, contabilità conoscenza tedesco). Scrivere dettagliando curriculum con referenze e pretese a SPI Cassetta 96-A 30100 Venezia. 5190 D

CERCASI commessa. Panificio Oberti, via Roiano 1. 41091 D

CERCASI apprendista banconiera anni 15-17, orario negozi. Telefonare 93662. 40680 D

CERCASI falegname. Pertot, via Boveto 15 (Barcola). 40674 D

CERCASI donna seria, affettuosa, referenziata come vicemadre disposta trasferirsi Palermo per assistere ragazza sub-normale. Scrivere Barresi Lella, Massimo d'Azeglio 5, 90143 Palermo.

CERCASI aiuto commessa panetteria via Giulia 11. 40664 D

COMMESSA per abbigliamento cercasi. Cassetta 41113 D SPI.

COMMESSE cercansi per negozio abbigliamento. Cassetta 20794 D SPI.

CONCESSIONARIA ramo auto cerca collaboratore alle vendite cassetta 41025 D SPI.

FATTORINO volonteroso patente motofurgoncino assume importante ditta tessuti. Telefonare 29596. 20813 D

IMPIEGATA perfetta tedesco conoscenza serbo-croato possibilmente inglese cercasi per seria industria posto stabile ottimo trattamento settimana corta. Offerte manoscritte cassetta 41015 D, SPI.

INDUSTRIA locale cerca verniciatori a spruzzo. Telef. 820301. 20805 D

ISTITUTO Nazionale Assicurazioni assume per propria organizzazione esterna alcuni elementi ambosessi, liberi subito, bella presenza, facile parola, intraprendenti, desiderosi affermazione in carriera organizzativa. Ai selezionati concediamo Borse di studio per facilitare avviamento professionale. Per informazioni rivolgersi, dopo le ore 16 escluso sabato I.N.A. via Carducci, 2. 40578 D

MEZZELAVORANTI e apprendiste parrucchiere cerca Salone Guerrino tel. 38912. 40676 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 F

AFFITTASI stanza centrale signore solo. Tel. 762324 dalle 11-16

G Istruzione L. 60

A.' ISTITUTO Enenkel. Lezioni accurate qualsiasi materia medie inferiori e superiori. Corsi dattilografia, stenografia. Doposcuola, via Battisti, 22. Telefono 761989. 20542 G

CONTABILITA', macchine contabili, contributi e paghe, corsi serali. Istituto Tecnico Aziendale ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 150 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 284 G

(Continua in 14.a pagina)

Volergli veramente bene è anche pensare un'assicurazione SAI

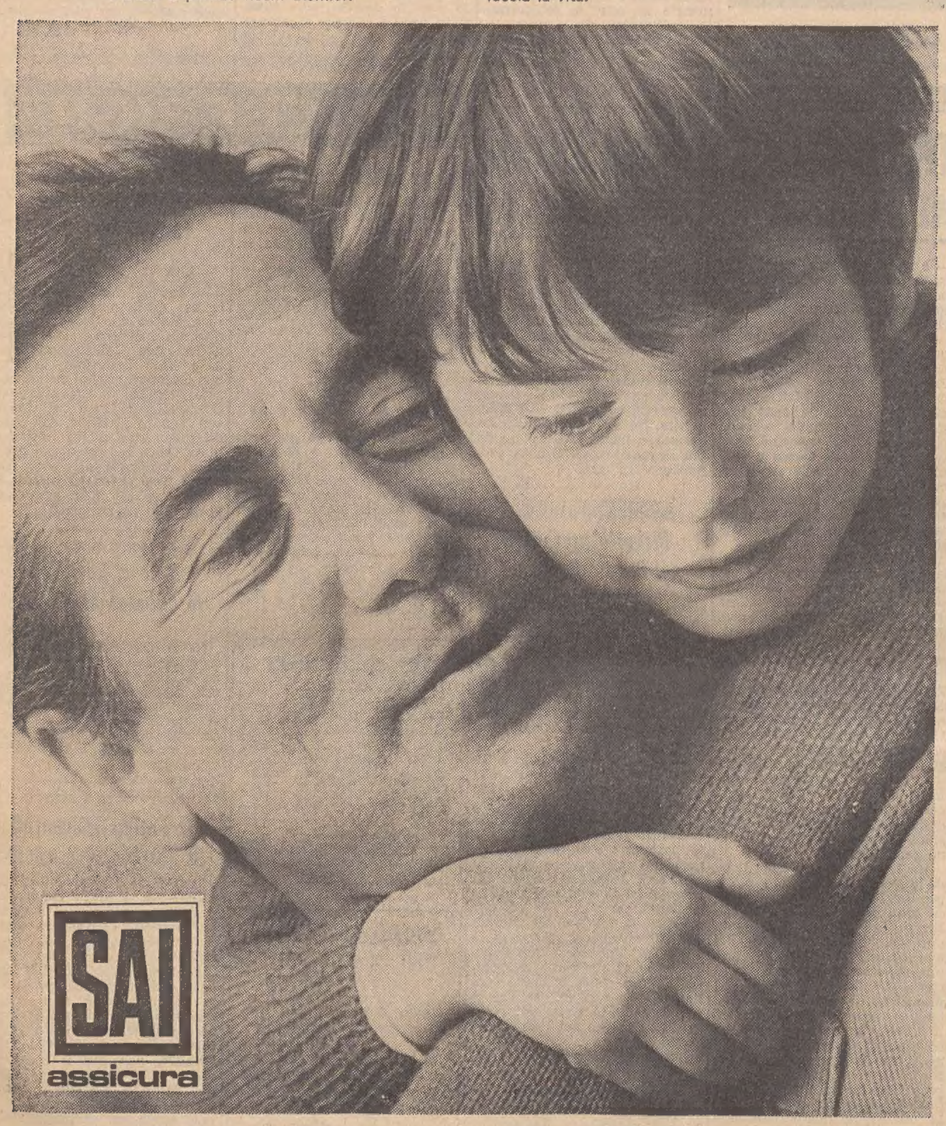
Il nostro orgoglio paterno è di proteggere i figli e introdurli alla vita: e la SAI ci aiuta in modo completo e responsabile.

La SAI assicura tutto: vita, infortuni, auto, incendio, furto, trasporti, R.C., rischi aeronautici, rischi di costruzione, credito e cauzioni, vetri e cristalli e perfino rischi atomici!

Perciò ha la fiducia d'un milione e mezzo di persone e la ricambia con un servizio veloce e preciso attraverso una rete d'oltre 800 sedi che pagano in media oltre 100 milioni al giorno.

Questa è la SAI.

Un'Assicurazione moderna per chi guarda in faccia la vita.



Agente Generale

dr. raffaele gigante - p.zza s. antonio, 6 - trieste - tel. 38.511-61.895

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Ba.	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

vi offriamo



de naro

5.000 LIRE

se volete radervi meglio

Portate il vostro vecchio rasoio elettrico di qualsiasi marca e tipo, anche fuori uso, al vostro rivenditore. Ve lo valuterà 5.000 lire, acquistando il nuovo rasoio elettrico PHILIPS 3 special.
Per l'uomo che vuole radersi velocemente, molto velocemente...
Per l'uomo che ha la pelle delicata o la barba difficile...
Per l'uomo moderno, Philips è il rasoio ideale, il rasoio che rade giovane.

ATTENZIONE
Affrettatevi: questa offerta è limitata!
Il vostro rivenditore PHILIPS vi offre 5.000 lire per un qualsiasi vecchio rasoio, acquistando il nuovissimo Philips 3 Special.
Invece di pagarlo L. 16.500 lo pagherete soltanto L. 11.500.



PHILIPS·3

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA IN ITALIA MELCHIONI S.P.A. MILANO

é un prodotto GIOVANE per i GIOVANI che credono nel futuro d'Europa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TUTTO PRONTO A PARIGI CON IL RIENTRO DI CAO KY DAL VIETNAM

OGGI AI NEGOZIATI DI PACE SI AFFRONTANO I TEMI DI FONDO

Nessun ordine del giorno preciso: ciascuno potrà parlare di ciò che vorrà
Attesa per l'atteggiamento del nuovo capo della delegazione statunitense

Parigi, 24

Con il ritorno a Parigi del Vicepresidente Nguyen Cao Ky, coordinatore della delegazione del Vietnam del Sud, rientrato stamani nella capitale francese da Saigon, tutto è pronto per la seconda riunione della conferenza a quattro sul Vietnam nel corso della quale, dopo le discussioni procedurali di sabato scorso, le due parti dovrebbero finalmente iniziare i loro scambi di opinioni sui problemi di fondo.

Secondo quanto ha dichiarato il capo della delegazione del «Fronte nazionale di liberazione» (vietcong), Tran Buu Kiem, non è stato stabilito per domani nessun ordine del giorno preciso e, di conseguenza, ciascuno potrà parlare degli argomenti che preferisce. Richiesto di precisare se prevede per domani un dibattito sull'ordine del giorno oppure sui problemi di fondo, Tran Buu Kiem ha risposto: «Solleveremo alcuni problemi e saremo pronti a discutere i problemi sollevati dall'altra parte».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Il capo-delegazione americano, Henry Cabot Lodge

Quanto a Cao Ky — che è stato accolto all'aeroporto di Orly dall'Ambasciatore Pham Dang Lam, capo della delegazione di Saigon a Parigi, dall'Ambasciatore Cabot Lodge e da altre personalità — ha letto ai giornalisti presenti una dichiarazione preparata in precedenza, nella quale ha riaffermato la volontà di pace del Vietnam del Sud. Rispondendo quindi ad alcune domande dei giornalisti, che gli hanno chiesto di precisare il contenuto del piano di ritiro delle truppe americane dal Vietnam, Cao Ky ha detto: «E' un piano nella linea politica del nostro Governo. Noi contiamo di prendere in mano il più possibile la nostra politica di difesa e, secondo il piano previsto, di sostituire le truppe alleate con truppe vietnamite».

Giunto alla sua residenza di Neuilly, Cao Ky ha trovato altri giornalisti ad attenderlo. Interrogato sul punto più importante delle riunioni di Parigi, egli ha detto che, a suo giudizio, esso consiste «nella fine della guerra». Poi ha aggiunto: «Noi non siamo del tutto soddisfatti. Ma, con la nostra buona volontà e il nostro spirito di compromesso, siamo riusciti a far cominciare le conversazioni».

Successivamente Cao Ky ha avuto mezz'ora di colloqui con il capodelegazione americano Cabot Lodge; quest'ultimo ha detto che la conversazione aveva lo scopo di dare l'ultimo tocco alla preparazione della seduta plenaria di domani. Interrogato su eventuali divergenze fra le due delegazioni, l'Ambasciatore statunitense ha risposto che «non esiste alcuna divergenza». Da rilevare che, in precedenza Cabot Lodge aveva avuto uno scambio di vedute con il Primo Ministro della Nuova Zelanda, Keith Holyoake, che si trova attualmente in visita a Parigi («per me — ha dichiarato Cabot Lodge ai giornalisti — era molto importante avere particolari sulla posizione degli alleati alla vigilia dei nuovi negoziati»).

L'attesa per la riunione di domani è centrata proprio su quello che sarà l'atteggiamento del nuovo capo della delegazione di Washington. Negli ambienti americani si afferma che la posizione degli Stati Uniti resta sostanzialmente quella definita dal Presidente Johnson dopo l'arresto completo dei bombardamenti. Tuttavia, la personalità di Henry Cabot Lodge potrà imprimere ai negoziati un corso differente da quello avuto mentre alla testa della delegazione si trovava Averell Harriman. In particolare, l'amicizia personale che esiste da lunga data fra Cabot Lodge e il generale Ky lascia prevedere che i rapporti fra le due delegazioni alleate saranno migliori che in precedenza.

INCURSIONI ISRAELIANE previste in Egitto

Il Cairo, 24

Il direttore del giornale «Al Ahram», Heikal, sostiene che, a giudizio degli egiziani, quasi certamente Israele sferrerà contro l'Egitto una serie di attacchi con commandos, sul tipo di quello compiuto il mese scorso contro l'aeroporto di Beirut. Heikal, che è un intimo amico e confidente del Presidente Nasser, ritiene che tali incursioni saranno dirette contro le installazioni vitali del Paese, per screditare il Governo del Cairo agli occhi degli arabi.

«La logica israeliana in questo caso è semplice: facendo apparire il sistema politico egiziano incapace di proteggere il proprio territorio, le cose potrebbero farsi critiche e portare persino a qualche sconvolgimento nella situazione interna del Paese» scrive Heikal.

Secondo il direttore di «Al Ahram», qualora questo confronto limitato con l'Egitto dovesse risultare positivo, Israele penserebbe di potere spezzare il fronte arabo e imporre le sue condizioni di pace nel Medio Oriente. Heikal cita come esempio l'incursione condotta dagli israeliani, lo scorso novembre, contro Naj Hmadi, nell'Alto Nilo, allorchè un ponte e una centrale elettrica costruita col contributo sovietico furono danneggiati.

New Orleans: un immondezzaio



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New Orleans — Da quattro giorni gli spazzini della grande città americana sono in sciopero, per protesta contro la «bocciatura» di una tassa sulle immondizie: ecco le conseguenze

CONDANNATI A 16 ANNI i quattro «ribelli» greci

Atene, 24

Il Tribunale militare di Atene, ha condannato a 16 anni di reclusione, quattro dei dieci imputati accusati di attività sovversiva armata e di aver provocato la morte di una donna, nella capitale greca, con una esplosione: per i 4 l'Accusa aveva chiesto, ieri, la pena capitale. Si tratta del regista teatrale Sotirios Anastassiades, dell'operaio Christos Reklitis, del pittore Ioannis Petropulos e della studentessa Maria Kalergi.

Lo studente Dimitrios Dariotis non è stato condannato, in quanto aveva già subito una condanna a sedici anni, per altri reati; l'attore Nicola Armaos è stato condannato a cinque anni, e una donna, Evangelia Teofilactopulos, a un anno con la condizionale; gli altri tre imputati, Costantino Manteos, Magdalini Pittaka e Aristide Evanthis, sono stati assolti.

Si dimette per protesta il vice Premier dell'Ulster

Belfast, 24

Il vice Primo Ministro del Governo dell'Irlanda settentrionale, Brian Faulkner, si è dimesso per protesta contro il modo in cui il Governo di Belfast ha fronteggiato la recente, grave crisi scaturita dalle rivendicazioni della locale minoranza cattolica in materia di diritti civili. Faulkner, il quale ricopriva anche la carica di Ministro per il Commercio, era considerato esponente dell'ala «intransigente» del partito di maggioranza (partito unionista»).

Nella lettera di dimissioni, Faulkner rimprovera in particolare al Primo Ministro, capitano Terence O'Neil, di aver nominato una commissione indipendente di inchiesta, incaricata di indagare sulle cause dei recenti disordini e sulle organizzazioni coinvolte in questi ultimi. Secondo il dimissionario, la nomina della commissione costituisce, in qualche misura, «un'abdicazione di autorità», mentre ciò che occorre è un Governo energico, capace o di venire incontro a talune richieste dei cattolici (eguaglianza di diritti in fatto di elezioni locali) o di resistere alle pressioni esercitate nei confronti delle autorità. Egli aggiunge di ritenere che il primo dei due atteggiamenti sia quello giusto; ma sostiene che, in entrambi i casi, bisogna far rispettare la legge e l'ordine pubblico.

DONNA RUSSA BLOCCATA nell'Ambasciata inglese

Mosca, 24

Fonti informate hanno dichiarato che la polizia sovietica ha bloccato oggi una donna russa, di una sessantina d'anni, penetrata urlando nel cortile dell'Ambasciata britannica a Mosca, e l'ha quindi trascinata via; la donna era passata correndo e urlando davanti a uno dei due poliziotti di guardia al cancello dell'Ambasciata.

Davanti a diversi membri del personale diplomatico, colti di sorpresa dalla rapidità della scena, un poliziotto sovietico ha inseguito la donna per cinque o sei metri all'interno dell'Ambasciata, la ha quindi gettata sul pavimento e l'ha trascinata via, mentre la donna cercava di difendersi scalciando. Due poliziotti hanno quindi condotto in un vicino edificio la sconosciuta, le cui grida hanno continuato a essere udite per un certo tempo.

DIPLOMATICO CINESE si rifugia in Olanda

L'Aia, 24

L'Incaricato d'affari «ad interim» della Cina popolare in Olanda, Liao Ho-shu, si è dimesso dalla carica, chiedendo di restare in Olanda: lo ha annunciato il Ministero olandese della Giustizia, precisando che il diplomatico, che ha 46 anni, si è recato dal direttore dell'ufficio stranieri olandese, informandolo che «non voleva più svolgere le sue funzioni e che desiderava essere autorizzato a restare per il momento in Olanda». La richiesta è stata accolta.

†

Ieri, 24 gennaio, è mancato ai suoi cari

Quirino Deiuri
Ex pensionato comunale
di anni 86

Ne danno il luttuoso annuncio il figlio, le figlie, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali muoveranno alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia, dove avrà luogo il rito funebre.

Muggia, 25 genaio 1969

†

Il giorno 24 è mancata ai suoi cari

Anna Iurchic
ved. Barazzutti

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSTO, BRUNA e VALERIA (assente), la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel II anniversario dalla scomparsa della loro adorata

Margherita Cattarini

i FAMILIARI la ricordano con rimpianto agli amici, ai parenti e ai conoscenti.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 27 gennaio alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

†

Il giorno 23 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar Pangher

Addolorati ne danno la triste notizia a quanti lo amarono e lo conobbero, la moglie ANNA, il figlio SALVATORE, il fratello ARRIGO, la sorella MARGHERITA e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il prof. dott. Dal Palù e il prof. dott. Donaggio e tutto il personale medico e infermieristico dell'Istituto di Patologia Medica e il medico di famiglia dott. Petelin per le amorevoli cure prestate.

Un ringraziamento ai donatori di sangue e in particolare al nipote Claudio.

I funerali avranno luogo oggi 25 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del Defunto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

Partecipa al lutto la famiglia BRIZICH.

Si associa al lutto della famiglia la PROVVEDITORIA MARITTIMA DEVETTA.

Si associano al lutto:
— SOCIETA' ALFA LAVAL, Milano
— dott. LIBERO CORSI e famiglia

Si associa al lutto la famiglia CARLO LUCCHINI.

†

Il 24 gennaio si è spenta serenamente la nostra cara

Lucia Loredan
ved. Maurich

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA, il genero CARLO, i nipoti DIEGO e ISABELLA.

I funerali seguiranno oggi 25 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Si associano al dolore le famiglie: COSCIA, RENKO, MAREGA, BERNESSI, ELLERO e POLESE.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina ved. Ardesi

Ne danno il doloroso annuncio i figli CATERINA, ELENA, VINCENZO, STEFANO ed EZIO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 26 gennaio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— RENATA e GIUSEPPE COMIN
— LAURA e ANTONIO COMIN

Si associano al lutto le famiglie DELBELLO.

† La mattina del 24 gennaio, dopo penose e lunghe sofferenze, è mancata ai suoi cari

Gianna Drago
nata Degrassi

Affranti dal dolore ne danno la triste notizia il marito GIOVANNI, i figli BRUNO con la moglie NEVA (assenti), e NINO, le sorelle ANNA, ROBERTA e ADA, il fratello NICOLO', i cognati, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 25 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Un sentito grazie al medico curante dott. G. Dapas.

La Soc. BAKER S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito il suo collaboratore signor Nino Drago per la perdita della sua adorata madre.

†

All'Ospedale Civile di Gorizia si è spento a 69 anni

Mario Furlan

I funerali avranno luogo a Farra, oggi, sabato 25 gennaio, alle ore 15.

I familiari ringraziano sentitamente il Chmo prof. F. Baldrati, il dott. A. Bergnach, gli altri Medici, le RR. Madri e il personale tutto del Reparto Chirurgia per le amorevoli assistenze.

Gorizia - Farra
25 gennaio 1969

(Preschern, tel. 9155)

† Si è spenta serenamente

Albina Pangherz
ved. de Peitl
di anni 94

Ne danno il triste annuncio il figlio EDOARDO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 gennaio 1969 alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa di

Pino Gregori
(Orologiaio)

la moglie LIVIA e il figlioletto ROBERTO lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

UN INCENDIO IN MACCHINA NELLA ZONA DI PANAMA

Nave con 238 italiani alla deriva nel Pacifico

E' la «Fairsea», il cui equipaggio è tutto di connazionali Inglesi e australiani i mille passeggeri - Nessuna vittima

Genova, 24

Il transatlantico liberiano «Fairsea», di 13.317 tonnellate, va alla deriva nell'Oceano Pacifico, dopo essere rimasto bloccato, 900 miglia a Sud-Ovest di Balboa, nella zona del Canale di Panama, a causa di un incendio alle macchine. A bordo dell'unità si trovano 986 passeggeri, tutti inglesi e australiani; i 238 uomini dell'equipaggio, compreso il comandante (Ciro Cardia, di 43 anni, di Cagliari), sono italiani.

Secondo notizie apprese a Genova nessuno, nè fra i passeggeri nè fra l'equipaggio, ha subito conseguenze; «nessuno ha riportato neppure la minima scalfitura» ha detto stasera all'«ANSA» un funzionario dell'agenzia marittima «Navitrans», che rappresenta in Italia la compagnia armatrice, la «Passengers Liner Service» di Monrovia.

Sempre secondo notizie della «Navitrans», l'incendio si sarebbe sviluppato ieri alle 20, ora di Greenwich, nella sala macchine, e la nave sarebbe rimasta bloccata. Le fiamme sono state domate dall'equipaggio — tra cui vi sono molti napoletani — all'1.30. Le condizioni del tempo sono ottime: mare calmo e completa assenza di vento. Probabilmente l'unità, un'ex portaerei trasformata nel dopoguerra in transatlantico, sarà rimorchiata a Balboa, dove saranno compiute le riparazioni necessarie perchè possa riprendere il viaggio.

La «Fairsea» apparteneva alla compagnia armatrice italiana «Sitmar» ma, negli ultimi mesi del '68, è stata venduta alla «Passengers Liner Service»; l'unità è adibita al servizio di linea fra la Granbretagna e l'Australia, sulla rotta per Città del Capo all'andata e per Panama al ritorno. La «Fairsea», attualmente in viaggio verso la Granbretagna, era attesa a Southampton il 10 febbraio.

ITALIANO PERDE LA VITA in una miniera francese

Parigi, 24

In una sciagura avvenuta nella miniera di Pecquencourt, nel Dipartimento francese del Nord, ha perso la vita il minatore italiano Settimo Zenobi, nato 49 anni fa a Montemarciano (Ancona). Lo Zenobi è stato travolto da un crollo, avvenuto improvvisamente in una vena di carbone, nella galleria in cui era al lavoro insieme ad altri due connazionali. Settimo Zenobi lavorava in miniera dal 1951, ed era un esperto nel lavoro in galleria.

Sulle cause della sciagura, il capo del Servizio miniere della Direzione regionale del lavoro di Lilla ha aperto un'inchiesta. Il Console italiano, recatosi sul posto, ha provveduto all'assistenza della famiglia dello Zenobi, composta dalla moglie e da due figlie di 15 e quattro anni.

INTERVENTO DELL'«ECONOMIST» NELLA POLEMICA

Leale la concorrenza alle lavatrici inglesi

Una maggior efficienza e l'elevata competitività sono alla base dello spettacolare boom italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

L'autorevole settimanale «The Economist», contraddicendo i fabbricanti inglesi di elettrodomestici, i quali accusano in particolare la «Indesit» di vendere sottocosto la propria produzione sul mercato britannico (e quindi, in sostanza, di praticare una concorrenza sleale), afferma, nel numero che uscirà domani, che la spettacolare espansione della ditta italiana sul mercato inglese nel settore delle lavatrici, trae origine dall'elevata competitività dei prodotti italiani.

Scrive l'«Economist»: «Le vendite di lavatrici automatiche della "Indesit" in Granbretagna sono più che raddoppiate fra la prima metà del 1967 e lo stesso periodo del 1968. Le consegne, nel primo semestre del 1968, ammontavano a 38 mila unità, per un controvalore di un milione di sterline, contro sei milioni di sterline per le 89 mila unità di fabbricazione britannica. Si noti la competitività dei prezzi degli italiani, che risulta implicita da queste cifre».

Sempre a proposito della polemica fra la «Indesit» e i fabbricanti di lavatrici inglesi, lo «Economist» ritiene comunque molto probabile che il «Board of Trade» (Ministero del Commercio) decida alla fine di adottare un dazio protettivo per difendere le industrie nazionali, nonostante le autorità britanniche per ora si siano limitate a dichiarare di «avere posto la questione allo studio».

Secondo molti esperti londinesi, tutto lascia prevedere che l'eventuale richiesta del «Board of Trade», mirante ad accertare se i fabbricanti italiani di lavatrici pratichino il «dumping» (cioè la vendita sottocosto), finirà per accertare, come nel caso dei frigoriferi, che il successo degli italiani trae semplicemente origine dalla maggiore efficienza produttiva.

Tuttavia, anche in questo caso, le autorità britanniche potrebbero imporre sulle lavatrici italiane un dazio compensativo di circa tremila lire al quintale, dichiarando che il rimborso di 45 lire al chilogrammo sulla «IVA» (Imposta valore aggiunto) concessa dallo Stato italiano, costituisce un sussidio all'esportazione.

Vice

FORSE SCOPERTE LE ARMI della strage di Lebach

Saarbruecken, 24

Nuova importante svolta nell'inchiesta sull'attacco al deposito di munizioni di Lebach, nel quale sono rimasti uccisi tre paracadutisti dell'esercito tedesco; la polizia ha arrestato una seconda persona sospetta, della quale non è stato comunicato il nome, e continua a interrogare l'uomo già tratto in arresto, un certo Helmut Skubin di 22 anni, da Heiligenwald.

Proprio nelle adiacenze di Heiligenwald, che si trova nel distretto di Ottweiler, non lontano da Lebach, la polizia ha trovato inoltre, in un fossato, 11 pistole tipo «P 38», complete di caricatore, e 18 percussori di ricambio. E' stato proprio con una «P 38» che sono stati uccisi i tre paracadutisti e feriti gli altri due.

STAVOLTA UN «BOEING» fatto dirottare a Cuba

Miami, 24

Un «Boeing 727» delle «National Airlines» è stato dirottato alla volta di Cuba, pochi minuti dopo essere partito dall'aeroporto di Key West, diretto alla vicina Miami. L'apparecchio ha a bordo 40 passeggeri (fra i quali un certo numero di militari) e sei membri di equipaggio.

Il pilota ha comunicato via radio che si dirigeva verso la Avana, perchè così voleva un giovane entrato nella cabina di pilotaggio, il quale minacciava una hostess con un coltello.

SOTTOMARINO RUSSO rientra nel Mar Nero

Istanbul, 24

Un sottomarino sovietico è rientrato nel Mar Nero dal Mediterraneo: si tratta della seconda unità sovietica che attraversa, questo mese, da Sud a Nord, i Dardanelli. In precedenza, il 16 gennaio, era passato un cacciatorpediniere.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IL PROCESSO A VERONA CONTRO GLI ATTENTATORI DI EBENSEE

Nessuna giustificazione per gli atti di terrorismo

«Leviamo dal capo degli imputati l'aureola di presunti patrioti» ha detto il P.M. - Più di tredici anni chiesti per il Massara

Verona, 24

Al processo per gli atti di terrorismo avvenuti in Austria negli anni 1962 e 1963, al termine della sua requisitoria, durata oltre tre ore, il P. M. ha chiesto tredici anni, otto mesi e venti giorni di reclusione per l'imputato Massara, sette anni e nove mesi per il Perito, e due anni ciascuno per Poltronieri, Rolando e Panizza. Quest'ultimo, come è noto, è il solo imputato presente, gli altri vengono giudicati in contumacia.

Il Pubblico Ministero aveva cominciato la sua requisitoria definendo biasimevoli sotto tutti i profili gli atti di terrorismo compiuti in Austria. «E' ridicolo — ha aggiunto — pensare a qualche giustificazione sotto la forma di ritorsione: leviamo dal capo degli imputati l'aureola di presunti patrioti».

Rispondendo all'avvocato di Parte civile Gartner, che aveva fatto alcune critiche circa la formulazione dei capi d'accusa, non contemplando gli stessi il delitto di strage, come era avvenuto per l'esplosione alla stazione ferroviaria di Verona di qualche anno fa, il Pubblico Ministero, pur concordando sulla gravità delle azioni che sono state compiute, ha detto che comunque non si può ritenere provato quel dolo specifico necessario per poter elevare l'imputazione di strage.

In precedenza, l'avv. Gartner, di Silandro (Bolzano), che rappresenta la vedova dell'ispettore Kurt Gruber (la vittima dell'attentato delle Saline di Ebensel), aveva chiesto un'equa pena e il risarcimento dei danni precisati in 25 milioni di lire, con 5 milioni di provvigionale e con la sospensione di eventuali benefici fino all'adempimento del pagamento del danno; oltre al pagamento delle spese processuali.

Sono, poi, cominciate le arringhe della difesa. Per primo ha preso la parola l'avv. Segala, difensore del Panizza, accusato dell'attentato al monumento del soldato russo a Vienna: dopo avere fatto un quadro della vita del suo patrocinato, che giovanissimo dovette lasciare la sua città, Fiume, dopo l'uccisione della madre, ha ricordato i risultati dell'istruttoria e del dibattimento per concludere con la richiesta di assoluzione piena o quanto meno per insufficienza di prove e, in subordine ancora, la concessione delle attenuanti generiche e di quelle relative a fatto di rilevante valore morale.

E' seguita l'arringa dell'avv. Savoia, difensore di Poltronieri e Rolando, anch'essi accusati dell'attentato di Vienna. L'avv. Savoia ha chiesto l'assoluzione di entrambi per non avere commesso il fatto. Il dibattimento, a tarda ora, è stato aggiornato a domattina.

LETTERA DI PAOLO VI a una bimba di Taranto

Taranto, 24

Giungerà domani a Roma con un pellegrinaggio da Taranto una bambina di sei anni che frequenta la seconda elementare, Stella La Neve, la quale ha ricevuto per posta una lettera autografa del Papa. La piccola aveva partecipato a un concorso indetto nelle scuole di Taranto per una letterina a Paolo VI in occasione del suo viaggio di Natale ed aveva espresso il desiderio di abbracciare il Pontefice, invitandolo a prolungare la visita nella sua città dopo la celebrazione della Messa di Natale; se il Papa avesse incontrato difficoltà a restare, la bambina gli prometteva di farlo ospitare nella canonica della parrocchia vicino casa sua, in via San Francesco d'Assisi. Pochi giorni dopo la bambina ricevette da Paolo VI un cartoncino con una raffigurazione della natività, dietro al quale il Papa aveva scritto, di suo pugno: «Alla buona bambina Stella e a tutti i suoi cari, la nostra benedizione nel Signore»; e aveva concluso la missiva con la sua firma di Pontefice.

Manganellate al «campus»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
San Francisco — Una studentessa fugge di corsa mentre alle sue spalle si svolge una furibonda mischia fra i giovani dimostranti e i poliziotti, armati con dei lunghi sfollagente

Fermento studentesco a Parigi e nel mondo

Parigi, 24

Anche oggi l'atmosfera nel Quartiere Latino e nei vari centri universitari parigini è stata alquanto tesa: la Sorbona è stata occupata per un paio d'ore, la Facoltà di Vincennes per oltre sei; poi le forze dell'ordine, «CRS» e guardie mobili in testa, sono intervenute e i locali dei due centri di studi sono stati evacuati nonostante la resistenza degli occupanti. Un tentativo di manifestazione nel Quartiere Latino è stato stroncato dalla polizia, armata di tutto punto, con scudi in plastica trasparente e sfollagente: si sono avute altre parecchie centinaia di fermi, dopo che già ieri 267 persone erano state condotte nei commissariati.

A Nanterre la polizia ha preso posizione, stasera, nel recinto universitario, in seguito al tentativo di alcuni studenti di penetrare nei locali dell'amministrazione: tutto si è risolto con qualche vetro rotto dagli studenti e senza scontri.

Alla Facoltà di giurisprudenza di Parigi gli uffici amministrativi sono stati occupati dagli studenti estremisti per buona parte del pomeriggio: è intervenuto il decano e gli studenti hanno alla fine accettato di andarsene. Qualche tafferuglio si è avuto all'Istituto di scienze politiche, dove studenti di opposte fazioni sono venuti alle mani.

In serata un gruppo di studenti anarchici, dopo un comizio al quale hanno partecipato circa duemila persone, ha inscenato una manifestazione sul qual Saint-Bernard, nei pressi della Facoltà di scienze. Gli studenti hanno rovesciato una motocicletta appiccandovi il fuoco. Sul posto si sono recate ingenti forze di polizia, che hanno disperso la manifestazione.

Frattanto, di una dichiarazione diffusa da radio «Europa 1», il Ministro dell'Educazione, Faure, ha cercato di minimizzare la portata delle attuali manifestazioni: «Parlare di avvenimenti sarebbe eccessivo — ha detto —. Si tratta di spiacevoli incidenti, di fronte ai quali è necessario dar prova di fermezza e, ad un tempo, di comprensione».

Sei mesi a «Dany» con la condizionale

Bonn, 24

Un tribunale di Francoforte ha condannato a sei mesi di detenzione con la condizionale Daniel Cohn Bendit, per turbamento dell'ordine pubblico e tumulto. Il capo della «rivoluzione di maggio» degli studenti francesi è stato invece assolto dall'accusa di resistenza alle forze dell'ordine.

«Dany il Rosso» aveva presentato ricorso contro la condanna a otto mesi di carcere (con la condizionale), pronunciata contro di lui nel settembre scorso, per i disordini provocati durante la Fiera del Libro di Francoforte.

Violenti scontri a San Francisco

San Francisco, 24

Violenti incidenti sono avvenuti ieri, tra studenti e polizia, all'Università di San Francisco; i giovani, che partecipavano a un raduno di protesta hanno cercato di aprirsi la strada lanciando sassi, bottiglie e mattoni contro gli agenti che li avevano circondati; parecchi dimostranti sono rimasti feriti. Durante gli incidenti, durati due ore, sono stati infranti i vetri di molte finestre, e le bandiere americana e dello Stato della California sono state ammainate all'ingresso dell'Università.

La polizia ha arrestato complessivamente 420 persone, molte delle quali sono state rimesse più tardi in libertà dietro versamento di una cauzione. Si calcola che il numero degli arrestati (in massima parte studenti, ma anche numerosi professori che avevano aderito alla manifestazione di protesta) sia stato superiore di due volte al numero degli studenti arrestati negli ultimi tre mesi, da quando cioè sono iniziati gli scioperi e le dimostrazioni in questa università americana.

Spara la polizia Tre morti a Dacca

Dacca, 24

Un coprifuoco di 24 ore è stato indetto oggi a Dacca, capitale del Pakistan orientale, dopo che la polizia aveva aperto il fuoco contro una folla di diecimila studenti che avevano assalito il Segretariato del Governo, uccidendone tre e ferendone circa trenta. La folla dei dimostranti aveva tentato di strappare alcuni impiegati governativi dai loro tavoli, nel tentativo di imporre uno sciopero generale nella città.

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 284 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
INGLESE e materie letterarie, lezioni impartisce diplomata, studenti medie o elementari. Telefonare 742589. 41063 G
INTERPRETI inglese, tedesco, con laboratorio linguistico. Corsi accelerati serali del primo anno. Corsi speciali per studenti. Corso di corrispondenza commerciale tedesca. Scuola Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 248 G
MATEMATICA laureando esperienza scuola impartisce, telef. 23744. 20886 G

H Oggetti smarriti L. 60

GIORNO 21 corrente ore 11, smarrito collana oro, caro ricordo mamma, tratto Standa, Cassa ammalati Slataper, Banco Roma, Corso, Ponterosso macelleria, piazza Oberdan; lauta mancia. Telef. 765243. 40656 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Flavia, Industria, XX Settembre, D'Azeglio, Rolano, Canova. 40654 I
APPARTAMENTINO Commerciale stanza cucina gabinetto in ordine affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 40694 I
APPARTAMENTO Rossetti in palazzina 3 stanze cucina comforts moderni affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344, pomeriggio aperto. 40694 I
CAMERA cucina gabinetto lire 13.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9 40672 I
FABIO Severo appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta terrazza affitta Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 40682 I
INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma ,Goldoni 9, prima. 55929 I
Z. PRONTO ingresso diversi appartamenti da 2-3 stanze cucina o soggiorno affittiamo via Carpineto. Informazioni Impredil via S. Francesco 11 tel. 90582 40566 I

I Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO centrale salone 3 stanze stanzetta oppure 4 stanze stanzetta servizi riscaldamento ascensore cercasi affitto. Cassetta 20843 L, SPI.
CERCASI affitto lussuoso mobiliato, salone stanza cucina bagno tutti comforts moderni. Offerte cassetta 20731 L, SPI.
CERCASI affitto camera cucina gabinetto ripostiglio non soffitta. Tel. 761843 dalle 8 alle 13. 40640 L
DUE universitari cercano immediatamente appartamentino. Telef. 42111 Udine. 5216 L

M Vendite d'occasione L. 60

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia, laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 41049 M
LAVATRICE CGE, Gastalia super automatica vendo occasione. Telef. 31594. 20845 M
TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 40688 M
VENDO carrozzella da passeggio con ombrellino ottimo stato. Telefonare 8.30-13 al 55355. 40404 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 20737 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti stanze letto pranzo studi mobili antichi per Veneto. Telef. 31428.
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 20825 N
DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. PER esigenze di spazio vendiamo a prezzi di occasione soggiorni cucine mobili singoli. Galatti 14-A (magazzino). 40600 NN
A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 40678 NN
AMATORI antiquariato vendo camere da letto antiche in legno, ferro e ottone nonchè cassepanche ecc. Per informazioni rivolgersi direttamente a Rigolato, Albergo S. Giacomo - sabato e domenica. 20878 NN
CUCINE modelli grandiosi medie piccole, prezzi eccezionali. Falegnameria, Crispi 51. 28839 NN
CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN
CUCINE veri gioielli soggiorni Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3; viale Venti Settembre 53. 40430 NN
MATRIMONIALE ultimo modello, altre, soggiorni, cucine, prezzi occasione. Visitateci Crasso via dei Giuliani 40. 41037 NN
PIANINO concerto Maager & Sohn, piastra metallica, corde incrociate, vendesi 120.000 non trattabili. Telefono 90220. 20801 NN
SVENDONSI alcuni soggiorni in stile, lucidi. Via Pascoli 5 - mobili. 20820 NN

O Commerciali L. 60

PUBBLICITA' vantaggiosa gratuita compenso adeguato per gestione mensile negozi corredati licenza vendita tessuti tappeti zona centro forte passaggio. Scrivere Centrotessile via B. Cellini 2 - Busto Arsizio - Telefono 67476. 5213 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Fracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali Fiuggi, Sangemini e Chianciano; ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema: 740485 - 95043. 40919 OO
BIRRE nazionali ed estere: Dormisch, Peroni, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher; ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema: 740485 - 95043. 40919 OO
VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati: vini francesi e spagnoli; tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche; ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema: 740485 - 95043. 40919 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

A signorine buona cultura e spiccata tendenza rapporti umani, disposte trasferirsi Sicilia, editrice offre fisso 90.000 e compartecipazione guadagni, per divulgazione opere largo interesse culturale. Manoscrivere dettagliando curriculum: casella 2/A SPI, via Roma 405, 90133 Palermo. 5199 P
S O C I E T A' siderurgica cerca Trieste - provincia agente introdotto architetti ingegneri uffici tecnici imprese installatori. Ottime possibilità persone introdotte. Inviare curriculum vitae dettagliato: Sodimetal Italia via Don Minzoni 14 - 10121 Torino. 5222 P

Q Auto, moto, cicli L. 60

A. ALFA 2600 Spider 66 condizioni perfette 28.000 km. vera occasione vendo anche lunghe rateazioni. Tel. 822281. 40686 Q
AUTOAGENZIA «Claudio» - via Geppa 8 - tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti, Austin, Morris, M.G. 20896 Q
CHRIS-CRAFT '30 Futura metri 9 sei posti letto più servizi due motori in buono stato privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28 91 Q
FIAT 124 67, 600, 500 occasione vende privato. Volta 16. 40684 Q
MASERATI Sebring 3500 GTI condizioni perfette accessoriatissima vendesi. Dinoconti, Coroneo 33. 20796 Q
MOTOSCAFO semicabinato — Caris-Craft 21'Sportman metri 6,40 con due posti letto come nuovo privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

R Cap. soc. ress. az. L. 90

A.A.A.A.A. VENDESI discoteca centralissima. Tel. 97266. 20841 R
ALBERGO, ristorante, pensione, foro uso gelateria, cercasi gestione zona balneare. Cassetta 41069 R, SPI.
AVVIATA rivendita tabacchi cerco offerte cassetta 40983 R SPI.
GORIZIA centro vendesi negozio frutta verdura bene avviato. Telefonare 3740 orario negozio. 716 R
OSTERIA, con licenza alcoolici, centro Gorizia, vendesi. Telefonare 5170 ore 16-18. 537 R
STUDIO fotografico, bene avviato, cedo affittanza; via De Amicis 19. 20836 R
VENDESI negozio avviatissimo frutta verdura miglior offerente. Tel. 55914 Udine. 5218 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTO Crispi 2 stanze cucina doppi servizi possibilità mutuo massimo VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 40694 S
CASA vani 6 bagno caminetto cortile, rimessa nuovo, ottima posizione San Floriano (Gorizia) vendesi affittasi Tel. 87193. 560 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO 9-13, 14-16.30. DOMENICA 10-12. 20719 S
ROSSETTI appartamento signorile due camere salone doppi servizi cucina atrio balcone ascensore riscaldamento centrale garage zona verde tranquilla vende privato. Telefono 57860 dalle 14-17. 717 S
VISOGLIANO (Sistiana) terreno 1200 mq. vista mare, strada luce acqua, vendesi, Tel. 68731, ore ufficio feriali. 41035 S
Z. SUPER COMPLESSO VALMAURA dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate ed ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio 1 stanza cucina 4.200.000 con soggiorno e cucinino 4.500.000 2 stanze 5.200.000 3 anze 6 milioni 400.000 tutti con acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate ecc. Minimi anticipi e mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornaliere in cantiere Carpineto 10 o presso Impredil S. Francesco 11 telef. 90582. 40566 S
Z.Z.Z. PALAZZINE SIGNORILI A BARCOLA. Chi desidera veramente un appartamento bello, moderno (come in villa!) può visitare le nostre palazzine e confrontare. Sole, mare e grandi giardini. Impresa ing. S. Zini e Fratelli - tel. 61116. 332 S

U Matrimoniali L. 120

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite - Faro - Casella Postale 16 - 71100 Foggia. 5136 U

V Diversi L. 120

FLYING Junior usato cercasi contanti. Perissinotto, via Tagliamento, S. Daniele Friuli. 5219 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

due gusti ...in perfetto accordo!

04/69



...momenti deliziosi
ravvivati dal piacere di
una scelta in pieno accordo:
il classico **STOCK 84** dall'inconfondibile
gusto secco e **ROYALSTOCK**
squisitamente morbido ...i due
famosi
brandy **STOCK**

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venez
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969
(2) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
5.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco Vienna (1)
9.10 L Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 23-3-1969 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

Il più volte campione mondiale di pattinaggio artistico su ghiaccio EMMERICH DANZER, la campionessa europea INGRID WENDL e molti artisti internazionali del pattinaggio nella meravigliosa rivista spettacolare

«Confetti»

INFORMAZIONE E VENDITA DEI BIGLIETTI NEGLI UFFICI DI TURISMO DI TRIESTE, UDINE E VENEZIA

Dieci rappresentazioni della «Wiener Eisrevue» dal 6 al 16 febbraio 1969
nel padiglione della città di **KLAGENFURT** (Austria)
Regista: Will Petter Musica: Robert Stolz